Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 settembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4603 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

CONTINUA LA SERIE DEGLI ESPERIMENTI SOVIETICI A SEMIPALATINSK

NUOVA ESPLOSIONE ATOMICA IN ASIA SEGNALATA DAGLI ESPERTI AMERICANI

Anche questa prova è stata di livello «medio» - Febbrile attività diplomatica degli S.U. per convincere De Gaulle ad allinearsi con gli alleati - La missione di Gavin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica ha effettuato un'altra esplosione nucleare atmosferica nelle prime ore di stamane. L'esplosione ha avuto luogo nell'Asia centrale.

Ecco il testo del comunicato ufficiale diramato dalla commissione americana per l'energia atomica (A.E.C.): «Il dott. Glenn T. Seaborn, presidente dell'A.E.C. ha annunciato nel pomeriggio di oggi che l'Unione Soivetica ha effettuato nelle prime ore di stamane un'altra esplosione sperimentale nucleare, anche questa volta nella zona di Semipalatinsk nell'Asia centrale. La potenza del congegno è stata contenuta soltanto nell'ordine di kilotoni e l'esplosione ha avuto luogo, ancora una volta, nell'atmosfera».

Si tratta, come è noto, della seconda esplosione sperimentale effettuata dai sovietici dopo l'improvvisa decisione del Cremlino di rompere la tregua nucleare. Anche questa volta, trattandosi di esplosione verificatasi nell'atmosfera — e non, quindi, in località sotterranea o nello spazio superiore — è da presumersi che essa darà luogo a precipitazioni radioattive. Finora il Dipartimento di Stato americano non ha fatto alcun commento circa la nuova esplosione sovietica, che ha seguito a poche ore di distanza la proposta anglo-americana di rinunzia alle esplosioni nucleari atmosferiche.

Secondo un dispaccio da Hyannis Port, dove attualmente risiede il Presidente Kennedy, nessun commento è stato fatto finora dalla Casa Bianca. Tuttavia funzionari vicini al Presidente hanno detto che la esplosione sovietica di stamane non viene considerata la «definitiva risposta» del Cremlino al recentissimo appello anglo-americano per la messa al bando degli esperimenti nucleari nell'atmosfera terrestre. L'esplosione di stamane — hanno sottolineato i funzionari era inattesa e, del resto, è troppo presto perchè possa essere giudicata alla stregua di un implicito rigetto sovietico dell'appello in questione.

Di solito — hanno aggiunto i funzionari — gli esperimenti nucleari vengono progettati in serie e pertanto quella di oggi è probabilmente una esplosione della serie cominciata venerdì scorso.

Kennedy è stato informato della nuova esplosione sovietica alle 14.25 (ora locale) mentre era in crociera a bordo di una imbarcazione da diporto. Immediatamente Kennedy ha dato ordine di far ritorno a terra ed è sbarcato a Hyannis Port. La notizia è stata data al Presidente per radiotelefono dal suo Addetto militare gen. Clifton, il quale ha fornito maggiori particolari a Kennedy dopo che questi è sbarcato. Per quanto riguarda le conseguenze che il nuovo esperimento sovietico potrebbe avere sulla proposta anglo-americana di messa al bando delle esplosioni atmosferiche, l'Addetto stampa della Casa Bianca Andrew Hatcher ha dichiarato: «La nostra offerta è stata fatta in tutta sincerità, con la speranza che venga accettata dal Governo sovietico. Questa è ancora la nostra speranza».

La nuova esplosione sovietica è giunta in un momento particolarmente attivo negli Stati Uniti. Kennedy e Rusk esaminano anche il menomo sintomo proveniente da Mosca: e il motivo di ciò sta in questo fatto, che se Kruscev facesse anche un lieve accenno ben dichiarato, al negoziato, De Gaulle potrebbe, alla fine, farla finita con le sue opposizioni alla politica distensiva perseguita dagli americani e dagli inglesi. La maggiore attesa attualmente è concentrata nella risposta che Kruscev può dare alla proposta di abolire le prove nucleari perlomeno per quella parte che concerne le esplosioni nel l'aria. E' per tale ragione che Kennedy ha oggi chiamato al telefono l'Ambasciatore a Parigi, Gavin, pregandolo di sondare le opinioni di De Gaulle sulla proposta angloamericana e di strappare il suo assenso per simile iniziativa. A parte il fatto che egli è «contro» in partenza, De Gaulle non poteva essere associato alla proposta perchè egli non fa parte del «club atomico», anche se ha fatto esplodere i suoi «petardi» nel Sahara. Tuttavia, Kruscev potrebbe prendere a pretesto la «indipendenza» di De Gaulle nel campo atomico per respingere l'idea del trattato. Appare necessario, dunque, che la Francia si allinei agli altri due alleati.

Il portavoce di Kennedy, Hatcher ha detto, stamani, che Gavin arriverà a Washington la prossima settimana. L'Ambasciatore ha già avuto molti colloqui privati e segreti con De Gaulle sia sulla crisi di Berlino sia sul problema delle esperienze nucleari. Benchè Hatcher non l'abbia detto, noi crediamo di sapere che De Gaulle sulla questione atomica si è espresso pressappoco come su quella dell'ex capitale tedesca: e cioè, egli sarebbe disposto a sospendere le esplosioni, se Kruscev desse una assicurazione formale di astenersi da tali esperimenti. Insomma, De Gaulle continua — da solo — a fare al «braccio di ferro» con Kruscev.

A quel che si dice, Gavin porterebbe un messaggio personale di De Gaulle a Kennedy e già domani, nella sua conferenza stampa, il Generale potrebbe dare una idea di ciò che egli, in sostanza pensa dei problemi mondiali più scottanti.

Ma, tutto sommato, esiste una ragionata speranza che Kruscev accetti la proposta anglo-americana? Francamente sia a Hyannis Port, sia a Washington, sia alle Nazioni Unite, qui, a New York, esiste. Un anno fa, i russi risposero: no, grazie, perchè ciò significa che voi potete compiere le vostre esperienze sotterranee, mettendo in stato di inferiorità l'Unione Sovietica. Infatti, pare che la Russia non fosse nelle condizioni di poter compiere esperimenti sotto la superficie della Terra. E anche oggi avrebbe le stesse difficoltà. E allora anche adesso la risposta potrebbe essere: no. Ma Kennedy ha aggiunto, alla vecchia proposta, un elemento nuovo: le esplosioni oltre l'atmosfera. Cioè ha dato il via, si voglia o no, al volo spaziale nucleare. E' un gesto che se può interessare Kruscev, non può non essere l'origine di una nuova serie di preoccupazioni per l'umanità che saprebbe che le «navi» di Gagarin e Titov e gli eventuali scafi americani non rappresenterebbero più una meravigliosa avventura alla scoperta di altri mondi, ma missioni di distruzioni e di morte.

Una strategia nucleare spaziale nascerebbe in quel momento. Ora, una siffatta opportunità potrebbe essere la sola a convincere Kruscev ad accettare l'accordo proposto, tanto più che egli potrebbe stupire e terrorizzare il mondo mandando fra breve tempo, un astronauta a gettare, nello spazio fuori del nostro, una bomba atomica.

Kennedy ha preso un'iniziativa rischiosa, forse calcolando che nel giro di pochi mesi sarà possibile raggiungere un accordo con Mosca sul disarmo generale il cui piano egli potrebbe leggere alle Nazioni Unite o, se vi sarà un vertice entro l'anno — come appare sempre più probabile — discutere con lo stesso Kruscev personalmente.

Per le trattative di Berlino e il vertice, molto più si saprà dopo che l'Ambasciatore a Mosca, Thompson, avrà parlato con Kruscev che, si prevede, egli potrebbe incontrare mercoledì o giovedì. Pare che Thompson sia stato autorizzato, se Kruscev lo riceverà, a mettere le carte in tavola: trattative, dirà, sta bene, l'Occidente è pronto. Ma quale genere di negoziato vuole Mosca e in che termini e con chi? Dalla risposta di Kruscev dipenderà se fra qualche settimana russi e americani siederanno allo stesso tavolo dibattendo i problemi europei. In attesa di tale conversazione, Rusk, a Washington prepara la risposta alla lettera di Kruscev sui corridoi aerei di Berlino. L'ultima nota sovietica agli occidentali sarà respinta nettamente, con l'accordo degli alleati. Ma mentre accade questo, il «direttorio occidentale» prepara tutta una serie di mosse diplomatiche tendenti ad «agganciare» Kruscev per legarlo al tavolo dei negoziati, non escludendo neppure il vertice. Così, tra brusche note respinte vicendevolmente, tra discussioni interalleate, tra proposte fatte con zampa di gatto da Kruscev ,la diplomazia va avanti, sicura di una soluzione positiva anche se le bombe atomiche cominciano a far riapparire i tragici funghi che, in tre anni di armistizio, la gente aveva imparato a dimenticare.

A proposito degli esperimenti nucleari Lewis L. Strauss, ex presidente della commissione americana dell'energia atomica, in una intervista concessa al settimanale «U. S. News and World Report», si è pronunciato a favore di una immediata ripresa degli esperimenti nucleari da parte degli Stati Uniti. «Se gli americani — egli ha detto — «ritardassero la ripresa degli esperimenti, dovrebbero farsi esaminare da uno psichiatra».

Stelio Tomei

Per il «silenzio nucleare»

TSARAPKIN A GINEVRA non reagisce all'appello

Ginevra, 4

Il delegato sovietico Semyon Tsarapkin ha lasciato intendere oggi alla conferenza per la messa al bando degli esperimenti nucleari che l'Unione Sovietica respingerà la nuova proposta occidentale per una immediata interdizione delle prove nucleari nell'atmosfera.

La proposta occidentale era stata ufficialmente presentata a Tsarapkin alla 339.a seduta della conferenza dal delegato degli Stati Uniti Charles Stelle. Tsarapkin ha risposto facendo mettere a verbale la dichiarazione del Cremlino del 31 agosto che giustifica la ripresa degli esperimenti nucleari sovietici.

Al termine della riunione durata circa un'ora e mezzo, Tsarapkin ha detto ai giornalisti che la proposta occidentale non meritava altra risposta. Egli ha tempo sino al 9 settembre per dare agli occidentali una risposta ufficiale.

(Telefoto al «Piccolo»)
Ginevra: il delegato russo alla conferenza nucleare, Tsarapkin, cerca di liberarsi dai giornalisti che gli pongono incalzanti domande sull'atteggiamento dell'Unione Sovietica di fronte alla nuova proposta anglo-americana per la sospensione degli esperimenti atomici

(Telefoto al «Piccolo»)
Belgrado: il maresciallo Tito ha accolto la delegazione congolese giunta appena ieri alla conferenza dei «non impegnati». Ne fanno parte il Premier Adoula e il vice Premier Gizenga. Con l'arrivo dei congolesi, il numero delle delegazioni partecipanti alla conferenza è salito a 25

FANFANI ATTENDE LE RISPOSTE ALLEATE SUL SECONDO MESSAGGIO DI KRUSCEV

Sottolineata negli Stati Uniti l'utilità dell'azione svolta dall'Italia

Reazioni romane alla nuova mossa sovietica - Permane nei comunisti italiani l'imbarazzo nel coprire le responsabilità russe per la rottura della tregua nucleare

Roma, 4

Come si apprende stasera da Washington il Vicesegretario per la stampa della Casa Bianca, Andrew Hatcher ha dichiarato che la comunicazione del Presidente del Consiglio Fanfani, relativa al secondo messaggio fatto pervenire dal Primo Ministro sovietico Kruscev, è stata ricevuta dal Presidente Kennedy ed è presentemente allo studio della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato. La comunicazione italiana era stata portata a conoscenza del Dipartimento di Stato sabato scorso da parte dell'Incaricato di affari a Washington, Ministro Carlo Perrone Capano. Il Vicesegretario per la stampa della Casa Bianca, interpellato per telefono a Hyannis Port, ove si trova col Presidente Kennedy, ha declinato peraltro un commento specifico sulla comunicazione italiana.

I circoli dirigenti americani, pur mantenendo un comprensibile riserbo sulla sostanza della comunicazione italiana, esprimono, — prosegue il dispaccio dell'Ansa — soddisfazione per l'utilità e la tempestività della azione del Governo italiano, preoccupatosi di portare subito a conoscenza delle Cancellerie interessate il contenuto della comunicazione sovietica. La cautela che caratterizza le reazioni ufficiali a questa nuova mossa del Cremlino viene attribuita dai circoli diplomatici occidentali alla necessità di valutare questo nuovo elemento alla luce di un quadro generale della politica sovietica, che si manifesta in modo contraddittorio, ora con misurati gesti distensivi, ora con gravi minacce. Gli stessi ambienti sottolineano come la comunicazione al Presidente del Consiglio Fanfani sia stata accompagnata dalla minacciosa eco dell'esplosione nucleare nella Asia Centrale e da una nuova intransigente nota sui corridoi aerei. Sotto questo profilo, la comunicazione di Kruscev all'on. Fanfani circa i prossimi negoziati sul problema di Berlino viene a costituire un'importante parte nel difficile e complesso mosaico della politica occidentale per Berlino, la cui responsabilità ricade, in ampia misura, sul Governo americano. «Quest'ultimo, si conclude a Washington, ha registrato la comunicazione italiana nel quadro dell'azione intesa ad appurare le intenzioni sovietiche. In questa azione rientrano in questi giorni anche i sondaggi che vengono compiuti a Mosca dall'Ambasciatore americano Thompson rientrato in sede in questa fine settimana».

Fanfani riferirà a Gronchi in merito al secondo messaggio pervenutogli da Kruscev. Nella sua relazione al capo dello Stato egli segnalerà anche le reazioni e le ripercussioni registratesi nelle capitali alleate. Il nostro Governo, come è noto, ha provveduto subito a informare i Governi occidentali sul nuovo messaggio di Kruscev.

Dopo il colloquio con Gronchi, Fanfani provvederà a riunire il Consiglio dei Ministri per definire le linee della risposta al Premier sovietico. Stasera Segni ha ricevuto l'Ambasciatore tedesco Klaiber per metterlo al corrente del secondo messaggio di Kruscev.

Nei circoli ufficiosi romani si afferma che questo nuovo messaggio a Fanfani e l'appello anglo-americano all'URSS per la sospensione degli esperimenti nucleari sono due fatti che potrebbero portare una schiarita nella situazione internazionale. Se nella comunicazione a Fanfani il Premier sovietico si è dichiarato disposto al negoziato e all'esame delle proposte occidentali circa il tempo e il luogo del negoziato medesimo, Stati Uniti e Inghilterra, nel loro appello all'URSS hanno chiesto di accettare entro il 9 settembre un accordo, con effetto immediato, di non procedere ad altre esplosioni termonucleari nell'atmosfera. La comunicazione di Kruscev è giunta sabato pomeriggio, la dichiarazione anglo-americana è del giorno successivo.

Se l'URSS, come ha scritto Kruscev a Fanfani, è disposta a negoziare, ad esaminare le proposte occidentali, dia prima garanzie tangibili sulla sospensione degli esperimenti nucleari da essa intrapresi con decisione unilaterale. In un certo senso, dunque, si dice da parte di taluni ambienti autorevoli, la risposta che Palazzo Chigi attende dai nostri alleati circa la seconda comunicazione di Kruscev, dovrebbe seguire e non precedere quella che l'Unione Sovietica dovrebbe dare all'appello anglo-americano. E' probabile tuttavia (poichè gli alleati hanno posto quale termine alla risposta sovietica il 9 settembre) che le capitali delle quattro potenze occidentali comunichino a Roma che «la risposta all'invito di Kruscev può essere senz'altro considerata positiva qualora l'URSS accetti di dare le richieste garanzie sulla cessazione degli esperimenti nucleari». Costituirebbe questo, una specie di sondaggio in attesa della definitiva risposta sovietica alla proposta anglo-americana. Si vuol dire che, in questo caso, il Presidente Fanfani nel replicare a Kruscev «sul luogo e sul tempo» del negoziato possa far «sua la decisione alleata di condizionare ogni ripresa delle trattative fra Est e Ovest alle garanzie nucleari chieste da Washington.

Quelli illustrati, sono ragionamenti, impressioni, ricavati nei circoli politici della capitale. Palazzo Chigi e la Farnesina sono, sull'argomento, ovviamente ermetici. Positive, eccettuato l'imbarazzo dei comunisti, le reazioni e i commenti dei partiti. Il nuovo messaggio di Kruscev testimonia l'importanza del ruolo che il nostro paese va assumendo nel concerto internazionale. L'appello anglo-americano, del quale il nostro Governo è stato tempestivamente informato, è stato salutato con viva soddisfazione. «Il Ministro Segni, ha precisato una nota ufficiosa, che aveva nei giorni scorsi seriamente deplorato la decisione sovietica di effettuare esplosioni di ordigni nucleari, ha accolto con viva soddisfazione la notizia come positivo contributo per il mantenimento della pace e per la diminuzione dell'attuale tensione internazionale».

Intanto l'«Unità», per coprire la responsabilità sovietica nella ripresa delle esplosioni nucleari, esalta, a fini propagandistici, la nuova comunicazione di Kruscev a Fanfani. Il giornale paracomunista della sera si lamenta invece che la proposta del Premier sovietico sia caduta in una Italia che non può disporre di un Governo inadatto ad accoglierla.

Segnaliamo, infine, le dichiarazioni fatte dall'on. Bonomi sugli esperimenti sovietici. Parlando ai presidenti delle sezioni comunali dei coltivatori diretti vincitori del concorso per le sezioni meglio funzionanti, l'on. Bonomi ha affermato: «Dopo avere per anni parlato di pace e di distensione, dopo aver fatto sorgere nei paesi occidentali, a opera dei comunisti locali loro alleati, i partigiani della pace, dopo aver distribuito premi della pace, improvvisamente Kruscev comunicava la decisione dell'Unione Sovietica di riprendere gli esperimenti nucleari e il 1.o settembre, a due giorni di distanza dall'annuncio, faceva esplodere nuove bombe atomiche.

«Di fronte a questo atto che certamente peggiora la già tesa situazione mondiale, noi ci domandiamo come si troveranno oggi i comunisti italiani che negli scorsi anni, fedeli esecutori degli ordini di Mosca, hanno magnificato ed esaltato la volontà di pace della Russia, hanno raccolto centinaia di migliaia di firme contro gli esperimenti atomici».

Bonomi ha così proseguito: «Noi riteniamo che se ai comunisti italiani è rimasto ancora un minimo di coerenza e di dignità, dovrebbero in questi giorni condannare inesorabilmente la Russia per aver ripreso questi esperimenti e per salvare la faccia dovrebbero anche iniziare la raccolta di firme contro le esplosioni.

«Così però non sarà certamente», ha concluso. «I comunisti cercheranno di far ricadere la colpa di questa ripresa di esperimenti sui guerrafondai occidentali e cercheranno di dimostrare ancora una volta che le esplosioni se fatte dalla Russia sono un'opera buona al servizio della pace, se invece queste stesse esplosioni fossero fatte dall'America diverrebbero un pericolo mortale per l'umanità».

La situazione

L'Unione Sovietica ha fatto esplodere un'altra bomba atomica nel poligono di Semipalatinsk. L'ordigno è di media potenza e non viene interpretato come una risposta all'appello angloamericano per la cessazione degli esperimenti: esso infatti deve esser stato progettato prima.

Il nuovo messaggio di Kruscev a Fanfani e l'appello angloamericano all'URSS perchè cessi entro il 9 settembre gli esperimenti nucleari, inquadrano una nuova fase dell'attuale momento internazionale. Rappresentano, sotto certi aspetti, tentativi di un avvio a quei negoziati che sono da tutti auspicati, ma che per la loro organizzazione richiedono una preparazione accurata e il superamento di numerosi ostacoli.

La buona predisposizione di Kruscev al negoziato sarà vagliata in concreto dall'Ambasciatore americano a Mosca, Thompson. Costui torna nella capitale sovietica dopo una serie di colloqui con Kennedy e con le istruzioni di quest'ultimo. Sempre nei prossimi giorni, Kruscev s'incontrerà con Nehru, che poi si recherà anche a Washington. La conferenza di Belgrado ha dimostrato che Nehru resta l'esponente più autorevole dei Paesi cosiddetti «non impegnati». Egli praticamente porterà a Kruscev prima; e a Kennedy dopo, lo appello dei neutrali per una soluzione pacifica e concordata della questione berlinese. Forte del consenso generico dei Paesi «non impegnati», Nehru tenterà forse anche di avanzare proposte mediatrici.

Comunque, per ora, il quadro si può sintetizzare così: Kruscev ha ribadito la sua buona volontà di negoziare e ora dovrà provarlo, sia negli incontri con Nehru e con Thompson, sia nella risposta alla richiesta anglo-americana per la cessazione degli esperimenti nucleari.

Quanto alla conferenza dei neutrali a Belgrado, ha messo in luce una generica convergenza sui temi dell'anticolonialismo e delle riforme dell'ONU nonchè sull'appello per la pace. Per il resto è apparso evidente che anche i neutrali sono piuttosto divisi; tra l'altro, Nasser è apparso chiaramente filo-occidentale, Nehru in una posizione mediana e Tito e Sukarno filo-sovietici.

Nel Brasile la crisi è stata risolta con un compromesso. Goulart sarà Presidente della Repubblica, ma con poteri limitati. Verrà, infatti, nominato un Governo con un Presidente del Consiglio.

ULTIME SEDUTE A BELGRADO DELLA CONFERENZA CONTRO I BLOCCHI

Difficile per i «non impegnati» l'accordo sulla risoluzione finale

Una riunione segreta a Novi Beograd - L'arrivo della delegazione congolese - L'intervento di Ben Khedda e del rappresentante somalo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 4

I ventiquattro Capi di Stato e i Ministri degli Esteri dei Paesi «non impegnati», convenuti alla Conferenza di Belgrado, si sono trasferiti nel pomeriggio di oggi nella nuova Belgrado, sorta tutta lungo i banchi sabbiosi della Sava e del Danubio, alla cui confluenza è il massiccio antico castello turco di Kalimegdan. Al castello si arrestò l'avanzata turca e su queste sponde opposte della Sava e del Danubio cominciava quella Europa gloriosa che arginò l'avanzata dilagante dalla sublime porta di Istanbul. Con i 24 dignitari rappresentanti circa 700 milioni di abitanti di quattro continenti era soltanto un consigliere di ciascuna delegazione e il segretario generale della conferenza con il suo sostituto. Erano pure presenti alla riunione i due «presidenti» congolesi Adula e Gizenga, giunti stamani dal loro tormentato paese. Tutti gli altri, esclusi.

La fase solenne delle sedute pubbliche nell'aula della Scupcina si era chiusa stamane. Forse domani l'assemblea si riunirà ancora per ascoltare Adula o Gizenga del Congo. Intanto i 24 primi delegati, riuniti in comitato di redazione in un palazzo della nuova Belgrado, dalle 15.30 di oggi, cercano di coordinare i vari capitoli dell'ordine del giorno e di stabilire la precedenza di un problema comune all'umanità intera: la salvaguardia della pace.

La riunione pomeridiana si è avuta nel grande edificio modernissimo ove ha sede il Consiglio esecutivo federale jugoslavo. L'edificio è contornato da una città nuova, appena ultimata, fantasmagoricamente illuminata nella notte, ma non ancora occupata dalla popolazione e dai funzionari governativi che si trasferiranno nella nuova città fra circa un mese.

I convenuti alla conferenza si sono accinti alla preparazione del comunicato finale dei loro lavori, in una città disabitata. Le quattro giornate della conferenza vera e propria sono state quanto mai fortunose per l'addensarsi minaccioso della crisi fra i due mondi e il martellante incalzare di decisioni presaghe di un'imminente pericolo, ultima la decisione sovietica di riprendere gli esperimenti termonucleari. A questa grave prova i «non impegnati» non hanno resistito e dopo le generiche dichiarazioni di equidistanza del primo giorno, ciascuno, specie i maggiori, ha qualificato la sua posizione. «L'equidistanza», il «neutralismo» e il «non allineamento» sono divenute espressioni valide per il tempo di pace ma viete di fronte alla eventualità di una guerra. Lo spostamento della maggioranza è stato piuttosto verso l'Occidente.

Nasser, Tito, Sukarno e Nehru — i quattro «grandi» fra i — «non impegnati» — hanno dato vita a quattro tendenze fondamentalmente distinte, anche se esse mostrano punti di contatto, ad esempio, sul colonialismo, sulla necessità di dare una struttura più adeguata alle Nazioni Unite, sugli aiuti economici ai paesi sottosviluppati e sulla ammissione della Cina comunista all'ONU.

Invece sulla crisi di Berlino e sulla questione delle due Germanie le posizioni sono nettamente diverse. E si tratta proprio del problema da cui dipende la pace. Un generico comunicato finale quindi, preparato nel segreto della riunione pomeridiana, a porte chiuse, sembra che non avrebbe permesso di chiarire adeguatamente le singole posizioni al riguardo. Nasser, infatti, voleva per il pomeriggio una seduta segreta sì, ma ufficiale in modo da mettere tutto a verbale. Sukarno invece era per un incontro ufficioso e ristretto. Si è deciso allora di verbalizzare solo eventuali proposte. Nasser ne aveva. Che cosa v'era di così segreto da dirsi fra «non impegnati»? Su che cosa hanno discusso e continueranno a discutere a porte chiuse?

Le divergenze fra di loro sono emerse dai loro stessi interventi. Sono fatalmente diverse le loro concezioni, per le loro diverse condizioni storiche, per le svariate forze materiali che hanno gravitato su ciascuno, per le loro stesse religioni, abitudini, usi, costumi. Le loro aspirazioni si identificano logicamente per il corso comune che ha intrapreso la storia del mondo: libertà per tutti, aiuto collettivo e disinteressato ai sottosviluppati, una più stretta partecipazione di ognuno alla formulazione della politica mondiale. Alle prime indiscrezioni si apprende che vi è una proposta marocchina, avanzata da Re Hassan II: si tratta di inviare due delegazioni dei «non impegnati» rispettivamente a Mosca e a Washington per indurre i due «grandi» a riprendere i negoziati su Berlino, le due Germanie e il disarmo. Questa proposta sta subendo alterne vicende. Non è stata ancora del tutto scartata per quanto sembri accantonata.

Le «proposte» che Nasser aveva annunciato nella seduta di stamane avrebbero finito per sconvolgere tutto il lavoro di redazione già fatto, per cui i «24 grandi» si sono trovati questo pomeriggio a ricominciare da capo. Tanto che si parla di rinviare di un giorno la chiusura della conferenza. Comunque a Novi Beograd i «25 non impegnati» dovrebbero decidere di stendere un comunicato conclusivo sulla traccia dell'ordine del giorno che fu affrontato nello scorso giugno in una riunione preparatoria al Cairo. Come impostazione di principio, il comunicato finale registrerebbe l'unanime convinzione che la tensione internazionale derivante dalla crisi fra i due blocchi è giunta alla sua fase culminante minacciando seriamente la pace e la sicurezza del mondo. Da ciò deriverebbe il dovere di tutte le nazioni e specie di quelle «non impegnate» di intervenire e di compiere ogni sforzo per eliminare la imminenza del pericolo. Questa risoluzione rispecchierebbe il punto di vista di Nehru. Il Presidente indiano infatti, nel suo intervento dell'altro ieri, nella aula della Skupcina, aveva posto fine alle affermazioni generiche degli oratori che lo avevano preceduto, chiedendo che la conferenza accantonasse ogni altro problema, occupandosi decisamente della questione: pace o guerra? «Se riusciamo a salvare la pace — aveva detto Nehru — potremo parlare dei nostri problemi; ma se sopraggiunge la guerra, essa travolgerà tutto».

Alle Nazioni Unite si è volta la fiduciosa speranza di tutti. «Le Nazioni Unite sono l'unico rifugio delle piccole e povere nazioni» — ha detto Hailè Selassiè, Imperatore d'Etiopia. «Cerchiamo di non alterare la struttura delle Nazioni Unite» — ha soggiunto il Presidente della giovane Repubblica Somala Adan Abdullah Osman nel suo assennato ed equilibrato intervento di stamane.

Questa preoccupazione ha portato nella riunione pomeridiana Nasser e Nehru a insistere affinchè nel comunicato finale sia immessa una condanna esplicita alla decisione unilaterale sovietica di ripresa degli esperimenti termonucleari. Tanto Nasser che Nehru si sono rammaricati del fatto che Tito non avesse espresso la sua condanna alla decisione sovietica nel suo discorso di ieri. Nasser, già prima che la conferenza si riunisse, aveva manifestato la sua opposizione a che a Belgrado ci si dovesse occupare della questione di Berlino. Ma la Jugoslavia insisteva in senso diverso. Allora Nehru avanzò una sua proposta circostanziata: la dovrebbe portare con sè a Mosca dopodomani. Sembra ora che il comunicato finale sottolineerà la incapacità da parte dei due blocchi di giungere a un accordo per cui si inviteranno le Nazioni Unite a occuparsi del problema di Berlino, se i negoziati fra i due blocchi dovessero giungere a un punto morto.

Circa il disarmo, pare che .a conferenza chiederà di dar luogo alla riunione di una conferenza mondiale per affrontare tutta la materia connessa al disarmo completo e generale, controllato, e alla cessazione degli esperimenti nucleari e la distruzione dei depositi di armi atomiche nonchè al trasferimento verso scopi pacifici del materiale fissile. Nasser insisterebbe pure per la immisione della questione di Israele nel comunicato finale. Sembra però che si giungerebbe a un compromesso sottolineando soltanto la posizione di grave disagio in cui si trovano i rifugiati palestinesi e chiedendo alle Nazioni Unite un più adeguato intervento specialmente economico. Comunque si giungerà a un comunicato finale che genericamente contemplerà tutti gli argomenti elencati.

La verità è che la decisione sovietica di riprendere gli esperimenti nucleari ha sconvolto la conferenza. Si è visto inoltre per il problema di Berlino come la maggioranza dei «non impegnati» subisce l'influenza della divisione del mondo in due blocchi. Sarà questo un colpo mortale alla «unità d'azione» dei «non impegnati»? Certamente no. La loro presunta unità però non si è manifestata sulle questioni più gravi.

Nella seduta pubblica di stamane si sono avuti due interventi molto importanti. Ha parlato il nuovo Presidente algerino Ben Youssef Ben Khedda. Il suo intervento è stato quanto mai moderato. Non si esclu-

Renato Loffredo

(Continua in 9.a pag.)

RIPRENDE IN PIENO L'ATTIVITA' DEI PARTITI

SARAGAT ALLARGA I TEMPI DELLA SUA ISTANZA APERTURISTA

Al leader socialdemocratico basterebbe un impegno del Congresso d. c. sulla formula di centro-sinistra per allontanare una crisi

Roma, 4

Nell'intervista ad un settimanale, Saragat ha ribadito i suoi orientamenti per una politica di centro-sinistra. Però, in un certo senso, il leader socialdemocratico ha «allargato» i tempi della difficile situazione da lui stesso creata, precisando che sulla sua richiesta di attuazione di una formula politica di centro-sinistra dovranno pronunciarsi gli organi direttivi dei partiti interessati. Egli insiste sul fatto che la formula di centro-sinistra va ricercata in primo luogo per provvedere all'elezione del Presidente della Repubblica con una maggioranza adeguata e organica, ciò che, a suo parere, non può dirsi dell'attuale coalizione convergente. Dopo aver ribadito che occorre porre un freno all'integralismo democristiano e al parallelo rafforzamento comunista, Saragat ha detto che c'è un modo semplice per evitare una crisi a breve scadenza; la parte più aperta della DC dovrebbe impegnarsi a sostenere nel congresso di dicembre una decisa battaglia per l'affermazione del centro-sinistra. «Con tale assicurazione, ha detto Saragat, non avremo motivo di opporci ad attendere una risposta dal congresso democristiano».

«Se il congresso d.c. venisse rinviato avremmo, dice Saragat, il tentativo di evitare una scelta. In tal caso il PSDI uscirebbe dalla maggioranza per svolgere una opposizione democratica e per presentarsi senza alcun timore davanti agli elettori». Saragat ha quindi ripetuto che a suo parere il PSI è in grado di dare un appoggio esterno ad un Governo di centro-sinistra; nello stesso tempo ha riconosciuto che ci sono ancora grossi ostacoli per quanto concerne l'unità socialista tra PSI e PSDI. La direzione del PSDI si riunirà il giorno 8 in preparazione del comitato centrale che si riunirà nell'ultima decade del mese. Saragat ha confermato che ogni decisione politica verrà presa dal comitato centrale.

Il discorso pronunciato dal fedelissimo di Saragat Orlandi a Pesaro aveva sorpreso. Orlandi aveva praticamente detto che il PSDI chiederà alla DC di «scegliere» la linea politica del centro-sinistra nel prossimo congresso, che si tiene in dicembre. Il discorso di Orlandi è stato attaccato dai socialdemocratici di sinistra.

Dopo settimane di silenzio, il repubblicano La Malfa spende una colonna e mezzo di piombo, sulla «Voce Repubblicana», per dimostrare la giustezza della posizione aperturista presa da Saragat. Nessun pericolo rappresenta il neutralismo, dice lui, professato dal PSI. Ma perchè discutere poi tanto? «Decisioni gravi e serie del genere di quelle proposte dall'on. Saragat — conclude La Malfa — non sono più demandate ad articoli e a discorsi, che hanno detto tutto quello che c'era da dire su questo vecchio e ormai più che abusato argomento. Le decisioni sono finalmente rimesse agli organi direttivi responsabili dei partiti. Ed è questo, al punto in cui siamo, ciò che conta.»

Con settembre la ripresa politica è ormai un fatto compiuto. Domani si avrà la riunione della direzione del PSI. Nenni farà una relazione sulla situazione internazionale e interna. Per Berlino il PSI come si desume dall'«Avanti!» di ieri non è d'accordo con le iniziative sovietiche. Per la politica interna, Nenni riferirà sull'accordo raggiunto in Sicilia tra DC e PSI per l'appoggio socialista ad una giunta DC, PSDI e PRI. Ci sarà battaglia su questo punto. I «carristi» siciliani capeggiati dall'ex presidente regionale Corallo non vogliono saperne dell'accordo perchè, tra l'altro, il PSI dovrà fare una specie di dichiarazione anticomunista.

Corallo e gli altri deputati regionali «carristi» sono sette, su un totale di 11 socialisti all'Assemblea regionale. Lauricella che è il federale regionale del PSI, amico di Nenni, vorrebbe deferirli ai probiviri. Ma pare che gli sia stata consigliata prudenza anche perchè i «lombardiani» non approverebbero un provvedimento contro i carristi.

Sempre per la Sicilia, i liberali sono in posizione di attesa. Malagodi appena rientrato da Bruxelles provvederà a convocare la direzione del PLI. Moro com'è noto gli ha telefonato a Bruxelles sabato scorso per cercare di tranquillizzarlo in merito alla Sicilia. Malagodi avrebbe dato garanzie «personali» per cercare di evitare la crisi ma avrebbe fatto presente le difficoltà della sua situazione in seno alla direzione del PLI.

Per la Sicilia è prevista infine nei prossimi giorni anche una riunione della direzione democristiana. Nel partito di maggioranza relativa c'è da segnalare una nuova mossa di Tambroni. L'ex Presidente del Consiglio si è presentato in forze al Congresso provinciale democristiano di Macerata ed è riuscito, grazie all'apporto dell'on. Ballesi della destra pelliana, a prevalere sulle altre liste. Quel che più conta è che Tambroni ha pronunciato un discorso estremamente polemico contro la politica di centro-sinistra e ha ricevuto consensi della grande maggioranza dell'assemblea.

Espulso dal P. C. I. il catanese on. Di Bella

Catania, 4

La federazione catanese del PCI ha deciso stasera la espulsione dal partito del deputato regionale on. Antonino Di Bella, il quale peraltro già alcuni giorni addietro aveva rassegnato le dimissioni dopo che nei suoi confronti era stato preso il provvedimento interlocutorio della sospensione. La motivazione, che conferma le precedenti accuse, è per «indegnità morale e politica».

I problemi dell'Alto Adige

Si riunirà sabato la commissione di studio

Roma, 4

La commissione di studio istituita dal Governo per i problemi dell'Alto Adige si riunirà per la prima volta sabato prossimo. Il presidente della commissione stessa, on. Paolo Rossi, ha oggi ricevuto il Viceprefetto ispettore Domenico Fabiani, che avrà le funzioni di segretario della commissione. Nella giornata di domani, l'on. Rossi si incontrerà con l'on. Lucifredi vicepresidente della commissione, per un primo scambio di idee in vista della prima riunione. La commissione terrà le sue riunioni al Ministero dell'Interno a Palazzo del Viminale. E' probabile che la commissione decida di effettuare dei sopraluoghi in Alto Adige.

Il presidente della Giunta provinciale di Trento dott. Bruno Kessler ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio per rammaricarsi della mancata inclusione di un rappresentante della provincia autonoma trentina nella commissione per l'Alto Adige. Nella lettera, che è stata discussa ed approvata all'unanimità dalla Giunta provinciale riunitasi in seduta straordinaria, si fa presente che la provincia autonoma di Trento è direttamente interessata, per lo stesso meccanismo dello statuto speciale votato come legge costituzionale il 5 febbraio 1948, alla vita della regione Trentino-Alto Adige e che quindi tutto ciò che riguarda l'Alto Adige riguarda direttamente e indirettamente anche il Trentino.

Nella lettera si esprime la soddisfazione perchè, oltre a vari parlamentari e al presidente della Giunta regionale, della commissione è stato chiamato a fare parte anche un esponente economico nella persona del presidente della Camera di commercio di Trento, ma si fa presente al tempo stesso che manca appunto un rappresentante politico della provincia autonoma, in grado quindi di esporre i punti di vista e di difendere gli interessi anche della collettività trentina. La lettera conclude con la speranza che si possa ovviare a tale lacuna. Da parte sua il comitato provinciale del PPTT (Partito popolare tirolese trentino), ha inviato un telegramma al Ministro degli Interni per lamentare un analogo fatto, e cioè che nessuno dei suoi membri sia stato chiamato a far parte della stessa commissione.

Fuga da Lussingrande con un piccolo motoscafo

Pesaro, 4

Un piccolo motoscafo, con a bordo 7 profughi slavi componenti di due nuclei familiari, è entrato stamane nel porto di Pesaro, attraccando alla banchina di fronte alla Capitaneria. I sette hanno detto di essere partiti sabato sera da Lussingrande eludendo la sorveglianza delle guardie costiere; hanno impiegato più di un giorno a compiere la traversata, a causa di un guasto al motore.

Da circa un anno, hanno aggiunto, essi preparavano la fuga in Italia. Vivevano infatti in una zona della Serbia ai confini con la Romania e da circa tre mesi si erano trasferiti sulla costa per attuare il loro proposito, attrezzando un malandato scafo con un vecchio motore d'automobile. I profughi sono un elettromeccanico con la moglie e due figli e un tornitore con la moglie e un figlio.

Tre pescherecci sequestrati da motovedette jugoslave

Ancona, 4

La motonave «Davide» ha segnalato alla radio costiera di Ancona che sabato scorso motovedette della Marina jugoslava hanno sequestrato il motopeschereccio «Antonio Vincenzo», che fa parte della flottiglia anconitana, per «violazione del limite delle acque territoriali». Si apprende inoltre che altri due pescherecci anconitani sono stati sequestrati da motovedette jugoslave.

Al Patriarca di Venezia

Una lettera del Papa sulla libertà della scuola

Città del Vaticano, 4

In occasione della commemorazione del sociologo cristiano Niccolò Rezzara, svoltasi ieri a Chiubbano, presso Vicenza, sua patria, il Santo Padre ha indirizzato una lettera al Card. Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia, nella quale dice fra l'altro:

«Noi abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo davvicino dagli anni della nostra prima giovinezza ed amiamo richiamare l'elogio unanime e commosso che di lui si faceva negli ambienti più qualificati della nostra Bergamo». Dopo aver ricordato i legami fra il Rezzara, mons. Radini Tedeschi e San Pio X, il Papa prosegue: «Ci piace, in quest'ora, ricordare di lui l'attività di pioniere della libertà di insegnamento e dei diritti della famiglia e della Chiesa per la cristiana educazione della gioventù. La sua voce fu spenta dalla immatura morte; quella stessa voce, per le libertà scolastiche dei cattolici italiani, fu poi travolta nell'immane flagello della guerra, che avrebbe a poco più di un anno dalla sua morte, desolato con molti altri il suo paese natio».

Il Papa infine rivolge un pensiero al paese risorto a nuovo vigore di vita, «mentre il monito sulla libertà della scuola si rinnova e risuona valido e attuale».

CON IL TEMA SCRITTO D'ITALIANO

INIZIATI GLI ESAMI NELLE MEDIE INFERIORI

Elenco dei concorsi per cattedre nel prossimo anno

Roma, 4

Gli alunni candidati alla licenza della scuola media inferiore hanno iniziato questa mattina in tutta Italia gli esami di riparazione. Il calendario delle prove scritte prevedeva per oggi, il tema scritto di italiano. Domani e nei giorni successivi gli alunni sosterranno la versione di latino, la prova di matematica, quella di lingua straniera. Venerdì infine si cimenteranno nella prova di disegno. Sabato avranno inizio gli orali, che però potranno aver luogo in data diversa, a discrezione dei capi di istituto. Anche gli alunni della seconda classe delle scuole elementari hanno iniziato stamani gli esami di riparazione con la prova di italiano.

Ultimi ad affrontare gli esami della sessione autunnale saranno i candidati alla maturità classica e scientifica e gli studenti di Istituti tecnici commerciali e per geometri, con il tema di italiano, il 18 settembre prossimo.

Nel prossimo anno scolastico saranno espletati numerosissimi concorsi scolastici per cattedre. Trenta concorsi si avranno per 11.372 cattedre nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria; un concorso per titoli a 1186 cattedre di educazione fisica negli istituti di istruzione secondaria ed artistica; 6 concorsi per altrettante cattedre di insegnamento nei licei artistici e negli istituti e scuole d'arte; 12 concorsi per altrettanti posti di insegnante d'arte applicata negli istituti e scuole d'arte; 1 concorso a posto di direttore titolare dell'Istituto d'arte di Venezia e tre concorsi a 66 posti nel ruolo del personale amministrativo degli Istituti e Scuole d'arte. In proposito numerosissimi erano stati i provvedimenti di legge presentati in Parlamento da deputati e senatori di ogni orientamento politico. Sempre nell'anno scolastico 1961-62 saranno anche banditi 39 concorsi per altrettante cattedre di materie artistiche, culturali e scientifiche.

Nell'esercizio scolastico 1960-1961 sono stati espletati o sono in fase di avanzato espletamento 40 concorsi per 1117 cattedre negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria; 190 concorsi per altrettante cattedre di insegnamento negli istituti e scuole d'arte.

A un pianista americano assegnato il Premio Busoni

Bolzano, 4

Il Premio Busoni è stato assegnato questa sera all'americano Jerome Rose. La giuria ha classificato al secondo posto l'inglese Norma Fischer e Howard Aibel (USA); al terzo, Dubravka Tomsic (Jugoslavia); al quarto Thomas Mac Intosh (USA) ed al quinto Jose Contreras (Filippine).

LITE FRA VECCHI RICOVERATI conclusa con una morte misteriosa

Milano, 4

La polizia ha aperto un'inchiesta sulla morte di un ospite dell'Istituto per inabili al lavoro di piazza Giovanni delle Bande Nere, deceduto oggi all'Ospedale maggiore. L'uomo, Mario Pozzi di 56 anni, era stato ricoverato dodici giorni fa, dopo una lite con un altro ospite dell'istituto, Enrico Turconi di 82 anni. Il certificato di morte, stilato dai sanitari, parla di decesso in seguito a «edema cerebrale da crisi convulsiva con susseguente stato confusionale». La Magistratura in seguito a questa diagnosi ha disposto che la salma fosse trasportata all'obitorio, a disposizione del perito settore per la autopsia, affidando nel contempo le indagini alla polizia perchè sia fatta piena luce sulle circostanze della misteriosa morte. La lite che condusse il Pozzi all'ospedale scoppiò improvvisa verso la fine dello scorso mese, nel cortile dell'istituto di piazza Giovanni delle Bande Nere. Enrico Turconi, un vecchio di 82 anni, afflitto da una grave forma artritica che lo costringeva a servirsi di un bastone, stava recandosi al refettorio con gli altri ospiti, quando fu interpellato, in termini che ritenne bruschi, dal Pozzi. Tra i due non sembra che corresse buon sangue. Già in precedenza c'erano stati vivaci battibecchi originati pare dal carattere piuttosto vivace del Pozzi.

Il Turconi, un ex carpentiere sposato con due figli, descritto da tutti come un vecchio mite e inoffensivo, era sempre stato costretto a subire le angherie dell'altro, mantenutesi fino allora, in termini puramente verbali. L'ultima volta però il vecchio ebbe l'impressione che il rivale dalle parole potesse passare ai fatti. Lo vide, infatti nell'atto di alzare il bastone (anche il Pozzi infatti era affetto da un'artrite cronica) e per difendersi impugnò a sua volta il bastone colpendolo.

Questa la versione fornita dal Turconi e avallata dai dirigenti dell'istituto e da alcuni testimoni che videro la scena. Il Pozzi, che spesso era in stato di ubriachezza, raggiunto dalle bastonate dell'altro perse l'equilibrio e cadde pesantemente al suolo, procurandosi una vasta lacerazione a un gomito. Fu trasportato all'ospedale in stato confusionale e in preda a una crisi convulsiva. Se l'edema cerebrale causa della morte è stato provocato dalle bastonature ricevute dal Turconi, quest'ultimo potrebbe essere accusato di omicidio, quanto meno preterintenzionale.

Sarà battezzato «Archimede» il nuovo battello di Piccard

Siracusa, 4

Porterà il nome di Archimede il mesoscafo di Jacques Piccard, destinato all'esplorazione del fondo marino a mille metri di profondità. Il nuovo battello sottomarino, che sarà molto più grande del famoso batiscafo «Trieste» con il quale Piccard ha raggiunto gli undicimila metri di profondità alla Fossa delle Filippine, consentirà il trasporto di perfezionati strumenti scientifici.

Un gatto con sei zampe catturato in Maremma

Grosseto, 4

Un gatto con sei zampe è stato catturato alla periferia di Castiglione della Pescaia. La cattura è stata resa oltremodo difficile dalla ferocia del piccolo felino, che ha appena tre o quattro mesi. L'anomalia, addirittura eccezionale, consiste nella posizione del terzo paio di zampe, le quali spuntano esattamente a metà del corpo del gatto, a distanza uguale da quelle anteriori e da quelle posteriori. Il gatto ha un pelo striato di nero e occhi vivacissimi. L'animale è stato affidato ad un esperto falconiere che cercherà di renderlo docile con sistemi usati per i falchi.

MOMENTI DI PANICO FRA I CLIENTI DELLA CASA DA GIOCO

Scoppia una bomba-carta davanti al Casinò del Lido

Aperta una breccia nel muro e incrinati alcuni gradini — Nessuna traccia degli attentatori - Un'azione dimostrativa?

Venezia, 4

Una bomba di rudimentale confezione ma dotata di una carica esplosiva abbastanza forte è stata fatta deflagrare da ignoti la notte scorsa, poco prima delle 3, sui gradini di una scala esterna che adduce al Night Club del Casino municipale del Lido, seminando panico e apprensione tra i molti frequentatori della casa da gioco che, usciti pochi istanti prima dell'edificio, attendevano nella vicina darsena i motoscafi per fare ritorno a Venezia. La deflagrazione dell'ordigno, che era stato collegato da una miccia lunga quattro metri cui doveva essere stato appiccato il fuoco una decina di minuti prima, è stata talmente violenta da incrinare alcuni gradini e aprire una breccia in una parete a mattoni forati nella quale si aprono alcune finestre a oblò, riducendo in pezzi alcune strutture adiacenti. Lo scoppio, che a tutta prima aveva fatto pensare a fuochi di artificio lanciati a conclusione del grande ricevimento svoltosi all'Excelsior per la chiusura della Mostra del cinema, ha ben presto mobilitato carabinieri e agenti di polizia.

Non si hanno elementi precisi per stabilire il movente dell'episodio, ma non viene scartata l'ipotesi che si tratti di una criminosa manifestazione dimostrativa da collegarsi alla situazione di attrito insorta da qualche tempo fra la «Stile», la Società che gestisce la casa da gioco, e alcuni elementi del personale dipendente, situazione che, dopo una successione di agitazioni e di scioperi, pareva essersi fatta meno tesa a seguito di un compromesso raggiunto nei giorni scorsi. L'ipotesi, che comunque merita considerazione con ogni riserva, trova un nesso con l'esposizione fatta nei giorni scorsi in prossimità della casa da gioco, di un cartello in cui era detto che le signore venivano invitate a prepararsi per una «gran gala» nel corso del quale avrebbero assistito, come ai tempi di Nerone, all'incendio del casinò stesso. In calce a tale cartello, sequestrato dalla polizia il giorno stesso della sua esposizione, figurava a caratteri in stampatello il nome del famoso imperatore romano. Ma gli inquirenti, che nel corso della giornata avrebbero proceduto al fermo di alcune persone sospette, non escludono nemmeno che l'accaduto sia da imputarsi a qualche giocatore deluso, per quanto appaia estremamente improbabile che qualcuno si sia avvicinato ai tavoli da gioco con il preordinato disegno di compiere un'azione delittuosa nel caso in cui la serata si fosse conclusa per lui negativamente. Sugli accertamenti in corso la Questura mantiene il più stretto riserbo. Dopo quelli perpetrati contro il monumento alle partigiane del Veneto, ai giardini di Sant'Elena, e alla casa di un ex ufficiale dei partigiani, questo è il terzo attentato dinamitardo che la cronaca registra a Venezia nello spazio di meno di due mesi.

DUE ARRESTI A MERANO per oltraggio alla Nazione

Merano, 4

Con l'imputazione di oltraggio alla Nazione e alle Forze Armate sono stati arrestati a Merano i due fratelli Rodolfo e Massimo Klotz, rispettivamente di 36 e 25 anni. I due altoatesini avevano rivolto frasi offensive nei confronti di una pattuglia della polizia, che stava transitando a bordo di una camionetta.

BIMBA SCHIACCIATA da una catasta di legna

Milano, 4

Una bimba di undici anni è morta schiacciata da una catasta di assi, mentre giocava con il cuginetto: un'altra piccola di due anni e mezzo è stata uccisa da un motociclista sotto gli occhi dei genitori. La prima sciagura è avvenuta in via Stolfo 10 a Lambrate. Ne è rimasta vittima la undicenne Isabella Colamartino che abitava con il padre Domenico, un netturbino di Bisceglie e quattro fratellini in via Monfalcone 44. Isabella era ospite di una zia, che l'aveva invitata per festeggiare il compleanno del figlio Vincenzo di 5 anni.

Dopo colazione i cuginetti sono scesi in cortile e si sono messi a giocare a rimpiattino: la bambina probabilmente per nascondersi è entrata in un «box» adibito a deposito: la porta posteriore che dà sulla parte interna del cortile era aperta e all'interno c'erano cataste di tavole e travi per la fabbricazione di mobilio da cucina. Il piccolo Vincenzo si è affacciato sulla porta del box per sorprendere il nascondiglio della cuginetta, ma quello che ha visto l'ha fatto indietreggiare inorridito. Una catasta di assi dopo un pauroso ondeggiamento si è abbattuta su Isabella che prima di essere seppellita ha avuto appena il tempo di lanciare un urlo disperato. Il piccolo Vincenzo in lacrime dava subito l'allarme. Il corpicino della piccola Isabella veniva liberato e adagiato su un'auto della Volante, ma quando la bimba giungeva all'ospedale Bassini non c'era più nulla da fare: poco dopo cessava di vivere. Isabella Colamartino era stata compagna di banco di Marisa Butti, la bimba di 11 anni che il 30 giugno di quest'anno morì sulle scale di casa con la gola squarciata dai cocci d'una bottiglia di latte.

La seconda vittima è una bimba di due anni e mezzo, Maria Grazia Cerato, travolta da un motociclista sotto gli occhi dei genitori. La sciagura è avvenuta a Bollate in via San Pietro: la piccola era ferma al margine della strada, tenuta per mano dalla mamma, Antonia Beltrame, quando ha visto sopraggiungere il papà in motocicletta. La bimba ha dato uno strattone, si è portata in mezzo alla strada proprio mentre stava arrivando un'altra moto guidata dal ventiseienne Virginio Cucchi da Bollate. Questi ha tentato la frenata ma non è riuscito a evitare la bimba, che è morta qualche ora dopo tra le braccia dei genitori angosciati.

Esplode una petroliera nello stato dell'Ontario

Sarnia, 4

Una cisterna di petrolio della «Imperial Oil Company» è esplosa oggi, alle 14, (ora italiana) presso gli impianti di raffineria, sul fiume Saint Clair, nelle vicinanze di Sarnia. Sarnia si trova proprio sulla sponda opposta del fiume Saint Clair rispetto a Huron, nel Michigan.

Nell'esplosione della petroliera «Hamilton» (2.060 tonn.) avvenuta presso una banchina del fiume Saint Clair, si sono avute, a quanto comunicato da un portavoce della «Imperial Oil Compan», cinque persone ferite, le quali sono state trasportate all'ospedale. Sembra che non si debbano lamentare morti.

La polizia ha comunicato che 15 o 20 battelli, che si trovavano ancorati nelle vicinanze della «Hamilton» al momento dello scoppio sono stati immediatamente allontanati e messi in salvo.

L'esplosione è avvenuta nelle due stive di poppa della petroliera e le fiamme e il fumo si sono alzati alti nel cielo.

IL CASO DELL'ACQUASANTA AL VAGLIO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Molti punti sono oscuri nel racconto dell'assassino

Precauzioni a Regina Coeli perchè al giovane omicida sia evitato un incontro con il vedovo della mondana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Il caso Dell'Acquasanta è da considerarsi definitivamente chiuso. Sotto la lunga deposizione resa dall'assassino di Maria Tamagnini campeggia una croce, sbavata, segnata con mano pesante e inesperta, perchè, come è noto, Umberto Dell'Amico è analfabeta ed ha potuto firmare soltanto così, con un segno di croce. Stamane egli ha subito, nel carcere di Regina Coeli, un lungo interrogatorio da parte del magistrato al quale ha confermato essere stato il rimorso a spingerlo a consegnarsi alla polizia. Lo tengono, per ora, in una cella d'isolamento. Secondo le notizie trapelate dal carcere, misure precauzionali sono state adottate dalla direzione perchè il giovanotto carrarese non abbia ad incontrarsi per caso con Carmelo Rizzo il marito della donna assassinata il quale, come è noto, si trova in carcere per scontare una pena per istigazione e sfruttamento della prostituzione. Carmelo Rizzo, a suo modo, voleva bene alla moglie, e quando gli andarono a dire che qualcuno l'aveva strozzata, nottetempo, in mezzo a un prato vicino a casa, fu colto da una crisi di disperazione. Per alcuni giorni rifiutò di toccare cibo. Dovettero mettergli vicino due detenuti che lo consolassero e anche il cappellano del carcere intervenne per alleviargli la pena. Adesso la voce che l'assassino di sua moglie si trova chiuso nello stesso carcere di Regina Coeli deve essergli arrivata. E si vuole evitare che da un incontro fra i due nasca qualche rissa. Per questo si cerca di evitare, specie nelle passeggiate all'aria, che i due uomini abbiano a trovarsi di fronte.

Al racconto già fatto da Umberto Dell'Amico non c'è altro da aggiungere. Egli ha detto tutto con dovizia di particolari, e la ricostruzione del delitto fatta alla sua presenza non ha lasciato dubbi. Soltanto nasce il sospetto che il Dell'Amico abbia addomesticato qualche particolare, ha avuto cinque giorni di tempo per pensarci su allo scopo di procurarsi qualche attenuante. Prima di tutto, il movente. Dice il Dell'Amico di aver ucciso la mondana perchè era stato insultato e beffeggiato al punto da perdere il controllo di se stesso. E la tesi potrebbe essere accettata tanto più se si pensa che il giovanotto è minato dall'alcoolismo. Senonchè, nella stessa sua deposizione c'è un punto che lascia dubbiosi. Egli infatti afferma d'essersi accordato con la donna per cinquecento lire, di averla pagata in anticipo, prima cioè di appartarsi nell'avvallamento di terreno dove poi la donna fu trovata morta. Ma dove sono finite quelle cinquecento lire? L'assassino non le ha riprese, dopo il delitto, afferma. E nella borsetta della vittima non c'erano (conteneva, come si ricorderà, soltanto una moneta da cinquanta lire e due da dieci lire). Ne deriva il sospetto che le cose non siano andate come vuol far credere il Dell'Amico. E' più probabile, cioè, che il giovanotto, all'ultimo momento, si sia rifiutato di pagare la somma pattuita, che la Tamagnini si sia ribellata (il particolare delle ingiurie e delle offese può entrare lo stesso in questo quadro), e che lui l'abbia uccisa per questo.

E anche la faccenda della ubriachezza non è del tutto chiara. Egli dice che si reggeva male sulle gambe, che aveva bevuto parecchio prima di arrivare sull'Appia. Ma una donna del tipo della Tamagnini si sarebbe fidata a lasciarsi avvicinare e ad accompagnarsi ad un individuo palesemente ubriaco? In genere le passeggiatrici non si adattano a questo genere di convegni perchè sanno per esperienza quanto siano pericolosi. E ancora, non si capisce perchè il Dell'Amico abbia insistito sul tema del rimorso. La polizia è convinta che fu più la paura che il pentimento a spingerlo a consegnarsi. La polizia pensa che il giovanotto deve essersi convinto di non avere una via di scampo (prima fuggì verso Nord, si fece tagliare la barba dalla quale poteva essere individuato, buttò via gli zoccoli che erano un po' l'arma del delitto) e che era meglio arrendersi piuttosto che affrontare i rischi di una cattura. Deve aver pensato al come cercar di attenuare le proprie responsabilità, e poi si è presentato. Ad ogni modo, queste, sono tutte supposizioni e dubbi al momento non suffragati da alcun elemento concreto. La deposizione è al vaglio dell'autorità giudiziaria.

P. M.

Autoveicoli blindati delle Forze inglesi in Germania diretti alla guarnigione di Berlino Ovest

NELLE ACQUE DELLA TUNISIA

Scomparsa una motobarca con quattro uomini a bordo

La segnalazione di un natante alla deriva

Agrigento, 4

La motobarca «Filomena Madre» di proprietà dell'armatore D'Amore di Lampedusa, uscita il 1° settembre dal porto di Agrigento per una battuta di pesca, non è più tornata alla base. I quattro marittimi imbarcati al momento della scomparsa erano il proprietario Damiano Gervasi di 39 anni, con il figlio Domenico di 16 anni, Giacomo Martelli di 18 e Tommaso Brignone di 20 anni, tutti di Porto Empedocle.

La motonave «San Marco» ha segnalato via radio di aver avvistato al largo delle coste tunisine un natante abbandonato, del quale non ha potuto rilevare nè il nominativo nè il numero di matricola. A bordo non vi era alcun segno di vita. Il natante, della grandezza di una motobarca con caratteristiche simili alla «Filomena Madre» è stato avvistato in posizione 37°52' Nord e 16°25' Est. La «San Marco», nel segnalare il punto dell'avvistamento, ha informato che la motobarca andava alla deriva, senza alcun governo.

Il Sindaco di Lampedusa ha inviato un telegramma all'Ambasciatore italiano a Tunisi per essere informato se l'equipaggio del «Filomena Madre» abbia trovato scampo su quelle coste. Alla sua uscita in mare aperto la motobarca era stata sorpresa da un fortunale di scirocco e levante.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino Centro-Occidentale, Piemonte e successivamente sulla Lombardia cielo in prevalenza molto nuvoloso con piogge locali e nevicate al di sopra dei duemila metri. Su Liguria, Toscana e Sardegna cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di isolate brevi piogge. Altrove nuvolosità scarsa. Temperatura in lieve diminuzione al Nord, stazionaria altrove. Venti moderati meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 30; Verona Villafranca 13, 28; Trieste 18, 27; Venezia 13, 26; Milano 13, 30; Torino 15, 27; Genova 20, 26; Bologna 17, 31; Firenze 16, 30; Pisa 16, 30; Ancona 19, 28; Perugia 17, 27; Pescara 13, 28; L'Aquila 14, 27; Roma 13, 30; Campobasso 15, 28; Bari 16, 27; Napoli 15, 29; Potenza 14, 26; Reggio Calabria 20, 28; Messina 21, 28; Palermo 21, 28; Catania 19, 30; Alghero 19, 31; Cagliari 21, 27.

Esplode un nuovo soffione nella zona del Monte Amiata

Siena, 4

Un nuovo soffione è entrato in eruzione nella zona di Piancastagnaio dove le sonde della Società «Larderello» stanno effettuando nuove ricerche sul monte Amiata. Il soffione è «esploso» nella zona del sondaggio denominato «Senna n. 1» in una nuova area di ricerche situata a circa dieci chilometri ad Est dell'abitato di Bagnore dove, da tempo, sono in funzione due centrali geotermiche per la produzione dell'energia elettrica. Questo nuovo soffione fa sperare che la sonda abbia individuato un altro vasto campo vaporifero che, naturalmente, contribuirà a convalidare le buone prospettive di sviluppo delle ricerche di vapore endogeno condotte nella zona del monte Amiata. Il sondaggio ha raggiunto una profondità di 420 metri; il nuovo soffione ha una portata di 57 mila chilogrammi all'ora.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio di settimana sul mercato azionario ha visto confermate le disposizioni ferme emerse sul finire della precedente ottava e ciò evidentemente per necessità di sistemazioni tecniche connesse con la liquidazione decadale di oggi. L'attività tuttavia è apparsa ancora molto contenuta e l'interesse della domanda si è accentrato quasi esclusivamente sui titoli di massa e sugli assicurativi. Poche variazioni a carattere superficiale negli altri settori, con prevalenze di modesti progressi. Irregolari prezzi di chiusura. Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 76 milioni; obbligazioni 370 milioni; azioni 522.365.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (106), 3,50% 83,40 (—); Red. 3,50% 97,55 (97,60), 5% 103 (—); Ric. 3,50% 86,50 (86,20), 5% 100,20 (100,30); Rif. F. 5% 98,40 (98,35); Trieste 5% 99,05 (98,65).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,55 (102,60), 1-1-'62 101,75 (101,80), 1-1-'63 102,25 (102,20), 1-4-'64 102,50 (—), 1-4-'65 102,70 (102,75), 1-4-'66 103,10 (102,95), 1-1-'68 102,90 (103), 1-4-'69 102,85 (102,95), 1-1-'70 103,15 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 124.500 (124.000), Gim 9480 (9350), Centrale 20.600 (20.500), Invest 5130 (5180), Bastogi 4080 (4026), Sviluppo 3575 (—), Finmare 715 (703), Finelettrica 1773 (1775), Finsider 1654 (1651), Breda 7850 (7700), Pirelli & C. 10.460 (10.350), Sifir 2218 (2205), Stet 4275 (4205), Italpi 6730 (—), Generali 150.450 (147.525), Ras 58.100 (58.000), Incendio 29.500 (29.250), Assicuratrice 83.900 (82.900), An. Assic. 20.950 (20.705), Ass. Milano 70.000 (69.150).

Trasporti: Nord Mil. 3350 (—), Mittel 5475 (5420), Veneta 2900 (—), Ausiliare 4500 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.000 (36.050), Val Ticino 160 (—), Olcese 2220 (2240), De Angeli 7050 (7030), Cucirini 15.850 (15.700), Linificio 1619 (1615), Rossari 41.990 (40.500), Rotondi 60.900 (—), Tosi 6000 (—), Coton. Mer. 1000 (950), Unione M. 108.000 (109.000), Gavardo 5900 (—), Lanerossi 4949 (5012), Tilane 448 (445), Fisac 780 (769), Cascami 9750 (9560), Bernasconi 3700 (—), Châtillon 12.640 (12.600), Snia Viscosa 8025 (7851), Snia priv. 7030 (6948), Pacchetti 1940 (—), Scotti 320 (—), Marzotto 3620 (3600).

Minerari e metallurgici: Essa-Viola 4180 (4170), Italsider 1872 (1877), Magona 1570 (1555), Metallurg. 8200 (8070), Amiata 7000 (6700), Montecatini 4203 (4165), Monteponi 1500 (—), Dalmine 2725 (—), Siele 8200 (7920), Broggi-Izar 2450 (—), Falck 14.350 (14.400), Trafilerie 3530 (3490).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 809,50 (799), Fiat 3037 (3002), Fiat priv. 2445 (2440), Nebiolo 1351 (1343), Fr. Tosi 1399 (1385), Westingh. 1563 (1565), Olivetti 11.530 (11.400).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1950 (1970), Cieli 4450 (4451), Dinamo 3480 (3460), Edison 6100 (6071), Edisonvolta 2836 (2835), Bresciana 3470 (3480), Campania 2270 (2225), Caffaro 679 (682), Valdarno 3950 (3895), Sarda 6793 (6785), Emiliana 3470 (3300), Seso 3120 (—), Appenn. C. 3750 (3840), Pugliese 1940 (1950), Subalpina 3720 (3750), Sip 1860 (1866), Vizzola 4830 (4855), Sme 1580 (1590), Orobia 3001 (3010), Romana 3650 (3680), Terni 780 (767,50), Unes 878,50 (876), Marelli 1215 (1191), Magneti 2300 (—), Tecnomasio 4800 (—), Teti A 4710 (4700), Teti B 4800 (—), Sit 1490 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2200 (—), Lucana 3050 (—).

Alimentari: Distillati 4998 (4950), Eridania 3890 (—), Es. Molini 2200 (—), Certosa 3250 (3260), Motta 37.000 (36.610), Romana Zuccheri 440 (—).

Chimici: Anic 4700 (4690), Saffa 12.998 (12.725), Italgas 2310 (2300), Liquigas 340,25 (330), Napol. Gas 1215 (1206), Pibigas 199,25 (199), Larderello 4830 (4795), Mira Lanza 50.450 (48.990), Ossigeno 3950 (4000), Rumianca 2680 (2650), Sarom 2360 (2315), Carlo Erba 20.590 (20.600), Brioschi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8645 (8540), Iniziativa 8200 (8020), Sagi 3100 (3095), Beni Stabili 7500 (—), Gen. Imm. 1379 (1365), Milano C. 51.500 (52.400), Silos 7890 (8000), Bon. Ferr. 800 (812), L'Edificio 7340 (—), Risanamento N. 8505 (8625).

Diversi: Baroni 320 (315), Binda 66.800 (66.300), Burgo 37.970 (37.025), Ginori 1457 (1430), Ciga 8780 (8790), Italcementi 28.900 (28.210), Cementir 7790 (7900), Cer. Pozzi 1447 (1431), Eternit 7600 (—), Rejna A. 2540 (2575), Smeriglio 482 (489), Linoleum 6350 (—), Pirelli S.p.A. 10.049 (9950), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 885 (887), C. Acqua 1420 (1410), De Ferrari 1840 (—), Elettrocar. 189.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,605; doll. canadese 602; franco svizzero libero 143,805; sterlina 1742,15; franco francese 126,30; marco Germania occ. 155,30; franco belga 12,47125; fiorino olandese 172,05; corona danese 90,07, svedese 119,76, norvegese 87,80; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,70; sterlina 1737; franco belga 12,41; franco francese 124,85; marco 155,10; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 598; fiorino olandese 171,70; corona danese 89,40, svedese 119,30, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,74; lira egiziana 950.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6200, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5250-5400; oro 703-713; argento puro 19,50-20,20.

TRIESTE

Apertura d'ottava intonata a un cauto ottimismo con conseguenti migliorie per quasi tutti i valori dell'azionario: Bastogi, Generali, Ras, Snia, Catini, Stet, Ampelea e Viscova priv. ritraggono dei benefici. Migliori anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 75 Generali, 500 Snia Viscosa.

Generali 150.500 (147.300), Ras 68.500 (58.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Pramuda 58.500 (—), Tripcovich 42.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 5400 (4900), Arrigoni 2300 (—).

IL CONVERTITORE UHF - VHF
PHILIPS
DI FACILE INSTALLAZIONE

per la ricezione del
2° CANALE TV
adatto per qualunque tipo di televisore, di qualsiasi marca, vecchio o di recente costruzione, predisposto o non per il 2° canale

POESIE

SEMBREREBBE inverosimile, eppure in questo tempo così prosastico, di libri di poesie ce n'è un sacco e una sporta. (Va bene che i libri non sono da confondersi o da identificare con la poesia). Ne scelgo qualcuno dal gruppo che ho qui sulla scrivania, di qualche anno fa e più recente. In fondo, per le poesie vale la regola buona per il vino: se, trascorso un certo tempo, resiste vuol dire che è di eccellente qualità.

E' il caso, mi pare, de «Le mura di Pistoia», di Piero Bigongiari, edito nella collezione «Lo specchio» di Mondadori. Quando lessi questa raccolta di poesie, qualche anno addietro, rimasi alquanto perplesso. Sentivo che non tutto scorreva liscio, ma che pure una forza lirica c'era, difficilmente definibile; una carica; come una molla, di cui io non sapessi però intuire, e tanto meno spiegare, lo scatto. Conclusi, mettendo il libro da parte ma bene in vista: «Conviene aspettare. Se ne riparlerà». L'ho ripreso in questi giorni, e ne riparlo ora, per dire come, ad una certa distanza di tempo, quelle immagini (in un primo momento un po' opache) si siano chiarite, quei sentimenti (da prima complessi) risultino semplici, l'espressione in genere (che mi sembrava un po' faticosa) acquisti di scioltezza; e tutta la poesia si presenti necessaria, imperiosa, come sempre deve essere quando è autentica.

Bigongiari è, indubbiamente, da mettere fra i nostri poeti più moderni, intendendo per «modernità» il modo d'avvertire o d'intuire secondo la sensibilità di oggi, con questa nostra esperienza, e magari anche angoscia; assumendo, di fronte alla natura e per le emozioni che se ne ricavano, quella posizione che è caratteristica della nostra epoca.

In poesia, quando è autentica, tutto è antico e tutto è nuovo: antico, perchè muove da problemi che sono eterni; nuovo, perchè li risolve in un modo originale e imprevisto. Sono questi i segni più evidenti che mi fanno capire come la poesia di Bigongiari sia di quella buona; e come questo poeta si trova, indubbiamente, nei primi posti fra quanti interpretano, oggi, le miserie e i misteri del mondo. Sarebbe facile richiamarsi, a proposito di questo o di quel componimento, a questo o a quel poeta, soprattutto a Baudelaire, a Pascoli e a D'Annunzio; ma che vorrebbe dire? Soltanto questo, che anche le esperienze dei poeti — e quelli che ho nominato sono fra i più moderni o fra i più rivoluzionari — non vanno perdute; che sono come sciolte nell'aria; e che, respirando per l'appunto quell'aria, è fatale che si assorbano. Ma ciò non va davvero a scapito dell'originalità: e quell'incanto di Bigongiari dinanzi agli aspetti della natura, il modo con cui avverte le cose che vede, le emozioni che prova, quel sottile dolore da cui è penetrato, quell'ansia di liberazione che lo assilla sono espressioni tutt'affatto sue, che conferiscono validità e vigore alla sua forma poetica.

Taluni versi, per questa loro potenza, mi son rimasti nella memoria. *A lungo guardami, — tu dolore od amore, ch'io ti ignoro — quanto più ti conosco.* Oppure: *Ricorda il mare sulla scogliera che tutto muore, — gli affetti più dolci, la vita più umile, — romba il mare sulla scogliera, e anche il distacco muore, — la cara consuetudine e l'amara, — muore anche il rombo del mare — ma l'umido soffio che t'ha involto, destino, — della memoria non si può spogliare, — domani riderà col mio bambino — venendo un nero stormo d'onde di mare.* Oppure: *Se ti addormenti, il tempo ti ridesta — e non altro che il tempo, se dolore — lo chiami, o il vagolar della foresta — luminoso del vento alle persiane.*

Ce ne sono, fra queste poesie, di più aderenti al nostro tempo; di più strette, voglio dire, ai suoi umori e ai suoi sensi; ma la loro grazia consiste nella capacità di smorzare l'ansia, di calmare l'affanno proprio quando più l'interpreta e ce lo fa sentire.

* * *

Passo a un'altra raccolta di poesie, uscita ora, a «La mia giornata» di Vittorio Furlani (Del Bianco editore, Udine). Anche per questa ci si ritrova nel mondo e nelle esperienze di oggi, ma in un'altra forma, con un'altra sensibilità. Furlani direi che è mosso involontariamente a esprimersi dal confronto fra ciò che vede oggi e ciò che ha visto in un'altra epoca; chè l'emozione gli viene dal contrasto; dall'imprevisto; aggiungiamo anche, dalla delusione. Il non ritrovarsi più, in un'epoca nuova, con le nuove esigenze e con le nuove esperienze provoca in lui uno speciale stato d'animo, fra di smarrimento e di sgomento, di meraviglia e di amarezza, che sbocca irreparabilmente in una forma di poesia. L'elemento essenziale dei suoi versi diventa il sogno: sogno egli sente, a un certo punto, la vita vissuta, le conoscenze apprese, le esperienze provate, le emozioni sofferte; e non può trattenersi dal coltivare questo sogno, dall'indugiarvisi, dal raccontarlo.

La sua poesia si presenta così con una patina d'antico; ma si avverte che antica non è. Non è perchè nasce dall'urgenza di un senso più attuale e più moderno, e prende forma o si definisce per questa urgenza, per questo incalzare; sicchè, anche se apparentemente placida, implica un dramma, una forte accensione spirituale, una veemenza di sentimenti se non di accenti. *La fanciulla ch'io amo è come un fiore — di maggio, che non sa il lungo dolore — dell'inverno, ma sol delle miti aure — di primavera si diletta e gode.*

In qualche componimento la intenzione poetica è più scoperta come in «Ottobre». *Canta, anima mia, l'estate breve — è già vissuta, e lungo è il suo ritorno, — nè forse mai ritornerà, mai più: — sibila il vento in fondo alla mia via, — scroscia la pioggia: canta, anima mia.*

Fra i più significativi, di questi componimenti, metterei «Autunno», «Estate», «Notturno», «Cose che siete passate». *Cose che siete passate — io mai, più mai vi dirò: — dentro la mente mi state, ma dentro nel cuore più no. — Tutto l'autunno disfiora — quanto fiorì primavera, — e l'anima triste scolora, — se giunge vicina la sera. — Un'onda di sogni e di canti — fu tutto il mio mare, e finì; — coi fremiti e l'ansie stremanti — la cara speranza morì... — Non torna il passato più mai.*

Ma è cibo (e destino) dei poeti la nostalgia, il rimpianto, il sogno. Meno consueta è la confessione espressa in «Congedo». *Quell'ieri ch'io piango fu un giorno — ch'io piansi, invocando il doman: — se fosse la vita un ritorno — sarebbe dei sogni il più van.*

* * *

Ho ancora, sotto gli occhi, due librettini di triestine: «A Maria» di Lina Galli e «Città amara» di Nora Poliaghi (Rebellato, Padova). C'è, in questi versi, tanta castità di sentimento e di espressione, tanta grazia di movimento lirico, che, veramente, a questi lumi di luna, fa tenerezza e induce a meditare.

Luigi M. Personè

La giovane attrice Serena Vergano in una inquadratura del film «Il Brigante», di Castellani

SABATO PROSSIMO PER LA XVI EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Una prima mondiale alla Sagra musicale umbra

Sullo sfondo mistico della Basilica superiore di Assisi verrà rappresentato «Le Mystère de Jeanne d'Arc»

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

La sedicesima edizione della Sagra umbra che si terrà dal 7 al 24 settembre corrente, vuole confermare fedeltà ai temi tradizionali che da oltre un quindicennio caratterizzano le manifestazioni musicali perugine. Questi temi sono suggeriti dalla storia e dalla poesia medievali della città, dalle sue antiche sacre rappresentazioni, dalla architettura e dalle arti figurative primitive delle sue basiliche e da tutto ciò che costituisce la sua inconfondibile fisionomia; dalle strutture dugentesche delle sue strade e delle sue case, dai contrafforti che sostengono torri e palazzi, dai chiostri, dalla rocca, dalle pensili arcate che ne raccontano la civiltà religiosa e la potenza delle illustri famiglie. Entro questa cornice incomparabile Bach ci ha dato la mistica ascensione delle sue Cantate sacre e Händel la biblica solennità dei suoi Oratori, insieme celebranti l'unione e la speranza della fede. Poemi sinfonici coreograficamente commentati, hanno trovato nelle absidi delle chiese e sullo sfondo delle vetrate trecentesche, la scenografia religiosa conveniente alla sacralità del soggetto. L'Umbria serafica, con Assisi e Gubbio e Perugia è diventata sede musicale di un teatro spirituale primitivo di origine liturgica. Quest'anno la sede fu scelta sullo spiazzo della Chiesa superiore di San Francesco in Assisi dove sabato verrà allestita la prima rappresentazione mondiale de «Le Mystère de Jeanne d'Arc», sceneggiata su testi originali francesi del secolo XV, da attori e coro della Radio diffusion-Television française e dall'Orchestra del Maggio musicale fiorentino, per le cure del maestro Francesco Siciliani fondatore e promotore della Sagra. Lo sfondo architettonico della Chiesa superiore con l'interno a croce latina, di una navata slanciata e luminosa, sembra il più intonato alla rappresentazione del Mistero. Oltre agli affreschi di Giotto celebranti la vita e i miracoli di San Francesco, le vetrate del '200 e del '300 sono tra le più belle d'Italia. Su questa scenografia gotico-romanica Giovanna d'Arco, la vergine d'Orleans consacrata simbolo della patria, impersonata dall'attrice Emanuelie Riva, vivrà la sua epica vicenda.

Nel 1400 venivano designate col nome di «Misteri» certe rappresentazioni figurate, senza dialogo drammatico, con attori reclutati in tutte le classi sociali, con scene mute, pantomime, quadri viventi di soggetto mitologico, allegorico o cristiano che si allestivano in determinate festività o per la visita di re e di principi, come quando Carlo VII fece il suo ingresso solenne a Parigi nel 1437. In quell'occasione il popolo parigino si appassionò per l'esecuzione di varie scene del Vangelo, della Passione e Resurrezione e dell'Annunciazione. I «Misteri» sono la posterità assai lontana del dramma liturgico medievale, e di questa sua origine conserva il carattere religioso. Essi formano una specie di illustrazione popolare in cui la storia religiosa viene raffigurata in varie scene. Una vasta materia di soggetti viene messa a profitto della scena: Bibbia, Vangeli canonici, atti dei martiri. Un miscuglio che va dalla Creazione fino a San Domenico, dal Paradiso terrestre all'Imperatore Augusto.

Nel XV secolo gli autori dei Misteri sono usciti dal soggetto religioso due volte: la prima con «Le Mystère du siège d'Orleans», opera teatrale forse non molto posteriore alla liberazione della città dall'assedio, e comunque caratterizzata da un sentimento di pietà locale per la città liberata dalla Pulzella; l'altro Mistero profano è rappresentato dalla «Destruction de Troye». Per meglio penetrare il Mistero di Giovanna d'Arco è utile conoscere i suoi poeti. Uno tra i primi documenti letterari sulla Pulzella risale a Christine de Pizan, nata a Venezia nel 1363 e morta tra il 1431-1440 in Francia. Nel poema di Christine si esalta la restaurazione della Francia salvata dalle rovine delle discordie civili, e si esalta «La Pulcelle de Dieu ordonnée» simbolo di eroica femminilità. Nelle 67 strofe del poema composto nel 1429, i versi sono sciatti ma non privi di forza e hanno il merito di essere stati scritti prima della morte di Giovanna. Il secondo documento è di Martial d'Avergne la cui opera principale è intitolata «Les Vigiles de Charles VII», che ottenne largo successo popolare per certi passaggi poetici cantati nelle campagne. «Le Vigiles» raccontano gli eventi di Carlo VII dal 1442 al 1461 e sono una semplice trasposizione in versi della cronaca in prosa di Jean Chartier. I documenti citati furono scritti da autori contemporanei di Giovanna o da coloro che la glorificarono subito dopo il suo sacrificio per la liberazione della Francia. E' presumibile che «Le Mystère de Jeanne d'Arc» cui si riferisce il teatro spirituale francese del secolo XV ha il suo testo, o meglio ha tra i suoi testi originali, anche il poema di Christine de Pizan. E' noto che la Pulzella in nessuna epoca ha trovato un poeta degno di cantare la sua gloria. Nel mille, l'immaginazione popolare ha fatto l'apoteosi de «La Chanson de Roland», la più antica canzone di gesta del ciclo carolingio, capolavoro della poesia narrativa francese trasfigurata nell'epopea. Anche Giovanna ha vissuto e agito nella storia politica e guerresca, ma la Francia del suo tempo, rude, cristiana e violenta, primitiva e ingenua, non sentì la poesia epica della fanciulla che fu come Roland fedele al re, cristiana, coraggiosa e orgogliosa, e che giunta presso alla morte, come Roland si spogliò della sua fiera umanità e con ascensione trasfiguratrice vicina all'eroismo cristiano, patì come una santa l'agonia del rogo. Per contro, gli avvenimenti creati dalla contadinella di Domremy guidata dall'Arcangelo, la sua vittoria sul campo contro gli inglesi, la liberazione di Orleans, la sua travolgente cavalcata che spinse Carlo VII a Reims, tutti questi fatti concreti che oltrepassano le concezioni umane, che sono insieme storia e leggenda, che hanno come protagonisti cielo e terra, mai hanno trovato un poeta che di queste gesta ne facesse un'epopea. Nè mai venne trasformato in poema drammatico il grido di dolore che risuonò sotto le arcate di Notre Dame nel 1456 allorchè Isabella Rommé, madre della Pulzella, richiese la revisione dell'infame processo di Rouen. Eppure Giovanna diede colpi magistrali con la sua politica e con la sua strategia ai poteri costituiti del suo tempo. Le voci e le visioni paradisiache mai scrollarono il suo equilibrio.

Lo riconobbe Bernard Shaw che ne riabilitò la grandezza dell'intelletto e la maschia energia del costume, e vide in lei l'anticipazione di una virago che fu erroneamente dai suoi giudici incolpata di eresia e di stregoneria, ma che nel 1456 ebbe la riabilitazione riparatrice alla quale nel 1904 si aggiunse l'elezione a Venerabile, nel 1908 la proclamazione di Beata e nel 1920 la canonizzazione. Santa e guerriera, oltre che apostolo del nazionalismo francese, la Pulzella suscitò durante cinque secoli guerra di giudizi, polemiche violente e discordi apprezzamenti tra i suoi biografi e storici. I quali si possono classificare in due categorie ben distinte e opposte: da una parte i razionalisti dell'illuminismo settecentesco, come Voltaire che raffigurò Giovanna con mordente sarcasmo nel poema eroico endecasillabico «La Pulcelle d'Orleans» che è una parodia del poema cavalleresco sul tipo dell'Ariosto; dall'altra i romantici come Schiller che restituì la Pulzella al suo clima religioso e diede evidenza all'atmosfera miracolistica, al colore medievale, mettendo pure in conflitto nell'animo della vergine l'istintivo moto umano verso l'amore e il superamento dei sensi nell'esigenza della missione divina. Tra gli altri romantici è da ricordare l'ottocentesco Casimiro Delavigne che compose due poesie su «La vita e la morte di Giovanna d'Arco» e il dramma dell'88 di Alessandro Soumet «Jeanne d'Arc», che fu tra i fondatori del primo cenacolo romantico. Sorvolando su altri storici e drammaturghi di Giovanna, si può passare alla parte dei mistici cattolici francesi che sentirono la necessità storica e religiosa di glorificarla. L'immagine della Pulzella simbolo di misticismo cattolico ci viene da Charles Peguy (1873-1914) con tre opere. La prima «Jeanne d'Arc», la seconda «Mystère de la Charité de Jeanne d'Arc», la terza «La tapisserie de Sainte Geneviève et de Jeanne d'Arc». Infine tra i cattolici splende di fervore trascendentale il testo di Paul Claudel che tende all'evocazione dei Misteri medievali e ci presenta Giovanna al momento del supplizio sul rogo in cui ella rivive le fasi della sua vita. Honegger vi compose la musica con elementi ora mistici ora popolareschi ora truculenti. Ma tra illuministi e romantici, e tra romantici e mistici cattolici, Giovanna ha trovato i suoi storici anche tra gli eruditi diremo scettici. Ecco la biografia critica di Anatole France «Vie de Jeanne d'Arc», opera doviziosa per vastità di dottrina e per l'idea informativa.

France ridusse al minimo il fatto soprannaturale di Giovanna e costruì due volumi su documenti ed elementi razionali. France appartiene alla scuola storica del tempo in cui Renan scrisse la vita di Cristo togliendogli la divinità. Al termine della sovrabbondante storiografia su Giovanna d'Arco appare il dramma di Bernard Shaw che ci presenta un ritratto dell'eroina antieroica senza invasamenti e rapimenti celesti, destituita dalla missione di messaggera di Dio. Al posto della donna angelicata e visionaria, Shaw ha modellato una Pulzella umana e candida, ma anche comandante d'eserciti, guerresca ed eroica, con tutte le debolezze e i prodigi di una natura femminile che portò senza debolezze i calzoni. In conclusione si può rilevare che le doti spirituali e la condotta pratica della vergine di Domremy influenzarono storici, biografi e drammaturghi in modo vario e contraddittorio. Nel secolo XV dominarono credenze religiose ed elementi soprannaturali. Nel XVIII secolo il razionalismo diede un colpo definitivo al miracolismo della fanciulla; nell'800 romantico e nel '900 essa divenne soggetto del fatto storico, del metodo positivo e dell'analisi psicologica. Troppo ricca la rassegna di quanti storici e critici, demolitori o glorificatori disputarono su Giovanna d'Arco: da Shakespeare, che nell'«Enrico VI» la raffigura nel primo atto come una santa e nel finale la deturpa come una volgare peccatrice; al Quicherat che nel 1841 fece i resoconti del processo e della riabilitazione con rigore di metodo creando nuove basi al problema. All'americano Mark Twain e ad Andrew Lang i quali si gettarono polemizzando contro lo scettico e razionalista Anatole France. Così accanto all'aureola mistica che cinge «Le Mystère de Jeanne d'Arc» durante il medio evo e l'umanesimo quattrocentesco esistono i travisamenti moderni e le confutazioni dottrinarie che ne contraddicono la natura prodigiosa. Il Mistero che verrà rappresentato in Assisi su testi francesi del XV secolo, ci riporterà all'origine della manifestazione sia nella tecnica scenica, sia nell'edificazione morale e religiosa.

Vittorio Tranquilli

PRIMO BILANCIO DELLA XXII MOSTRA INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Leone d'oro a un cinema che si rifiuta di pensare

Tuttavia l'edizione del festival conclusasi domenica si può considerare positiva Non ha avuto molte battute a vuoto e ha rivelato alcuni ottimi registi giovani

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 4

La XXII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia conclusasi ieri ha avuto, alla luce delle prime riflessioni, una esistenza tutta particolare e un finale — con il noto verdetto della giuria — altrettanto tortuoso. A due settimane di giornate luminose che hanno costituito un conciliante ritorno con l'estate, hanno fatto da quotidiano e preoccupante contropeso i titoli dei giornali da cui l'orizzonte politico appariva sempre più oscuro. Anche se in superficie poco o nulla trapelava di queste preoccupazioni, il contrasto fra il clima di un festival e la realtà degli animi si sensibilizzava in significative sfumature o in rapidi frammenti di discorsi colti qua e là. Inoltre, quasi per una singolare coincidenza, anche sugli schermi del Lido predominavano temi invitanti alla meditazione del passato e agli orrori delle guerre. Era un severo promemoria che veniva da una forma di spettacolo generalmente considerato ancora un diversivo, uno scacciapensieri. Invece di un passatempo offriva storia dolorosa, come se avesse intuito il giusto momento per una lezione; indifferente se di guerra autentica si trattasse o delle sue conseguenze, o addirittura soltanto di persuasivi inviti ad un ridimensionamento più civile e umano della società. Era insomma, nel maggior numero dei casi, un appello al pensiero, alla coscienza; erano, come si usa dire, dei film impegnati.

Audacia formale

Ebbene, soverchiata sembra dalla psicosi di queste giornate, e solo parzialmente irretita nei giochi di corridoio fatali a ogni festival, la giuria ha premiato quest'anno uno dei film formalmente più audaci ma anche meno impegnati. Riconoscendo migliore di tutti il film di Alain Resnais, «L'anno scorso a Marienbad», ha potuto parlare, nella motivazione, soltanto di «nuova dimensione spaziale e temporale».

Meta lodevole senza dubbio, e amore per la ricerca e il rinnovamento («contributo al linguaggio» e «splendore stilistico», dice ancora la motivazione), ma che elude completamente qualsiasi problema concreto e che presta il fianco ad un'altra e un po' amara considerazione: anche il secondo film francese in concorso, «La ragazza dagli occhi d'oro» di Jean Gabriel Albicocco, era una pura esercitazione stilistica e sfuggiva qualunque impegno trattando — com'è noto — di amicizie particolari fra donne. Ora alla luce delle cronache di questi ultimi anni la Francia è uno dei Paesi più tormentati, e non soltanto dalla lunga guerra d'Algeria. Che il suo cinema non avesse carte più positive da giocare a Venezia e già di per sè sospetto; diventa chiaro quando si ricorderà che il film più coraggioso della Mostra, «Tu non ucciderai» di Claude Autant-Lara, pur francese fino alla punta dei capelli ha dovuto essere presentato sotto bandiera jugoslava perchè aspramente combattuto e sconfessato in casa propria.

A questa delicata situazione, che a noi dovrebbe interessare fino a un certo punto se per essa non fossero stati sacrificati altri film (e non soltanto nostri), va aggiunto il latente timore di dispiacere ulteriormente la Francia, che si era già inquietata per la selezione anche numerica (quattro italiani, due francesi), rinfacciandoci il trionfo decretato a Cannes a «La dolce vita» di Fellini. Sono piccoli ricatti di natura puerile, che purtroppo avvengono senza che talvolta ci siano davvero i presupposti logici per i confronti.

Ma si può anche ignorare tutto ciò e credere che il Leone d'Oro a «L'anno scorso a Marienbad» sia scaturito schiettamente, senza calcolo, sia pure a maggioranza e non alla unanimità. Un giudizio in cui è prevalso il fascino di un gioco intellettuale preciso e freddo come un orologio, e soffocato invece l'anelito a espressioni di più calda e pensosa umanità. Si ha l'impressione, insomma, che dietro il paravento giustificativo dell'arte pura, dell'arte in cammino, si sia voluto togliersi il peso di responsabilità più pressanti. Del resto a conferma di questa opinione rimane il fatto degli altri premi, distribuiti, come al solito, per accontentare un po' tutti; come quello speciale della giuria assegnato al film sovietico «Pace a chi entra», e — più ancora — quello per la migliore interpretazione femminile attribuito a Suzanne Flon che ha sostenuto il ruolo di madre dell'obiettore di coscienza in «Tu non ucciderai»; una parte, in verità, veramente di fianco, e di cui nessuno si era accorto. Ma si è voluto così ricordare ufficialmente in qualche modo il film di Autant-Lara che, ripetiamo, è un film di notevole coraggio ma assolutamente normale sul piano tecnico, della forma e dell'interpretazione. Senonchè usato questo metro per Suzanne Flon, tanto valeva spingersi avanti e dare lo stesso riconoscimento anzichè al simpatico e bravo Toshiro Mifune, già onusto di glorie internazionali, al nostro Alberto Sordi per la interpretazione nel «Giudizio Universale». E' anche la sua una breve parte, trattandosi di un film corale, ma è molto intensa e Sordi la ha realizzata da par suo. Premiandolo, il riconoscimento si sarebbe poi implicitamente esteso a tutta la sua ormai lunga attività di attore, alla cui fama e popolarità manca davvero un riconoscimento ad alto livello com'è la Coppa Volpi.

Un'opera matura

In primo piano tra i film immeritatamente sacrificati trova posto «Il brigante» di Renato Castellani. Se ne è sempre parlato come di un'opera matura e completa, di storia e di poesia. E' ovvio pertanto che non avendo avuto il massimo riconoscimento diventava difficile liquidarlo con un contentino, quale sarebbe stato ad esempio il premio assegnato al film sovietico dei giovani registi Alov e Naumov. Più facile invece è stata la scappatoia per «Banditi a Orgosolo» di Vittorio De Seta, cui il premio «opera prima» calza a meraviglia anche se la sua levatura è tale da poter tranquillamente competere con opere di registi di più lungo e illustre «curriculum».

Nella rosa degli esclusi rimangono ancora due film: il «Sansone» del polacco Wajda e «La guardia del corpo» del giapponese Kurosawa. Il primo, in un clima più propizio per i film «impegnati», a nostro avviso non avrebbe demeritato il Leone d'Oro. Pur senza raggiungere l'incisività (e la novità) di «Kanal» e di «Cenere e diamanti», l'odissea del giovane ebreo di Varsavia che vuol ritornare nel ghetto per soffrire e morire con i suoi correligionari ha i caratteri di una eroica e accorata rapsodia, di un tragico canto che da umile e solitario diventa corale e possente. Ma, ripetiamo, forse per segreta e intima reazione agli avvenimenti esterni che stavano minacciosamente evoluendo nell'aria, i «leadership» della Mostra, ovvero i componenti la giuria, hanno preferito non soffermarsi su piaghe che, anche se in parte chiuse, potevano acutamente riaprirsi. E così «Sansone» è stato dimenticato.

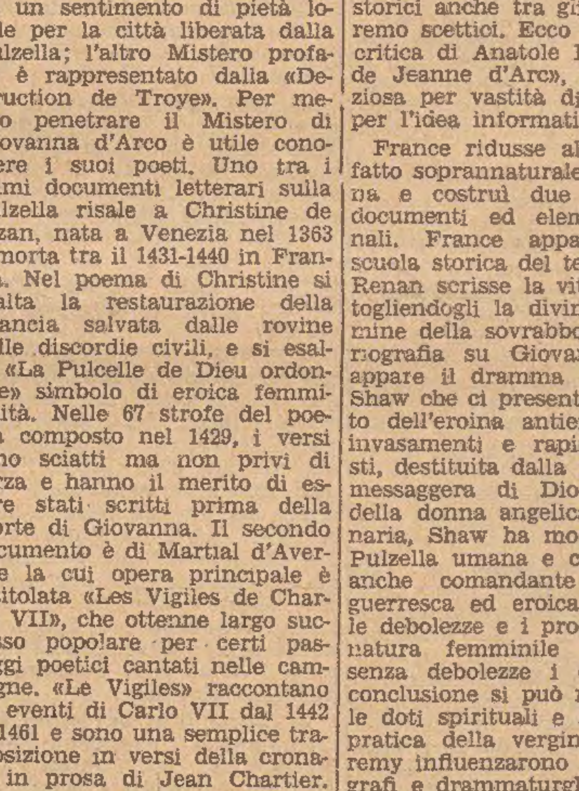
Per quanto riguarda invece «La guardia del corpo», film ugualmente notevole, corretto e interessante, oltre che vivificato da una morale generale (il mondo diviso in due blocchi che si combattono fino allo sterminio reciproco), si è stimato inutile con ogni probabilità premiare un regista come Kurosawa, anch'egli come il suo attore preferito Mifune, già ricco di riconoscimenti internazionali.

Dietro a questi nomi e a questi film ne rimangono pochi. Il fiasco più clamoroso: «Vanina Vanini» di Rossellini; il dignitoso e accurato — anche se sottovalutato — film cecoslovacco di Krska «Il giorno quando l'albero fiorirà»; la mediocrissima presenza americana con «Estate e fumo» di Glenville e «Ponte verso il sole» di Perier. Che questa partecipazione altre volte di rilievo non abbia totalizzato nessun punto, nemmeno quelli di consolazione, testimonia la fase critica in cui è giunta Hollywood; perchè d'altro canto i giovani produttori e registi indipendenti di New York erano presenti nella sezione informativa con due buoni e vivi lavori: «Gli esiliati» di Kent Mackenzie (sul difficile insediamento degli ultimi pellirosse nella comunità americana), e «Il contatto» di Shirley Clarke (sui drogati); a questi due va aggiunto, benchè inferiore ma ugualmente interessante, «Marea notturna» di Curtis Harrington.

Comunque tirate le somme è doveroso parlare di una edizione della Mostra veneziana tra le più equilibrate degli ultimi anni se non di quasi tutto il dopoguerra. Dei quattordici film in concorso più della metà meritavano attenzione, indifferenti i motivi. Gli altri — ed erano in minoranza — rientravano negli imprevisti di ogni manifestazione del genere. Ma quello che conta soprattutto è che a differenza degli anni scorsi si può dire che la XXII Mostra non abbia allineato giornate vuote o sequele di film inutili. Dallo stesso «Vanina Vanini» sono venuti degli insegnamenti, sia pure negativi. Nè, a nostro parere, era lecito chiedere di più al «Giudizio universale», di cui già in fase di presentazione, prima che il festival cominciasse, annunciammo i probabili punti deboli nella poetica zavattiniana, sotto molti aspetti ormai superata. D'altro canto liete conferme a quelle che erano state già qualcosa di più di speranze sono venute dalle giovani generazioni. Vittorio De Seta con «Banditi a Orgosolo» ed Ermanno Olmi con «Il posto» sono entrati a pieni voti nella maturità e con caratteri più positivi di quelli che accompagnarono — ad esempio — l'esordio di un Francesco Maselli o di un Florestano Vancini.

Produzione mondiale

Ma la riuscita della XXII Mostra di Venezia non va ristretta, e non solo da questo anno, al pugno di film in concorso, che indubbiamente le danno lustro e attrattiva ma che da soli non possono esaurirne tutto il richiamo. Così un'altra volta è avvenuto che buona parte della polpa del festival sia scaturita dalla sezione informativa, diventata al quinto anno di vita qualcosa di più d'una mostra-mercato, e occasione, invece, per spaziare liberamente, fuori dagli schemi di un regolamento, su tutta la produzione mondiale. Inoltre, com'è anche consuetudine, un pubblico appassionato e fedele ha avuto la sezione culturale con le mostre retrospettive, dedicata una al famoso comico Mack Sennet, pioniere della risata e scopritore di Charlot, scomparso lo scorso novembre a Hollywood, la altra al vigoroso filone del cinema cecoslovacco, dal 1898 ai nostri giorni. Specialmente la prima ha affascinato gli spettatori, riportandoli a quelle che sono le origini del cinema, e nello stesso tempo divertendolo genuinamente. La seconda, che vorremmo definire più scientifica, ha meravigliato in non minor misura rivelando capitoli importanti e poco noti della storia del cinema.



Toshiro Mifune, l'eccellente attore nipponico che ha ottenuto la Targa Volpi per la migliore interpretazione per il film «La guardia del corpo»

Per archiviare la XXII Mostra occorre aggiungere ancora due brevi note. Riguarda la prima l'immancabile cornice mondana e pubblicitaria propria di ogni festival. Questo conclusosi ventiquattro ore fa ha dato un'altra conferma: che il divismo cieco e fanatico si è sfiatato, che il pubblico, accanto agli attori celebri e no, vuole anche conoscere i registi e i produttori; coloro cioè che hanno una parte essenziale nella cucina dei film. Si sta assistendo dunque a una sorta di livellamento, di equilibrio nei valori, che non potrà non far del bene al cinema. A Venezia quest'anno sono venuti attori e attrici, ma non tanti nè tanto famosi. Ma tutto è andato ugualmente per il giusto verso. Lo stesso divo più popolare, Alberto Sordi, ha ormai dal pubblico attestazioni di franca simpatia anzichè di fanatismo. E Sordi è oggi il divo numero uno del nostro cinema, il personaggio che in qualunque posto o occasione riesce a coagulare su di sè la attenzione di tutti. Perciò, ripetiamo, dargli il premio per la migliore interpretazione non sarebbe stato un atto sbagliato, tanto più che già due anni fa, in occasione de «La grande guerra», egli arrivò molto vicino alla Coppa Volpi. Ormai la sua fama è tale che nessuno, crediamo, avrebbe trovato da ridire.

La seconda nota riguarda lo operato della nuova direzione della Mostra, assunta per la prima volta dal giornalista Domenico Meccoli. La sua professione gli ha accattivato subito molte simpatie, ma egli non ne ha abusato. Ha lavorato in silenzio, discreto, comprensivo, all'altezza del compito affidatogli e indubbiamente aiutato dalla sua esperienza di giornalista veterano di Mostre veneziane. Non ha strafatto ma in compenso ha sbagliato pochissimo, quasi niente. Rimerita in pieno la fiducia di quanti amano il cinema e l'annuale cavalcata veneziana.

Libero Mazzi

Un momento del bel film di Vittorio De Seta «Banditi a Orgosolo», premio «opera prima»

A Pisa inaugurato il Congresso delle scienze farmaceutiche

Pisa, 4

Il XXI Congresso internazionale di scienze farmaceutiche della Sezione scientifica della F.I.P., Fédération Internationale Pharmaceutique, sotto la egida della Federazione ordini farmacisti italiani, si è aperto stamane nell'aula magna della Università di Pisa presenti 560 scienziati di 32 paesi di tutto il mondo i quali, nel corso del convegno che si protrarrà fino all'8 settembre, discuteranno sul tema: «Le emulsioni, le sospensioni e le schiume in farmacia». Ai congressisti ha indirizzato un messaggio di saluto il Ministro della Sanità, Giardina.

Le conferenze che illustreranno il tema del convegno, e sulle quali si svolgeranno poi i dibattiti, saranno tenute dai professori Guillot di Parigi, Rojssen di Gand (Belgio), Polderman di Oss (Olanda) e dagli italiani Gallo di Milano e Cavanna di Torino. Nel corso della seduta inaugurale hanno parlato il dott. Marini, presidente della Federazione ordini farmacisti italiani, e il prof. De Fazi presidente del comitato organizzatore e della Società italiana di scienze farmaceutiche, il quale ha consegnato una medaglia d'oro di benemerenza a Sir Hugh Linsterd (Inghilterra) presidente della Federazione internazionale dei farmacisti.

I vincitori dei Premi «Fila»

Biella, 4

La proclamazione ufficiale dei Premi per le tre arti intitolati alla memoria di Ines e Adolfo Fila avrà luogo sabato 9 settembre alle ore 16 nella sala delle conferenze presso la Galleria d'arte moderna di Torino. Alla cerimonia, che si inserisce nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione di Italia '61, interverranno con il Ministro al Bilancio e presidente di «Italia '61», on. Giuseppe Pella, le autorità di Torino e Biella, città questa ultima che ha dato origine, attraverso il fondatore Adolfo Fila, ai premi stessi, i quali, come è noto, sono da quest'anno di due milioni l'uno. I premi per il triennio 1959-61, sono stati deliberati dalla giuria, composta da Leonida Repaci, Marziano Bernardi, Edoardo Fila, Lorenzo Gigli, Leonardo Borghese ed Achille Funi, allo scrittore Giacomo Debenedetti di Roma, al pittore Felice Casorati di Torino ed allo scultore Bruno Calvani di Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROBLEMA DEL RIFORNIMENTO IDRICO

CON CINQUE MILIARDI L'ACQUA DAL BASSO FRIULI

Raggiunto il 21 giugno scorso il più basso livello nei serbatoi
Un progetto con una soluzione parziale - Le necessità industriali

La stagione estiva, comportando un maggior consumo di acqua, ha riproposto il problema della fornitura idrica della nostra città. Tale problema, ormai da anni allo studio dei tecnici dell'Acegat, consiste nel portare a soluzione la garanzia di una continuata erogazione dell'acqua, specialmente durante l'estate, a tutta la zona cittadina. La soluzione da tempo progettata è la costruzione di un nuovo acquedotto, che attingerebbe dalle zone del basso Friuli. Questo progetto comporterebbe una spesa notevole, circa cinque miliardi di lire.

Un secondo progetto, collegato al precedente, e che costituisce una soluzione parziale, riguarda invece la sostituzione ed il potenziamento delle condotte che attualmente si allacciano al Timavo.

Questi i problemi balzati nuovamente all'ordine del giorno in relazione ai maggiori consumi estivi d'acqua. Infatti, i consumi sono stati notevoli, toccando il 21 giugno la punta massima di 127 mila metri cubi in un sol giorno, e provocando una notevole diminuzione del livello medio dei serbatoi. Un improvviso temporale giunto dopo molte giornate di caldo estenuante e di largo consumo d'acqua, ha impedito il verificarsi del grave inconveniente dell'impossibilità di soddisfare adeguatamente tutte le forniture idriche. Senza il provvidenziale temporale, probabilmente ci saremmo trovati in presenza di una restrizione nell'erogazione dell'acqua, almeno fintantochè i serbatoi non avessero nuovamente raggiunto il livello normale, superando il punto critico.

Questa la situazione che ha riportato in primo piano il problema della fornitura idrica, e che è risultato all'ordine del giorno anche durante tutto il mese di luglio quando i consumi sono stati sempre superiori ai 110 mila metri cubi giornalieri.

La causa di questi eccessivi consumi è da ascrivere principalmente alle utenze agricole, in quanto la mancanza di una sufficiente piovosità per le loro campagne hanno obbligato i contadini a ricorrere all'irrigazione artificiale. Il mese di agosto ha segnato invece una leggera flessione di consumi, anche in considerazione del notevole numero di persone allontanatesi dalla città per le località di villeggiatura, e della diminuzione della canicola che portava i cittadini ad un consumo sproporzionato d'acqua.

Il raggiungimento di tali punte di consumo pone però dei problemi concreti e tali da essere tenuti nella massima considerazione, tanto più che sussiste il pericolo, come già segnalato dal nostro giornale, che la Jugoslavia attui il progetto del prof. Bidovez, il quale propone di deviare le acque del Timavo per lo sfruttamento delle stesse in territorio jugoslavo. Il Bidovez asserisce che l'attuazione di tale progetto non comporterebbe nessun danno per la regolare fornitura d'acqua a Trieste, dal momento che i tre rami del Timavo sono principalmente alimentati dalle «perdite» dello Isonzo. A tale teoria si contrappone, però, quella del prof. D'Ambrosi, della nostra Università, che ha posto l'accento sui pericoli derivanti dalla realizzazione del progetto jugoslavo, rilevando il pericolo del notevole calo della portata d'acqua del Timavo in seguito alla deviazione del suo corso superiore. A questo proposito non ci sarebbe nemmeno la possibilità di attingere dall'Isonzo, in quanto tali acque verrebbero usate in un progetto di irrigazione delle campagne di tutto il basso Monfalconese e Isontino. Da ciò la necessità di predisporre i piani per ricorrere alle acque del basso Friuli. In queste prospettive si inquadra però anche il problema della fornitura d'acqua ad impianti industriali nella zona di Zaule, ed a quelli che potrebbero in un prossimo futuro sorgere. A tal proposito va segnalata l'iniziativa della Cartiera Adriatica, che per soddisfare le esigenze della propria attività, si appresta a rifornirsi di acqua in proprio, attraverso delle trivellazioni nel comprensorio della zona industriale di Zaule. E ciò è dovuto ai notevoli consumi in programma e che porteranno i tremila metri cubi iniziali a seimila metri cubi al giorno non appena gli impianti saranno maggiormente sviluppati.

Da queste situazioni scaturisce l'urgenza di una sollecita soluzione del problema della fornitura idrica con la costruzione del nuovo acquedotto, e la cui realizzazione deve far parte integrante di tutti gli studi e progetti immediati degli organi competenti.

Subalterni d'Università al nono Congresso

Settembre, è tempo di congressi. Alle numerose manifestazioni di categoria a livello nazionale già annunciate nei giorni scorsi, si aggiunge ora una singolare riunione che si terrà a Trieste dal 13 al 16 settembre: si tratta del nono congresso nazionale dell'Associazione subalterni dell'Università. Si riuniscono a Trieste per esaminare una serie di problemi, in primo luogo di carattere sindacale.

Alla manifestazione, che si aprirà mercoledì 13 settembre nell'aula magna dell'Università, alle ore 10, interverranno, oltre alle maggiori autorità cittadine, il direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione, dott. Marchese, con il dott. Davamo ed il dott. Pafumi. Alla manifestazione è stato invitato anche il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, che ha dato la propria adesione.

Il congresso vedrà raccolti a Trieste una settantina di rappresentanti sindacali di tutti gli Atenei e gli Istituti superiori italiani, i quali tratteranno, seguendo varie relazioni, tutti i problemi di categoria e con particolare riferimento alle rivendicazioni economiche ed al trattamento previdenziale.

Rientri dalle colonie

La Lega Nazionale comunica che i minori ospiti durante il II turno nelle colonie montane di Villa Santina e Fusine in Valromana rientrano oggi con treno speciale in arrivo alla stazione centrale alle ore 11.50. Subito dopo lo sbarco dal treno verranno consegnati ai familiari.

TEATRO ILLUMINATO

(«Giornalfoto»)

Un'autovettura germanica, color rosso fuoco, è transitata ieri sera dinanzi al Teatro Romano, verso le 20.30. Il veicolo è stato parcheggiato nei posteggi a pettine, ne sono discesi un uomo e una donna, che si sono subito diretti verso il parapetto del monumento. E lì, bisbigliando qualche parola ammirativa, hanno contemplato a lungo il Teatro, illuminato da pochi minuti. Erano sicuramente, quei due, i primi turisti che hanno osservato la realizzazione compiuta dal binomio Azienda di soggiorno-Acegat. Un episodio trascurabile forse, ma indicativo della efficacia della illuminazione, e già testimone della sua validità. intesa quale valorizzazione di un monumento purtroppo finora inosservato nelle ore notturne. Con quella illuminazione, per il Teatro Romano non esiste più la notte.

Gli effetti luminosi ricercati dai tecnici dell'Acegat, attraverso una serie di tentativi sempre più perfezionati, hanno vivificato le austere linee dell'anfiteatro. La prova la si è avuta appunto ieri sera, quando è stato messo in funzione l'impianto di illuminazione, ormai messo a punto definitivamente. La sua potenza complessiva, deriva da tutta una serie di proiettori a fasci ristretti dotati di lampade a luce diffusa. L'emiciclo è illuminato da quattro proiettori installati per la prima volta in Italia, con l'impiego di lampade di «quarzline» di eccezionale potenza luminosa. Gli alberi che spuntano alle spalle di uno squarcio del muro perimetrale sono stati illuminati di un verde intenso, con l'impiego di lampade a vapore di mercurio. I punti luminosi sotto il parapetto sono stati previsti con schermatura rosa.

Nel complesso l'illuminazione appare indovinata e ben riuscita. La parte in primo piano, quella anticamente chiamata scena, è dominata da luci tenui, rosa, che si alternano con zone d'ombra. Più indietro, i bianchi piedestalli di pietra sono stati fatti risaltare con luci intense e fondi più chiari alle spalle. per aumentare il contrasto.

All'entrata in funzione dell'impianto hanno assistito ieri sera autorità e tecnici delle amministrazioni interessate. Sono intervenuti il Sindaco, dott. Franzil, il segretario generale del Comune dott. Carminelli, l'assessore ai Lavori pubblici prof. Cumbat, il Soprintendente ai monumenti arch. Civiletti, il direttore dell'Azienda di soggiorno dott. Quittan, il capo della Ripartizione Lavori pubblici del Comune ing. Nassiverra, con l'ing. di sezione Tombesi, il direttore generale della Acegat ing. de Mottoni, il dirigente degli impianti ing. Tosolini e il perito industriale Del Negro.

CON UNA RECENTE DISPOSIZIONE DI LEGGE

AGLI ALLIEVI DEL NAUTICO PORTE APERTE ALL'UNIVERSITÀ

Reso più ampio l'accesso alle Facoltà, tra le quali spiccano quelle di ingegneria e lingue straniere - Avvenire più sicuro

Nuove possibilità di prosecuzione degli studi si aprono agli studenti degli Istituti tecnici nautici: la legge 21-7-1961 n. 685 (G.U. 3-8-1961 n. 191) dispone per gli studenti di detti Istituti l'accesso all'Università in modo più ampio di quanto non fosse finora; ai menzionati studenti sono aperte le seguenti facoltà: scienze matematiche e naturali, economia e commercio, lingue e letteratura straniera, ingegneria, scienze statistiche ed attuariali, istituto universitario navale di Napoli.

Se limitatamente agli anni 1961-65 per alcune facoltà l'ammissione è condizionata ad un concorso, in cui i voti riportati nel diploma di abilitazione, hanno il loro peso, dopo tale periodo l'iscrizione non dovrebbe venir condizionata a particolari requisiti.

Con la menzionata legge si apre ai giovani una nuova possibilità di sviluppo culturale e di cambiamento dell'indirizzo iniziale della carriera, ampliandolo e rendendolo più attivo e fecondo nei risultati futuri. L'aspirazione degli allievi che frequentano gli istituti tecnici, con la suddetta legge, è quindi realizzata e si aprono loro altre possibilità, come quelle di esplicare attività affini in un genere di lavoro inizialmente non previsto; spesse volte si è costretti ad abbracciare, per ragioni varie, uno studio la cui professione non corrisponde appieno a quella desiderata; altre volte subentrano fattori imprevisti per cui è indispensabile modificare ciò che era l'idea base, ma non si può sempre ritornare da capo; altre volte ancora non si possono prevedere gli sviluppi futuri della vita, le possibilità finanziarie della famiglia, le attività politico-economiche dei tempi e del momento.

Altre volte ancora per ragioni fisiche i giovani non possono continuare una carriera già iniziata, ovvero la devono interrompere, ciò che procura non lieve turbamento nella loro vita, ora tale problema è superato: l'Istituto nautico dà un titolo d'ammissione all'Università.

Con siffatto provvedimento di legge si dà un più ampio respiro agli studi di coloro che frequentano gli Istituti nautici, i quali non vedono precluse le loro aspirazioni, senza passare attraverso le scuole classiche o scientifiche che hanno qualche materia d'insegnamento per cui non tutti possono avere una speciale attitudine: d'altronde oggi l'istruzione tende al tecnicismo, perchè un insieme di fattori richiesti dal momento tendono in quel senso.

E' noto infatti come oggi il progresso tecnico si estenda sempre più e come esso sia inteso nel senso di procurare benessere ai popoli, ragione per la quale non si vede un periodo di arresto in tale direzione: ne consegue che la richiesta di personale diventa sempre più sentita e la specializzazione sempre più intensa.

Ecco quindi che la nuova scuola si prepara alle necessità del domani, e non potrebbe essere diversamente, sarebbe imprudente nei tempi attuali ispirarsi tutti al tradizionale umanesimo classicista in quanto si intensifica il processo tecnologico delle necessità della vita, quindi occorrerà una modifica delle strutture dei piani di studio per adattarli alle esigenze del domani, senza esitazione. Si presenta la necessità di una riforma e questa riforma nello ambito degli studi tecnici è senz'altro realizzata dalla suddetta legge.

Lo studio della matematica e della fisica nell'Istituto tecnico nautico non è assolutamente inferiore a quello dei licei; i problemi degli apparati motori e la costruzione navale che costituiscono la base dell'insegnamento nel menzionato istituto non subiranno che ampliamenti graduali e progressivi negli anni avvenire; si avrà in definitiva un'organizzazione più rigorosa nel sistema verticale della specializzaione e la deviazione delle materie e dei programmi sarà meno sentito, in modo che il nuovo sistema consentirà ai giovani di perfezionare la loro qualifica per raggiungere sempre più e sempre meglio l'alta specializzazione.

Si crederà forse a una deviazione dalla via dello studio umanistico, per passare ad altro tipo di studi, quello tecnico ma si raggiunge la medesima meta d'integralità. Senza per questo voler ignorare il problema della formazione classica, oggi non si può non riconoscere che l'umanità — sempre alla ricerca di nuove conquiste reali — si avvia rapidamente verso i più impensati problemi tecnici.

Non si può ignorare inoltre che il progresso è un fattore internazionale, che la società viene modificata nel volgere degli anni, e che nessuno può circoscrivere la sua attività entro limiti ristretti sia pure nell'ambito di una compagine nazionale. Oggi però i confini di una nazione, per quanto possano essere limitati e circoscritti, hanno sempre dei punti di fuga, e lo scambio delle idee, della cultura, delle attrezzature tecniche si fa sempre più evidente, ed a questa attività culturale non si può non contrapporre un «uomo nuovo» un uomo preparato e specializzato per accogliere ove necessario e reagire in altra circostanza alla tecnica del momento.

E' ovvio che con siffatta premessa non possono venir sconosciuti i fattori umani, e se questi sorgono da uno studio umanistico, a tale mancanza si dovrà sopperire e far subentrare le relazioni sociali, il frutto del mondo nuovo, del mondo della tecnica

PARTECIPAZIONE TRIESTINA AL PROSSIMO RADUNO

Autocolonna di fanti si prepara per Torino

Il nostro Comune ha già aderito all'invito di facilitare la bella manifestazione alla quale presenzierà ufficialmente

Al raduno nazionale che si svolgerà il 24 settembre a Torino per l'inaugurazione del monumento al Fante, e a ricordare la storica battaglia di Vittorio Veneto, parteciperà anche una folta rappresentanza triestina. A cura della Federazione grigioverde e dell'Associazione nazionale del fante, con l'appoggio dell'amministrazione civica, si sta infatti allestendo un'autocolonna che si unirà alle tradotte provenienti da tutta Italia, per un raduno che si preannuncia singolare e commovente.

L'iniziativa che porterà a Torino giovani e vecchi soldati, acquista per la nostra città significato particolare. I fanti, che tradizionalmente provengono dalle terre più povere d'Italia, dalla Calabria, Puglia, Sardegna, nella grande guerra hanno lasciato le terre avare, la loro miseria antica con negli occhi orizzonti sconosciuti, che recano i nomi di Trieste, Trento, Monte Grappa. E per mesi hanno saputo fare la guerra di trincea, fra i sassi e il fango del Carso, e le pallottole dei cecchini. Sono questi i soldati che si apprestano a lasciare ancora una volta le proprie case, per trovarsi nella prima capitale d'Italia nell'anno del Centenario, e rendere omaggio all'arma definita «il più autentico proletariato del sacrificio e della gloria». Chè la fanteria è Arma ricca soltanto di medaglie al valore.

A Torino, il 24 settembre, saranno anche il Presidente della Repubblica, l'on. Fanfani, e i Ministri Andreotti e Scelba.

Molti dei fanti si trovano ancora nelle stesse condizioni di povertà, e per essi il viaggio a Torino presenta difficoltà insormontabili. E' questo il lato forse più commovente del raduno, ed è per questo che da una riunione svoltasi ieri in Municipio è scaturito l'invito a tutti gli enti pubblici ed alle grandi aziende a favorire in tutti i modi la partecipazione dei propri dipendenti «di fanteria» alla grande manifestazione. Lo stesso presidente dell'Associazione del fante, gen. Rossini, ha interessato in questo senso nei giorni scorsi il Sindaco dott. Franzil ed il prosindaco prof. Cumbat, che hanno prontamente aderito all'invito. Ieri sera il prof. Cumbat ha ricevuto nel suo ufficio il col. Slataper, il comm. Mattiussi ed il dott. Vidi in relazione alla formazione di un comitato cittadino che sotto gli auspici dell'Amministrazione comunale dovrebbe favorire la formazione di un'autocolonna. E' stato chiesto al nostro Comune di partecipare al raduno in forma ufficiale, con il Gonfalone decorato di M.O., mentre sicuramente saranno a Torino i 1200 vessili di tutte le sezioni dell'Associazione del fante d'Italia e di tutti i reggimenti.

A quanto risulta, da Trieste sarebbero già predisposti due pullman, cui si aggiungerà uno da Gorizia, ma se l'iniziativa troverà largo favore negli enti pubblici e nelle aziende l'autocolonna dei fanti giuliani dovrebbe essere ben più massiccia. Ed è giusto che sia così, poichè la fanteria italiana è legata indissolubilmente ai nomi delle nostre terre. Del resto la stessa medaglia commemorativa del raduno reca da una parte la figura di Superga, dall'altra l'immagine di San Giusto.

Corriera triestina in un incidente stradale

Ieri mattina una autocorriera della linea Trieste-Cortina della SAP è stata protagonista di un mortale incidente stradale nei pressi del ponte sul Meschio al confine con la provincia di Venezia.

L'autocorriera, targata TS 27399, era diretta verso Vittorio Veneto guidata dall'autista Paolo Schiavon da Trieste. Improvvisamente da una laterale sbucava una vettura francese «Aronde», targata 314 EH 25 S, che non rispettava il segnale di «stop».

Investita in pieno l'automobile veniva scaraventata su una «600» targata BL 20496, sopraggiungente dal senso inverso alla direzione di marcia della autocorriera. La vetturetta finiva nel fossato laterale assieme all'autocorriera.

Mentre il conducente della «600» rimaneva leggermente ferito, la figlia tredicenne del pilota dell'«Aronde» spirava appena giunta all'ospedale di Vittorio Veneto. Una signora che si trovava sull'autocorriera triestina è rimasta leggermente ferita.

Atterrata da un'auto sulla Strada Vecchia dell'Istria

Un'anziana passante è stata atterrata ieri mattina verso le 8 da un'auto diretta verso la Strada Vecchia dell'Istria. L'incidente è avvenuto nei pressi del numero 9 di Domus civica dove abita la casalinga Medea Rocchi Giardini, di 73 anni. La signora, che ha riportato una vasta e profonda ferita lacero-contusa alla fronte e contusioni alla spalla, oltre al ginocchio destro, è stata trasportata allo ospedale con un'autolettiga della CRI e colà ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Sul luogo dell'incidente sono accorsi pure i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Verso le 11, sulla strada che corre davanti al villaggio del Pescatore, a Muggia, un vecchio pescatore, Giovanni Bologna è stato atterrato dallo scooter guidato dal ventitreenne Mariano Corenica abitante a Muggia Vecchia 424. Il Bologna ha riportato delle ferite alla testa, la rottura di due denti e la frattura della gamba destra per cui è stato trasportato con la CRI all'ospedale maggiore. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Ustionato un bimbo dal caffè della nonna

Un bimbo di due anni è rimasto ieri mattina gravemente ustionato dal contenuto di una tazzina di caffè espresso. Verso le 9 e mezzo, il piccolo Gianfranco Cecchini, abitante in piazza Foraggi 4, si trovava assieme alla mamma e alla nonna in una torrefazione di viale D'Annunzio, dove le due donne stavano bevendo il caffè. Ad un tratto il bimbo si è arrampicato sul banco di mescita, rovesciandosi addosso il bollente contenuto della tazzina della nonna. Il piccino, urlante per il dolore, è stato subito trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto dermatologico con prognosi di una decina di giorni per delle ustioni di secondo grado alla spalla sinistra.

Investito dallo scooter davanti alla sua casa

Verso le 11, un bambino, Mario Feliciani, di 5 anni, abitante in via Toti 4 è stato trasportato all'ospedale con un'auto privata. Egli, nell'attraversare la strada, davanti al portone di casa, dove suo padre stava caricando dei mobili su di un autocarro, era stato investito da uno scooter, guidato verso via del Bosco dal ventenne Bruno Sanson, abitante al numero 169 di via di Servola. Il ragazzino ha riportato delle ferite alla regione parietale sinistra e alle gambe. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica, con prognosi di una decina di giorni.

Colpito al capo da un tubo di ferro

Da un tubo di ferro, usato per costruire un'impalcatura, è rimasto colpito al capo ieri pomeriggio, l'operaio Silvano Truschinger, di 17 anni, domiciliato al numero 33 di Aurisina Cave. L'infortunio, che non ha avuto per fortuna gravi conseguenze, si è verificato verso le 14 di ieri a Roiano nel cortile della Distilleria «Stock» dove il giovane stava lavorando per conto della Ditta Impe, che ha sede in piazza dell'Unità 7. Con un automezzo del datore di lavoro il ferito è stato avviato all'ospedale maggiore.

INQUIETO ORIZZONTE SINDACALE

«Settimana corta» discussa dai commercianti

Oggi la riunione per le sospensioni al Felszegi

La riunione che si sarebbe dovuta tenere ieri, con l'intervento del presidente del cantiere navale Felszegi di Muggia, ing. Giacomelli e dei sindacalisti, è stata rinviata ad oggi, alle ore 16. Nel corso dei colloqui verrà affrontato il problema delle cento sospensioni preannunciate in seno a quello stabilimento, sospensioni che, a quanto si dice, dovrebbero significare, in un secondo tempo, altrettanti licenziamenti. La settimana scorsa, come si ricorderà, i dipendenti del cantiere avevano proclamato uno sciopero di protesta, manifestazione rientrata a seguito delle assicurazioni date dallo stesso presidente di sospendere momentaneamente il provvedimento.

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL ha convocato ieri un'assemblea dei dipendenti della FASEF, la fonderia che sorge nel comprensorio del Porto industriale, e che occupa novanta operai e quattro impiegati. Nel corso della riunione si è discusso sul contratto di lavoro e sul regolamento delle leggi igieniche, per cui è stato demandato al Sindacato di impostare le rivendicazioni del personale, che saranno quanto prima presentate alla direzione del complesso industriale.

Sempre in campo sindacale, nella serata di ieri si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera Confederale del Lavoro per esaminare fra l'altro un problema di viva attualità e che interessa una vasta categoria di lavoratori: la «settimana corta» nel settore del commercio. Nel corso della riunione è stato rilevato che la riduzione della settimana lavorativa rappresenta una vecchia aspirazione dei lavoratori del commercio, i quali affermano di voler essi pure godere, come i loro colleghi occupati in altri settori dell'attività economica, della libertà al sabato pomeriggio mediante la chiusura dei negozi disposta dalla Prefettura. Il Consiglio direttivo ritiene pertanto che la situazione generale sia ormai a buon punto per la realizzazione della «settimana corta», considerato anche che il nuovo contratto di lavoro già prevede la concessione di due mezze giornate di libertà ogni mese, a titolo di riposo extra festivo senza decurtazione della retribuzione e senza recupero.

La «settimana corta» risponde peraltro — si fa notare — alle esigenze della vita moderna e si propone soprattutto di raggiungere due obiettivi principali di carattere sociale: ridurre l'orario di lavoro dei dipendenti del commercio (che attualmente sono costretti a lavorare mezz'ora di più proprio al sabato), e aumentare il tempo libero da dedicare al riposo, alla famiglia, alle attività ricreative, ecc. Il consiglio direttivo ha poi rilevato di non ritenere valide le obiezioni avanzate dai commercianti, secondo le quali la chiusura pomeridiana dei negozi al sabato provocherebbe una contrazione delle vendite, e quindi delle produttività commerciali, perchè i consumatori in genere non avrebbero difficoltà ad adeguarsi al nuovo orario.

Per queste ragioni e in analogia a quanto già praticato a Genova, dove si è seguito l'esempio di vari Paesi europei ed extraeuropei, il consiglio direttivo della Federazione lavoratori del commercio della CCdL, interpretando anche le aspettative dei lavoratori della categoria, ha deciso di chiedere un incontro all'Associazione commercianti, allo scopo di esaminare le possibilità di attuazione, anche nella nostra città, della chiusura delle aziende commerciali e dei negozi al sabato pomeriggio.

Riunione del Sindacato della ex-polizia civile

Il Sindacato statali del ruolo speciale informa di aver interessato il Commissario generale del Governo al fine di ottenere che il cambiamento della corresponsione della retribuzione da settimanale (operai) o quindicinale (impiegati) a mensile, per il personale ex GMA, non crei disagi nella gran parte della categoria. E' stato suggerito che venga corrisposto a tutti indistintamente un acconto pari a mezza mensilità di retribuzione, rimborsabile in sei mesi, o quanto meno che il cambiamento venga rimandato a dicembre, quando il personale fruisce della tredicesima mensilità.

A sua volta il Sindacato statali del ruolo speciale ex appartenenti alle Forze di polizia ha indetto una riunione di tutti gli addetti alle officine di San Sabba, degli autisti, radiofonisti e degli addetti ai centralini telefonici del Ministero degli Interni che hanno optato per gli impieghi civili, al fine di esaminare la loro particolare posizione in rapporto alla mancata assicurazione contro gli infortuni. La riunione si terrà oggi alle 17.30 nella sede della CCdL, via Duca d'Aosta 12.

DURANTE IL MESE DI AGOSTO

Germania protagonista del traffico di frontiera

Aumentati ancora di molto i passaggi locali
Sempre in testa il valico di Albaro Vescovà

Il mese di agosto, sotto il profilo turistico e meteorologico, elementi questi che vanno spesso a braccetto, è stato un mese ideale. Il movimento turistico insomma è stato favoritissimo dalle eccellenti condizioni del tempo, non turbato da piogge o temporali. Un indice eloquente di tali considerazioni è costituito dalla statistica dei transiti nello scorso mese, resa nota ieri dalla Polizia di frontiera. Le cifre del traffico internazionale con passaporto e del traffico locale con lasciapassare, attraverso i valichi del territorio, forniscono un totale di circa 850 mila transiti nei due sensi.

Per quanto riguarda il traffico internazionale, il totale generale dei transiti è di 367.300 unità, contro le 268 mila di luglio e le 190 mila di giugno. L'aumento è dunque progressivo e molto sensibile. Gli italiani entrati o usciti dai valichi internazionali sono stati quasi 76 mila; gli stranieri 291 mila.

La Germania è la grande protagonista del movimento turistico in questa zona, dopo la quasi totale scomparsa di quello austriaco, relegato dalle posizioni di preminenza che occupava prima dei fattacci altoatesini, ad un ruolo di trascurabile entità. La Jugoslavia mantiene la posizione di rincalzo, seguita da Francia, Granbretagna e Svizzera, con una graduatoria pressochè costante.

In particolare, i transiti nel mese di agosto, suddivisi per nazionalità, hanno dato le seguenti cifre: Germania 78.800, Jugoslavia 46 mila, Francia 42 mila, Granbretagna 35.600, Svizzera 16 mila, Svezia 10.600, Belgio 8.500, Paesi Bassi 8 mila, USA 7.700, Norvegia 6.800.

Ancora in aumento il traffico locale: 481 mila i transiti di agosto, contro i 449 mila di luglio e 440 mila di giugno. I residenti nel territorio di Trieste, entrati e usciti, sono stati 241 mila; residenti nelle aree adiacenti sono stati 240 mila. Per numero di transiti, il valico di Albaro Vescovà è sempre il più frequentato. In agosto ha registrato 205 mila passaggi; nell'ordine seguono Fernetti (142 mila), Pese (35 mila), Monrupino (23 mila) e quindi San Bartolomeo, Precenico di Comeno, Lipiza, Cerei di Sopra, Noghera e San Servolo.

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc.
PER REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

DOMANI L'INCONTRO AL MINISTERO

Tutti a Roma per l'Arrigoni

Sempre problematico l'esito delle trattative

Vigilia d'impaziente attesa per l'Arrigoni. Nella giornata di ieri sono partiti alla volta della Capitale il segretario della Camera Confederale del Lavoro, Pinguentini, e due rappresentanti del personale triestino della società conserviera, mentre per oggi è prevista la partenza del segretario generale della CCdL, dott. Novelli. Come noto, per domani è fissato l'incontro al Ministero del Lavoro, nell'intento di sbloccare la grave vertenza che da oltre quattro mesi si trascina in seno alla sede locale, dove tuttora si trovano asserragliati i settanta impiegati dell'Arrigoni.

Colloqui sono previsti con il Ministro Sullo o, in sua assenza, con il Sottosegretario allo stesso Ministero, on. Calvi, il quale ha già dimostrato nel recente passato di interessarsi alle vicende che vedono protagonisti non solo gli impiegati triestini ma la sede stessa della società. La situazione si è ulteriormente aggravata con lo invio a tutti i dipendenti della sede triestina delle lettere di licenziamento, per cui veramente problematico si prevede l'esito delle trattative che stanno per iniziarsi a Roma. E' da rilevare, comunque, che dall'inizio della fase critica della vertenza, da quando cioè è cominciata l'occupazione degli uffici di via Galatti 24, ci troviamo per la prima volta dinanzi ad una convocazione ad alto livello, dalla quale un risultato — qualunque esso sia — dovrebbe pur scaturire. Il compito dei sindacalisti si rivela quanto mai arduo, ma è nei voti di tutti che, in un modo o nell'altro, si possa finalmente porre la parola fine a questa penosa vicenda.

Ieri sera, intanto, si è riunito l'esecutivo del PSDI, che ha rinnovato ai sindacalisti e all'Arrigoni l'augurio di poter conservare a Trieste una tradizionale attività e ai dipendenti il posto di lavoro; l'esecutivo ha deciso altresì l'invio di telegrammi al Presidente del Consiglio, on. Fanfani, al Ministro del Lavoro, al segretario del PSDI e ai parlamentari socialdemocratici in appoggio all'azione dei sindacalisti.

STATO CIVILE

dei giorni 3 e 4 settembre 1961

MORTI: Lecalamita Giuseppe a. 80, Fusari ved. Dinelli Giovanni a. 86, Dri Amelio a. 48, Castro Giovanni a. 80, Orsini in Bisiani Narcisa a. 51, Bernetti Mario a. 54, Torcello Carlo a. 58, Pertoldi in Mijot Concetta a. 66, Pederra Vincenzo a. 62, Bruni Antonio a. 69, Spuhr ved. Gracner Teresa a. 83, Petelin Carlo a. 75, Collari Silva a. 16, Millo in Fait Rosa a. 27 Bassanese ved. Scaramella Maria a. 52. Nascite denunciate: 17.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,8, minima 18,2; umidità 83 per cento; pressione mb. 1016,9, stazionaria regolare; temperatura del mare 23; vento km. 5 da N-O.

Oggi: San Gentile. Il sole sorge alle 5.30, tramonta alle 18.37. La lune nasce alle 0.58, tramonta alle 16.08.

Maree - OGGI: alta alle 8.10, cm. 23 e alle 18.55 cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 13.32, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni · Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 · 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' · Tel. 24-006

AGORDO · ALLEGHE · CANAZEI · ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana ore 6.45.
AURONZO, Forni, Lorenzago, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO · MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola Portorose giornaliera 10.10.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Una scoperta rivoluzionaria sui
CAPELLI BIANCHI
Che cos'è il fotopigmento?

Oggi mostrarsi giovani è una necessità. Dovunque vogliono facce giovanili.

Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi — Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi, apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace.

Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo — Ed è qui che entra in azione il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della brillantina vegetale Ragazzoni è che, mentre ricolora il capello, lo rinforza e lo rende più morbido e soffice, appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersene». Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente — La brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, lascia i capelli magnificamente soffici e brillanti.

La nuova confezione con speciale stillagocce rende ancor più semplice e perfetta l'applicazione.

Richiedetela presso le profumerie oppure a RAGAZZONI, Cannaregio 99 E Venezia, inviando L. 500 (confezione con stillagocce).

Continua presso la ditta Cassinari la
LIQUIDAZIONE TOTALE
di tutte le merci esistenti nel negozio
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
PALETO' — LODEN — MONTGOMERY — GIACCHE A VENTO — PANTALONI DA SCI — MAGLIONI — CAMICIE — GUANTI — BERRETTI — CALZE — SCARPE DA RIPOSO — SCARPONI DA SCI — ecc. ecc.
CASSINARI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO - VIA CARDUCCI 4

Grande Industria Termomeccanica
cerca per suo Stabilimento in Milano operai qualificati e aiutanti tracciatori, tubisti, fabbri, saldatori, carpentieri. Precisare età, mestiere attuale, posti occupati.
SCRIVERE CASELLA 153 A SPI MILANO

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

1378 IMBARCAZIONI DA DIPORTO NEL GOLFO

834 motori e 544 vele per la gioia degli sportivi

Dalla crociera col panfilo e dalla regata delle stars alla modesta e serena gita in barca a forza di remi

Lo sport nautico non ha bisogno di presentazioni: è oggi alla portata di tutti e tutti, chi più chi meno, pretendono di saperne abbastanza per cimentarsi, nelle ore di libertà, alla manovra di scafi grandi e piccoli, lenti e veloci. Lo si vede specie di domenica quando il bel mare che bagna le nostre coste si ammanta di candide vele ed è solcato da veloci motoscafi dietro ai quali evoluiscono atleti e belle sirene.

Ma lo sport nautico non si compendia solamente nella navigazione costiera; esso conta sempre più numerosi adepti classificabili nella categoria dei crocieristi, i quali si servono di magnifici panfili di medio tonnellaggio o di potenti motoscafi a più motori d'alto mare per gironzolare, beati loro, in lungo e in largo attraverso il Mediterraneo o gli Oceani.

In questi ultimi anni lo sport nautico ha avuto uno sviluppo molto sensibile anche a Trieste tanto che quando si è alla barra di qualche imbarcazione bisogna ormai tenere gli occhi bene aperti per non venire a collisione con altri natanti che incrociano nelle acque del Golfo. Senza prendere in considerazione di dati afferenti alla flotta peschereccia, da statistiche compilate dalla Capitaneria di Porto si desume che alla data del 31 dicembre scorso le imbarcazioni da diporto nel Compartimento marittimo di Trieste erano 1378, di cui 1183 iscritte nel registro di Trieste, 156 in quello di Muggia e 39 in quello di Sistiana. In particolare a Trieste si avevano 696 motoscafi e motobarche, 57 fuoribordo e 430 barche da diporto a vela o a remi (con o senza motore ausiliario). Per Muggia le registrazioni hanno riguardato 63 motoscafi e motobarche, 5 fuoribordo e 88 barche da diporto a vela o a remi (con o senza motore ausiliario). A Sistiana si contavano infine 11 motoscafi e motobarche, due fuoribordo e 26 barche da diporto a vela o a remi (con o senza motore ausiliario).

Lo sviluppo dello sport nautico nella nostra città è confermato dai dati desunti da una statistica ufficiale provvisoria circa le nuove registrazioni per il periodo 1 gennaio - 31 agosto 1961. Da tale statistica si ha in particolare che nel Registro di Trieste sono state iscritte ben 79 imbarcazioni, di cui 21 motoscafi e motobarche, 32 fuoribordo e 26 barche da diporto a vela o a remi (con o senza motore ausiliario). Le iscrizioni nel registro di Muggia hanno compreso 9 motoscafi e motobarche e una barca da diporto a vela (per un totale di dieci imbarcazioni), mentre nel registro di Sistiana sono stati iscritti 2 fuoribordo e 3 barche da diporto a vela o a remi (con o senza motore ausiliario), per un totale di cinque imbarcazioni.

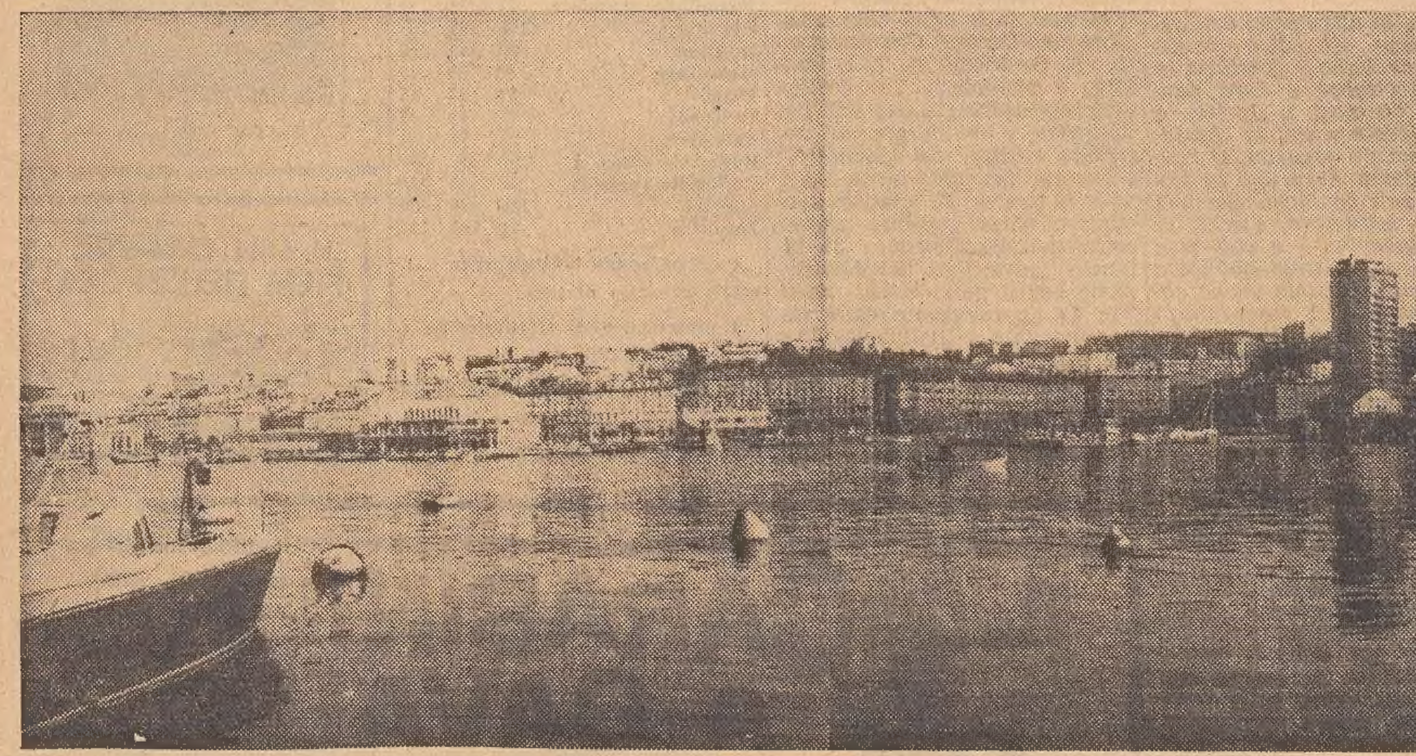
Un'imbarcazione da diporto — lo dice il suo nome — è tale quando il proprietario intende servirsene esclusivamente per l'esercizio di attività nautiche configuranti nei due vasti capitoli dello sport e del turismo. Barca da diporto può essere tanto il piccolo guscio di noce con una vela grande come un fazzoletto quanto il panfilo di venti metri di lunghezza e con imponente alberatura.

A Muggia, Trieste, Barcola, Grignano, Santa Croce, Sistiana, Duino si vedono agli ormeggi imbarcazioni di ogni tipo e dimensione. Quelle che più richiamano l'attenzione e l'ammirazione sono snelle, ben verniciate, con gli ottoni che luccicano sotto il sole. Seminascoste, in quanto ancora piccole, le barche in plastica, alle quali profetizziamo un brillante avvenire. I motoscafi in plastica si fanno sempre più numerosi anche da noi; hanno il vantaggio di non richiedere per lo scafo manutenzione alcuna. La stragrande maggioranza delle altre imbarcazioni è costruita in legno, pregiato e comune. Appunto perchè in legno, esse abbisognano periodicamente di pitturazione e calafataggio.

E' curioso assistere alle operazioni di messa a punto di una barca; tirata sugli scali, viene circondata da operai, consiglieri, curiosi, tutti vocianti e tutti tecnici. Si respira aria di vernice bruciata, si cammina su pezzi di legno e su monconi di corda. Di tanto in tanto si odono roche martellate. Nuovamente odore di pittura. Poi, a lavoro ultimato, finalmente il brindisi e il varo; l'imbarcazione è pronta per affrontare un'altra stagione sul mare. Altro spettacolo è assistere ai preparativi per le uscite. Tutti lavorano, o meglio si danno da fare: chi scioglie una barbetta, chi porta sulle spalle i sacchi delle vele, chi fa il pieno d'acqua e di carburante.

Le cose si complicano un pochino quando si appresta all'uscita un grosso motoscafo, o uno yacht, o un panfilo. Intervengono nelle operazioni marinai delle società nautiche, piccole imbarcazioni di appoggio. Poi finalmente, rotti gli indugi e tolti gli ormeggi, via libera. I motori tuonano, le vele si alzano e si gonfiano, l'acqua sotto il taglio della prua si apre in piccoli baffi bianchi, sempre più bianchi. Il natante acquista velocità, si allontana dalla riva e per qualche tempo lo si può seguire con lo sguardo.

Trieste ospita già molti motoscafi d'alto mare e grossi yacht, che innegabilmente sono quelli che colpiscono di più la fantasia dello spettatore facendogli rilucere il miraggio di fantasiose crociere. Queste imbarcazioni, in realtà, sono dei veri gioielli, dotate di tutti i comfort e dei più perfezionati strumenti di navigazione. Cuccette, sala nautica, cucinino, ghiacciaia, non sono ormai più una novità.



(«Giornalfoto»)
La Sacchetta, malgrado tante trasformazioni, accoglie soprattutto piccoli natanti e quindi gran parte delle barche da diporto

(«Giornalfoto»)

Sulla «29» e la «21», da ieri i passeggeri hanno riscontrato una attesa e gradita novità: l'entrata in funzione dei nuovi grossi autobus, accolti con molta curiosità e soddisfazione. I nuovi mezzi, splendenti di rifiniture al nichelcromo e tirati a lucido, sono usciti ieri dall'officina della municipalizzata per dare un po' di respiro alle linee più affollate. E la ressa delle ore di punta, come di incanto, si è diradata. Forse sulle linee automobilistiche sono finiti i tempi duri. In città i nuovi mezzi hanno suscitato molti commenti, anche per via delle indovinate rifiniture: le targhe indicanti il percorso illuminate, la migliore posizione dei mancorrenti e la razionale disposizione dei sedili. La sera, nei nuovi mezzi, c'è anche molta luce: come dire che tornando dal lavoro si può agevolmente dare una occhiata alle ultime edizioni dei giornali.

Un altro caso di intossicazione

Nello stesso albergo-ristorante della nostra riviera, dove erano rimaste intossicate le due signore che avevano partecipato al banchetto di nozze e di cui abbiamo data notizia nella nostra edizione di ieri, un altro signore è stato colto da un malessere che lo ha costretto a ricorrere alle cure dell'ospedale. L'industriale Augusto Dal Pozzo, di 52 anni, abitante in via Rossini 12, domenica s'era recato a pranzo fuori. Nell'albergo-ristorante aveva ordinato del pollo assieme ad altra carne fredda. rientrato in serata a casa, ha accusato dapprima un leggero malessere che andava aumentando con il trascorrere delle ore. Alle tre e mezzo, il Dal Pozzo ha telefonato alla CRI per farsi trasportare all'ospedale.

I proprietari degli alberghi-ristorante «Orchidea» e «Tritone» pregano nell'occasione di segnalare che le persone rimaste intossicate non erano loro clienti.

DUE LEZIONI AL CORSO UNIVERSITARIO SUI TRASPORTI

PRIMA L'ITALIA NEL M.E.C. QUANTO A TONNELLAGGIO NAVALE

Le flotte europee, che diventano ora più omogenee sono però insufficienti al fabbisogno della comunità

Le marine del mondo, oltrechè più specificatamente quelle dei paesi del MEC e quella italiana in modo particolarissimo, sono state ieri oggetto di trattazione alla 13.a giornata di lezioni al II Corso di studi dei trasporti nella CEE. Hanno proseguito le argomentazioni iniziate sabato i professori Flore (Italia) e Dorat Des Monts (Francia) su problemi della marineria.

Nella seconda parte della sua lezione riguardante l'intervento dello Stato a favore dell'armamento marittimo, il prof. Vito Dante Flore, direttore generale del naviglio al Ministero della Marina mercantile ha posto in rilievo, in linea preliminare la posizione leggermente deficitaria delle flotte del MEC rispetto al fabbisogno dei trasporti marittimi della stessa comunità, ora in fase di rapida espansione. Egli ha poi esaminato i principi generali della politica marittima adottata in questo dopoguerra, prima per la ricostruzione e poi per l'espansione, delle rispettive flotte dall'Olanda, dal Belgio, dalla Francia, dalla Germania e quindi dall'Italia.

Dall'esame, che è stato ampio e documentato, è risultato che la struttura delle flotte dei Paesi partecipanti al MEC pur essendo partiti da posizioni sostanzialmente divergenti, tende a diventare sempre più omogenea per un processo spontaneo derivante dalla evoluzione storica, tecnica ed economica oggi in atto. Questo processo di omogeneizzazione, a parere del prof. Flore, dovrebbe spianare la strada alla realizzazione di una politica comune, marittima dei Paesi della CEE basata sui principii della non discriminazione e della libertà dell'iniziativa.

Concludendo il prof. Flore ha fatto cenno alle prospettive che il problema dell'inserimento dei trasporti marittimi nella CEE presenta oggi in relazione alla associazione della Grecia e di altri Paesi mediterranei, dei territori d'Oltremare, ma soprattutto della Granbretagna, della Norvegia e della Danimarca, prospettive che si presentano quanto mai promettenti, dato che le flotte dei Paesi comunitari potrebbero costituire una forza pari alla metà del tonnellaggio marittimo mondiale attualmente in esercizio.

Il prof. Dorat, proseguendo la sua esposizione, ha esaminato i caratteri dell'organizzazione mondiale nell'ambito del M.E.C., rapportando l'organizzazione stessa a quella mondiale. L'oratore ha quindi elargito una serie lunghissima di dati matematici e percentuali, sviluppando in ordine di tonnellaggio decrescente l'esame delle varie flotte. Al primo posto di tale classifica per quanto riguarda il volume di tonnellaggio, si pone l'Italia, per inserirsi terza come volume di traffici.

L'oratore continua con una descrizione particolareggiata dell'armamento francese, prendendo in esame principalmente il traffico transoceanico con particolare riferimento al settore dei trasporti di petrolio, trasporti che non godono di alcun vantaggio governativo. A queste nazioni il prof. Dorat fa seguire la Germania, mettendo a fuoco le particolari situazioni che ancora sconvolgono il settore marittimo e puntualizzando il difficile periodo che questo Paese sta attraversando. Anzi a proposito di ciò l'oratore premette più volte che per la Germania, e più specificatamente per il settore marittimo, questa nazione dovrebbe essere esaminata a parte, tali e tante sono le cause che ne rendono così difficile una tanto breve analisi. Quarta ed ultima nazione presa in esame è il Belgio. Seppur ricco di materiale marittimo, il Belgio non è riuscito ancora ad inserirsi dal punto di vista dell'organizzazione alla pari con le altre nazioni prese in esame.

Traendo le conclusioni l'oratore afferma che la gestione delle flotte è quanto mai problematica senza l'aiuto dei Governi. Sottolinea ancora che i problemi fra Stato e Stato riguardo questo settore sono troppo diversi per essere affrontati in generale ed auspica che i problemi vengano trattati singolarmente, per ogni nazione.

Nel pomeriggio gli oratori hanno tenuto un proficuo seminario. Molto attesa per stamane la conferenza del dott. Gustav Adolf Theel, direttore dell'Istituto per gli armatori navali di Brema, che parlerà sull'attuale struttura politica della navigazione europea, in riferimento alla navigazione e all'economia mondiale.

Minatori ed edili per la Svizzera

E' pervenuta alle competenti autorità italiane una richiesta di: 15 minatori di galleria, 15 muratori, 10 minatori per lavori alla superficie, 10 manovali edili da parte dell'impresa «Grands Chantiers Billieux e Cie S. A.» di St. Maurice (Svizzera).

Ecco le condizioni: ore lavorative: 55 settimanali. Vitto e alloggio: a carico del lavoratore (la spesa per l'alloggio ammonta a fr.sv. 1.20 al giorno e per il vitto a fr. sv. 7 al giorno). La paga si aggira da 3.38 franchi svizzeri a 2,80 all'ora.

I candidati interessati possono presentare le loro istanze di adesione ai rispettivi uffici provinciali del lavoro. Un franco svizzero equivale a lire italiane 145 circa.

UN LUTTO PER I GIULIANI

Morto a Roma Enrico Ricceri

Presidente dell'Opera dei profughi direttore del Banco di Santo Spirito

Enrico Ricceri, presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati

Si è spento ieri a Roma Enrico Ricceri, presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e direttore generale del Banco di Santo Spirito. Era nato 65 anni or sono a Trieste ove era particolarmente conosciuto e amato. Dal 1923 al 1930 ricoprì posti direttivi presso la Banca nazionale di credito; dal 1930 al 1935 presso l'Istituto italiano di credito marittimo, dove tra gli altri incarichi fu anche direttore della filiale di Firenze. Dal 1935 fino al giorno della sua scomparsa ha dato tutta la sua preziosa attività al Banco di Santo Spirito di Roma. Alle alte doti di banchiere, Enrico Ricceri unì quelle di uomo dal grande cuore, non certo insensibile alle sorti dei suoi conterranei giuliani e dalmati, particolarmente provati dalle vicende belliche.

Sotto questo aspetto va ricordato che Enrico Ricceri nell'immediato dopoguerra tenne la presidenza del Comitato giuliano di Roma e che nel 1955 assunse, su nomina del Ministro degli Interni, la presidenza dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ove trasfuse tutte le sue doti di realizzatore e la sua profonda umanità, continuando l'opera già intrapresa dai suoi predecessori Oscar Sinigaglia e Guglielmo Reiss Romoli. Va notato che nel periodo della sua presidenza — scaduta nel 1957 e subito rinnovata — volle particolarmente incrementare l'attività edilizia dell'Opera, per assicurare una casa a tutti i profughi bisognosi.

La sua esperienza nel campo finanziario e la sua autorevole competenza valsero all'Opera il sostegno delle massime aziende italiane, che generosamente contribuirono al programma edilizio. Egli rese possibile anche il potenziamento di questo settore attraverso l'accensione di mutui, in aggiunta ai contributi che il Governo stesso andava predisponendo per la sistemazione degli esuli adriatici.

Enrico Ricceri tenne anche in particolare considerazione la necessità di assicurare un lavoro agli assistiti dell'Opera sicchè nel decorso biennio ben 20 mila persone hanno potuto conseguire l'indipendenza economica. Sono noti infine gli sviluppi che ha avuto sotto la sua direttiva l'assistenza minorile-attraverso l'incremento degli istituti dell'Opera.

La repentina scomparsa suscita un vivo cordoglio negli ambienti finanziari, in seno alla comunità giuliano-dalmata e in quant'altri ebbero modo di conoscere Enrico Ricceri. Per onorarne la memoria è stato creato in suo nome un fondo destinato alle iniziative assistenziali dell'Opera.

Muore un operaio dopo un volo di 9 metri

Luttuoso epilogo ha avuto ieri alle ore 15.30 all'Ospedale civile di Monfalcone un incidente sul lavoro avvenuto in mattinata verso le ore 11 e di cui è rimasto vittima il 22enne Roberto De Luisa, carpentiere, abitante a Pieris d'Isonzo in via Cortili 24. Il giovane era stato ricoverato verso le ore 11.30 nella divisione chirurgica del nostro ospedale con prognosi riservata per le gravi ferite riportate nello incidente.

Il De Luisa si trovava sul tetto di un edificio nel complesso della Cartiera del Timavo quando, per cause imprecisate, scivolava precipitando al suolo da una altezza di circa 8-9 metri. Nella paurosa caduta ha riportato ferite lacero contuse al capo, una contusione addominale nonchè grave stato di choc traumatico.

Il sanitario di turno al pronto soccorso dell'Ospedale civile, dove il giovane era stato trasportato con tutta urgenza, gli aveva prestato le prime cure avviandolo poi in corsia e riservandosi la prognosi.

Purtroppo, quattro ore più tardi, per la gravità delle ferite riportate, la fibra del De Luisa cedeva, nonostante le amorevoli cure cui era stato fatto oggetto da parte dei sanitari. La salma, pietosamente composta nell'obitorio, è stata visitata nello stesso pomeriggio dal Pretore, il quale ha rilasciato il nulla osta per i funerali.

SI E' SPENTO L'ING. CARLO MANNI

PORTÒ A TRIESTE LA LUCE ELETTRICA

Direttore generale dell'Acegat fu tecnico di altissimo valore

Si è spento domenica sera, serenamente, l'ing. Carlo Manni, al cui nome resterà legato il primo impiego a Trieste dell'energia elettrica per l'illuminazione e gli usi domestici.

Laureatosi in elettrotecnica a Torino nel 1895, Carlo Manni fu assunto tre anni dopo dall'Officina comunale del gas, e subito acquistò benemerenze per una realizzazione di avanguardia: il progetto del primo impianto elettrico della città, alimentato da una centrale termoelettrica costruita sui fondi del Broletto.

Sotto la direzione dell'ing. Manni gli impianti di produzione e distribuzione elettrica si svilupparono in maniera considerevole, ma grande merito va ascritto all'ing. Manni anche per aver saputo educare una generazione di tecnici del settore, per i quali l'elettricità era ancora quasi fantascienza. Dotato di eccezionale preparazione tecnica e matematica, l'ing. Manni si tenne sempre al corrente dei nuovi sviluppi negli impieghi dell'elettricità.

Per la sua attività di patriota durante la prima guerra mondiale fu esonerato dall'impiego. Dopo il 1918, l'ing. Manni, ripreso il proprio posto nell'azienda comunale, dovette affrontare l'impegnativo compito di risolvere il problema del rifornimento dell'energia elettrica della città, la cui centrale termoelettrica si trovava in precarie condizioni di funzionamento, mentre i consumi andavano rapidamente aumentando. E proprio il grande ampliamento degli impianti, realizzato negli anni 1924-25, sotto la direzione dell'ing. Manni, ha costituito il punto di partenza dell'attuale complesso.

Raggiunti i limiti di età fu pensionato quale direttore generale dell'azienda, ma dal 1938 l'ing. Manni continuò tuttavia a prestare la propria preziosa opera quale consulente, fino a che, per le leggi razziali, dovette abbandonare l'azienda, alla quale aveva dato per tutta la vita il contributo del suo alto ingegno. Negli anni 1928-29 lo ing. Manni è stato anche presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica italiana.

Scivola sulla scaletta il marittimo inglese

Ancora domenica sera, verso le 3, il marittimo inglese John Kelly di 25 anni, imbarcato sulla «British Comet» attualmente attraccata all'Arsenale Triestino, è scivolato lungo una scaletta di bordo, cadendo sul pavimento e riportando una contusione alla regione lombosacrale destra. Nel corso della notte e della mattinata di ieri i dolori si sono fatti più violenti e ieri pomeriggio alle 18.30 il marittimo si è fatto trasportare con un'autolettiga della CRI all'ospedale. Ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

SEGNALAZIONI

«Sono un pensionato, dipendente da una Società, che fin dall'inizio dello scorso anno mi propose per l'onorificenza per la Stella al merito del lavoro. Le informazioni favorevoli furono assunte dalla Questura di Trieste fin dal maggio 1960, ma però fino ad oggi non ho ancora avuto alcuna comunicazione al riguardo. A chi dunque, dovrei rivolgermi per sapere se la mia proposta è stata o meno accettata?».

Per ottenere delle delucidazioni in merito al suo caso, consigliamo il lettore di rivolgersi all'Ispettorato del lavoro di via del Teatro Romano.

«Tempo addietro, ho letto sul vostro giornale un articolo, il quale riportava una sentenza risolta in Pretura con l'assoluzione dell'imputato. Il caso si riferiva a un automobilista che aveva parcheggiato in luogo di divieto. Un vigile passando per tale zona aveva elevato contravvenzione, lasciando quindi il biglietto della medesima fissato sul tergicristallo, in quanto il proprietario dell'autovettura in quel momento era assente. Il caso andò a finire in Pretura, dal momento che l'automobilista non pagò la contravvenzione, che secondo l'interessato era irregolare, in base alle disposizioni del Codice stradale. Il supposto contravventore ebbe ragione e venne assolto. Il Pretore specificò che il nuovo Codice stradale, riallacciato a un articolo del vecchio Codice, emesso nel lontano 1933, e tuttora valido, obbliga il vigile a contestare la contravvenzione in presenza dell'interessato, a meno che la stessa non comporti una infrazione grave che escluda la possibilità di conciliazione in via amministrativa. Desidererei, perciò, avere una conferma in merito a quella sentenza. M. R.».

Dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, i vigili urbani non applicano più i biglietti di avvertimento sulle automobili parcheggiate irregolarmente. Svolgono però il regolare verbale, che provoca la citazione del trasgressore presso il comando di polizia, dove può giustificare le sue ragioni e conciliare l'infrazione in cui è incorso. Prima che la pratica passi in Pretura, l'interessato ha 15 giorni di tempo, a partire dalla data di notifica del rapporto, per conciliare le oblazioni brevi e 60 per quelle ordinarie.

Schiamazzi notturni: ecco un argomento che la bella stagione porta molto spesso all'attualità, e per il quale non mancano le segnalazioni e le proteste. A tale proposito ci scrive il signor E. G. «Ogni sera, salvo per fortuna quando piove, gruppi di baldi giovani, evidentemente amanti della brezza notturna, si danno convegno vicino al cinema Moderno, intrattenendosi in conversazioni non sempre molto discrete. Naturalmente il silenzio della notte fa risuonare quelle voci nella stanza, tanto che fino oltre l'una di notte è impedito il sonno agli abitanti delle case vicine. Il quale sonno sarebbe ovviamente tutelato solo se questi improvvisati nottambuli, invece di esprimersi ad alta voce o urlando, si scambiassero i loro pensieri a voce bassa. Esiste la possibilità, nel caso di assoluto dispregio del prossimo, di ricorrere a qualche numero telefonico, al fine di eliminare questi urlatori?».

Qualora i disturbi siano tali da impedire il sonno degli abitanti della zona, basta recarsi al telefono e chiamare la Questura, che risponde al 223.

Sfortunata la barista che prepara un toast

Nel preparare un toast la barista Alba Rappo, di 21 anni, abitante in via Soncini 42/1 si è accidentalmente ferita con la affettatrice producendosi un taglio al polpastrello del pollice sinistro. L'infortunio è accaduto ieri pomeriggio verso le 16 al bar «Alla Pineta» in viale Miramare 285. Con una macchina privata la giovane è stata trasportata al posto di pronto soccorso della CRI in piazza Vittorio Veneto, da dove è stata poi trasportata all'ospedale. Dopo la medicazione del caso è stata dimessa.

LE ORE DELLA CITTA'

Canzoni triestine

In rinnovata veste tipografica è uscito, a cura della Casa Musicale Giuliana, il volumetto «Trieste vecia e nova» che tanta simpatia incontrò nove anni or sono al suo primo apparire. Sono 50 canzonette triestine scelte ed annotate dal folclorista Claudio Noliani. Scorrono nella prima parte, in ordine cronologico, i motivi di maggior successo affermatisi ai concorsi del glorioso Circolo Artistico de «La Previdenza», del Politeama Rossetti, della Lega Nazionale e del «Marameo». Nè mancano le gustose creazioni di Edoardo Borghi e di Adolfo Leghissa.

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Sfilata Alta Moda

La *Boutique AMY* ricorda alle gentili signore che il giorno 14 settembre p.v. alle ore 17 avrà luogo all'Albergo Excelsior la sfilata di modelli autunno-inverno. Il ricavato andrà a favore della Lega Italiana contro i Tumori.

La calzoleria «Dario»

ha già iniziato la svendita di tutta la merce per cessazione di commercio ma ora i prezzi sotto il costo sono stati ulteriormente ribassati. A prezzi incredibili potrete provvedervi di merce regolare. Ricordate! Calzoleria Dario, Corso Italia 6.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza nel pomeriggio di sabato 9 corr. escursione a Cortina e al Passo Falzarego, domenica 10 salita del M.te Nuvolao. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale al Largo Pitteri 1. Le iscrizioni si chiudono giovedì sera. Continuano i soggiorni di 8 giorni al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar, nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

†

Il 3 settembre 1961 è mancato all'affetto dei suoi

Enrico Ricceri

I figli RENATO e SILVANO, la nuora GIUNIA FRITSCH, la nipotina LIA e il fratello VITTORIO e famiglia ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'Estinto.

Roma, via Domenico Cirillo, 15

(Società Zega e C.)

Il Consiglio d'Amministrazione partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Enrico Ricceri

Presidente dell'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI.

(Società Zega e C.)

Il segretario generale e il personale dell'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI e degli Istituti dipendenti, partecipano la scomparsa dell'amato Presidente

dott. Enrico Ricceri

(Società Zega e C.)

MARCELLA SINIGAGLIA MAYER, Presidente del Madrinato Italico e le madrine prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del

dott. Enrico Ricceri

Presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi Giuliani e Dalmati.

(Società Zega e C.)

MARIO d'AMELIO e GUIDO ANGELO INTRONA partecipano con profondo dolore la scomparsa del loro fraterno amico e collega

dott. Enrico Ricceri

Direttore centrale del Banco di Santo Spirito.

(Società Zega e C.)

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio sindacale del «BANCO DI SANTO SPIRITO» partecipano con il più profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Enrico Ricceri

Direttore centrale dell'Istituto.

(Società Zega e C.)

I dirigenti, i funzionari e il personale tutto del «BANCO DI SANTO SPIRITO» annunciano con immenso dolore la perdita del Direttore centrale

dott. Enrico Ricceri

(Società Zega e C.)

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio sindacale della BANCA DI MARINO, partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del

dott. Enrico Ricceri

Consigliere d'Amministrazione dell'Istituto.

(Società Zega e C.)

Il Direttore, i funzionari e il personale tutto della BANCA DI MARINO, partecipano con profondo dolore la scomparsa del

dott. Enrico Ricceri

amato Consigliere d'Amministrazione dell'Istituto.

(Società Zega e C.)

ESTER e UGO LEONZIO annunciano con il più profondo dolore la morte dell'amico carissimo

dott. Enrico Ricceri

(Società Zega e C.)

Il dott. UGO LEONZIO e i collaboratori annunciano con il più profondo cordoglio la morte del

dott. Enrico Ricceri

Direttore centrale del Banco di Santo Spirito.

(Società Zega e C.)

GUIDO BAZAN, ALDO MECCA, VITTORIO TINO, prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

dott. Enrico Ricceri

indimenticabile amico e amato superiore.

(Società Zega e C.)

†

Il

dott. Antonio Bruni

Volontario e invalido della guerra 1915-18

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella GILDA, la figlia GILDA con il marito UGO CIOLI, le adorate nipotine MARINA e DANIELA, la nipote FIDES, la cognata e i parenti tutti.

LUCIANA e PIERO MAMOLO prendono viva parte al grave lutto che ha colpito i loro cari Gilda e Ugo Cioli.

† Lontano dalla cara Pirano spirava il giorno 1 settembre

Giovanni Castro

Orefice

Ne danno annuncio a tumulazione avvenuta l'indimenticabile moglie NICOLINA, i figli MARIUCCI e ADRIANO col genero GREGORIO FABRIS (assenti), il fratello ADRIANO, la cognata MARIA PROVERA e GIACCHIN, i nipoti DINO e famiglia, MARIELLA, dott. NINO e ANDREA.

Ringraziamo gli amici ing. Tamaro e Apollonio Ascanio; un particolare ringraziamento al sig. Petronio per le sue generose prestazioni.

Famiglia CASTRO

† Il 3 settembre si è spenta serenamente a 16 anni la nostra adorata

Silva Collari

studentessa

Ne danno il triste annuncio gli addolorati familiari.

Un grazie di cuore agli operai e alla Direzione dello Stabilimento Orion che generosamente diedero il loro sangue per cercare di salvare la nostra cara.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FORESTALE TRIESTINA S.p.A. si associa al grave lutto del dott. Girolamo Manzutto, presidente del suo Collegio Sindacale, per la dolorosa perdita della Consorte

Letizia Marinaz Manzutto

† **Giovanni Battista Bon**

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano gli addolorati figli, i nipoti e gli altri parenti.

Ringraziano nel contempo il dott. Rovatti e gli amici.

†

Il 1° corr. è mancato

Guido Graberg

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BIANCOLINI e i congiunti commossi per le tante attestazioni di affetto e di cordoglio tributate ai loro cari

Adolfo e Sauro

ringraziano sentitamente le Assicurazioni Generali e i loro funzionari per il sollecito rimpatrio delle care Spoglie, le Autorità civili, i rev. Padri della Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie, l'Ass. Sportiva Edera, il P.R.I., l'E.C.A. e quanti in vario modo parteciparono al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Angela ved. Moretti

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I figli
e le famiglie congiunte

I familiari della compianta

Maria Cmet

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Nel I anniversario della scomparsa dell'amato e indimenticabile

Mario

Lo ricordano con immutato dolore la moglie, il figlio, i genitori, il fratello e i parenti tutti.

Famiglia ZANOLLA

A MONFALCONE L'UNICA INDUSTRIA ITALIANA DEL SETTORE

Nuova iniziativa dei CRDA il reparto materie plastiche

Affermazioni in campo internazionale - Personale specializzato Dopo i motoscafi Bora I e Bora II, la produzione di accessori navali

Abbiamo già avuto la opportunità di illustrare su queste colonne, specie in occasione della tredicesima edizione della Fiera triestina, il successo conseguito dal motoscafo entrobordo «Bora II», ideato e prodotto dal reparto materie plastiche del Cantiere di Monfalcone dei CRDA. Ma il «Bora I» ed il suo confratello maggiore sono soltanto due prodotti di gemellaggio perfezionato usciti da quel reparto, il quale sta orientandosi anche verso una numerosa e nutrita gamma di accessori navali.

La storia del reparto è giovane. Esso è sorto appena nell'ottobre del 1958, con personale specializzato che sostenne una riqualificazione tecnico - merceologica, onde addestrarsi all'impiego delle resine poliestere rinforzate con fibra di vetro. E poco meno di tre anni or sono, in due capannoni contigui, venne tenuta a battesimo la prima forgiatura delle barche di salvataggio, interamente costruite nel nuovo materiale. Il successo fu incondizionato e tale da indurre gli esperti del reparto a studiare nuove applicazioni delle resine. Nell'aprile del 1959, i CRDA presentarono alla Fiera di Milano la prima imbarcazione a vela, un gioiello della classe «Finn», nonchè due barche da salvataggio. Gli intenditori, gli sportivi e gli ambienti armatoriali accolsero con piena fiducia le nuove produzioni, ben conoscendo le capacità realizzatrici dei tecnici e delle maestranze dei CRDA.

Nel luglio della stessa annata, il reparto iniziava la costruzione del «Bora I», un motoscafo fuoribordo, che, dopo la metà di ottobre, venne presentato alle clientele internazionali per mezzo di Fiere di consolidata fama nel settore della tecnica. Ad esso seguì, quasi per spontanea generazione, il fratello maggiore, il «Bora II», un magnifico entrobordo, che suscitò l'ammirazione dei tecnici e che incontrò la simpatia dei più raffinati sportivi d'Italia e dell'Estero, tanto è vero che, accanto alle cento e più unità già consegnate, ve ne sono in costruzione od in allestimento un altro centinaio.

Ma i progettisti non si sono fermati alle imbarcazioni ed ai motoscafi: puntano su più larghe applicazioni delle materie plastiche, così bene collaudate, prevedendo che esse avranno nell'immediato futuro, degli usi di sempre maggior latitudine, dopo i severi collaudi delle produzioni già consegnate.

Le resine poliestere, difatti, costituiscono una materia di grande importanza tecnologica ed economica. Hanno, rispetto ad altri materiali, numerosi vantaggi, derivanti dalle minori spese di manutenzione, dalla riduzione del peso, dall'elevato coefficiente igienico-sanitario, dal colore incorporato che non va soggetto ai mutamenti provocati dall'usura del tempo; inoltre il materiale può essere lavorato in officina in blocchi unici e trasportato, già pronto, a bordo delle navi in allestimento, con tempi di applicazione estremamente ridotti, e quindi economici sul piano della redditività. Il Reparto monfalconese, ad esempio, sta già preparando 130 locali servizio per ciascuna delle due nuove ammiraglie del Lloyd Triestino, le due «australiane».

I brillanti risultati conseguiti dai primi manufatti ha portato il Reparto ad ampliare la gamma delle lavorazioni ad altri accessori navali, quali le porte per frigoriferi, le porte per le «passeggiate», le prese d'aria ecc. Ed è grazie a questa estensione del lavoro che gli industriali stanno convincendosi dell'utilità delle resine poliestere.

La lavorazione delle materie plastiche non abbisogna di grossi e complicati macchinari: tutto l'impianto è relativamente semplice, talchè i fattori della produzione risiedono nelle materie impiegate, nelle forme, nei controstampi di particolare esecuzione della mano d'opera specializzata. I CRDA curano al massimo il fattore umano, predisponendo dei corsi di riqualificazione professionale per il nuovo personale, corsi della durata di un mese ciascuno, che vengono tenuti dai capi reparto e da personale specializzato.

Nei reparti materie plastiche i progettisti sono di continuo all'opera per studiare nuove applicazioni industriali e navali e per affinare l'organizzazione del lavoro intesa a migliorare i prodotti e contenere i costi, allo scopo di garantire un felice avvenire a questa iniziativa. Merita, infine, porre l'accento sul fatto che l'officina monfalconese è l'unico reparto del genere esistente nel quadro dei cantieri nazionali.

Un caso (non allarmante) di poliomielite

Nei giorni scorsi un caso di poliomielite si è dovuto riscontrare nella nostra provincia: colpita dal morbo è stata una bambina domiciliata nella zona di Prosecco, che da poco ha compiuto un anno. E' questo il primo caso di polio verificatosi nell'anno in corso, che comunque non dovrebbe dare adito a preoccupazioni o a ingiustificati allarmismi. Nei mesi scorsi, infatti, diversi casi sono stati riscontrati nelle province di Gorizia e di Udine per cui, tenuto conto di ciò, l'andamento a Trieste può ritenersi del tutto soddisfacente.

La stagione estiva, com'è noto, si rivela la più pericolosa per l'insorgere della malattia a causa principalmente del caldo; nello scorso anno si erano avuti ben 18 casi, dei quali la maggiore incidenza è stata riscontrata tra i mesi di luglio e agosto. Ora, con l'avvicinarsi della stagione fredda, si dovrebbe verificare anche nelle altre province un rapido declino nell'insorgere del male, e comunque se qualche caso dovesse esserci, lo stesso dovrebbe rientrare nel limite dell'imponderabile.

Attualmente il sistema di vaccinazione antipolio è stato modificato, nell'intento preciso di ottenere nel bambino l'immunità quanto più possibile precoce: il Ministero della Sanità ha infatti suggerito di praticare tre iniezioni di seguito, una a distanza di un mese dall'altra, a iniziare dal quarto mese; la quarta iniezione, infine, avviene al compimento del primo anno d'età. Finora, invece, la seconda iniezione era distanziata di un mese dalla prima e la terza da quattro a sei mesi: l'ultima, inoltre, veniva praticata dopo un anno dalla precedente.

Richiesti automeccanici nell'America latina

Prosegue la richiesta dall'Argentina e dal Brasile di lavoratori dell'industria automeccanica.

Le possibilità di lavoro si riferiscono a: automeccanici scoppio specializzati, meccanici riparatori autoveicoli Diesel specializzati, battilastra per autocarrozzerie, elettrauto, pompisti Diesel, specializzati in carburatori e distributori. Il reclutamento viene curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale d'intesa con il CIME e i servizi esteri di selezione accreditati in Italia.

Potranno esservi ammessi i candidati in possesso dei requisiti professionali richiesti che non abbiano superato il 45.o anno di età per l'Argentina e il 40.o anno per il Brasile.

Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti come pure sulle condizioni e sulle modalità di espatrio, gli interessati potranno rivolgersi, per corrispondenza, al CIME, via Po 32, Roma, inviando un dettagliato «curriculum vitae».

Provvedimenti a favore degli operai siderurgici

Abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri delle provvidenze allo studio per i licenziati dalle aziende siderurgiche in seguito all'entrata in funzione degli accordi della CECA. Questi alcuni particolari del disegno di legge:

Con l'art. 1 del provvedimento viene modificato l'articolo 4 della legge 29 novembre 1957, n. 1224, al fine di spostare al 31 dicembre 1961 la data di chiusura delle operazioni concernenti le erogazioni ai lavoratori delle provvidenze CECA e quella di ultimazione del relativo conguaglio. Con l'articolo 2 viene spostata al 31 dicembre 1961 la data di ultimazione delle operazioni di conguaglio connesse alle erogazioni previste dallo accordo Gui-Giacchero del 30 aprile 1958.

Con l'articolo 3 viene modificato l'articolo 4 della legge 13 giugno 1960, n. 604, onde spostare al 31 dicembre 1962 il termine di chiusura delle operazioni di pagamento ai lavoratori delle provvidenze di cui all'articolo 3 della stessa legge ed al 30 giugno 1963 il termine entro il quale dovrà avere luogo il conguaglio delle spese tra lo Stato italiano e l'Alta autorità.

Con l'articolo 4 viene spostata al 31 dicembre 1962 la data di chiusura delle operazioni di conguaglio connesse alle erogazioni previste dall'accordo Zaccagnini-Finet del 10 maggio 1960. Tale articolo è modificativo dell'articolo 4 della legge 22 dicembre 1960, n. 1578, nel quale la data del conguaglio coincide con quella di chiusura delle operazioni di pagamento. Con l'articolo 5, infine, viene fissata la data di chiusura delle operazioni relative alle erogazioni ai lavoratori siderurgici delle provvidenze previste dalla legge 23 marzo 1956, n. 296 e dall'accordo Vigorelli-Finet del 4 maggio 1956.

La relazione conclude facendo presente che, l'approvazione del provvedimento oggi distribuito, renderà possibile la definitiva sistemazione di situazioni che, per effetto della scadenza di determinati termini, non hanno consentito l'erogazione, ai lavoratori licenziati in conseguenza dell'instaurazione del Mercato comune carbosiderurgico, delle provvidenze previste dal paragrafo 23 della convenzione annessa al trattato.

Richiesti in Germania lavoratori qualificati

Perdura la richiesta da parte tedesca di manodopera italiana. Le qualifiche per le quali vi è attualmente una maggiore richiesta sono le seguenti: agricoli, armatori ferroviari, aggiustatori meccanici, attrezzisti utensilisti, battilastra, cavapietre, calderai, calderai in rame, carpentieri in legno, carpentieri navali, carradori, cassonisti, ceramisti, conduttori macchine edili, conduttori locomotori, confezionatori lastre di pietra, falegnami per infissi, falegnami mobilieri, fabbri costruzioni civili, fabbri forgiatori, filatori, fresatori, galvanostegisti, incisori di metallo, installatori termoidraulici, liutai, lavoratori in materiale sintetico, lavoratori servizi igienici e sanitari, lavoratrici domestiche, lattonieri, lattonieri carrozzieri, macellai, mattonai, maglieristi, manovali generici, manovali edili, manovali di fondo, meccanici di precisione, marinai acque interne, molatori di pietra, muratori e muratori cementisti, orafi, orologiai, personale femminile, conserviere, panettieri, saldatori elettrici, scalpellini, segantini, scoccai, selciatori stradini, tessitori, tornitori, trapanisti, tubisti idraulici, vetrai stuccatori.

Si avvertono gli interessati che l'espatrio dei lavoratori avviene a mano a mano che essi siano in possesso dei relativi documenti. I candidati possono rivolgersi agli uffici provinciali del lavoro di loro residenza, dove potranno ottenere ogni altra informazione in merito.

Vasto è l'interesse del pubblico alla Fiera di Vienna per il padiglione dedicato alla nostra città

IL «DIAVOLETTO» CI INSEGNA CHE IL MONDO NON CAMBIA

Segnalazioni di cent'anni fa per gli inconvenienti dell'estate

Rumori molesti, immondizie non rimosse, vacanze troppo brevi Ma scarseggiava allora l'acqua potabile - Crinoline e frigidaire

Il caldo affliisse con particolare molestia i triestini di cent'anni fa. Non ancora ultimati i lavori dell'acquedotto di Aurisina, v'era in città una scarsezza d'acqua, notata anche dai visitatori forestieri e duramente sentita dagli abitanti, costretti a fare la fila per ore davanti alle fontane, che largivano solo esili fili di acqua.

Erano le fontane costruite con intenti artistici, come quella demolita di piazza Grande — l'attuale piazza Unità — quella di piazza della Borsa, ora traslocata in piazza Venezia, o quella di piazza Ponterosso, l'unica rimasta al suo posto originario. Oppure erano i fontanoni, edifici circolari o ottagonali, coperti da un tetto spiovente, comuni nell'Oriente islamico. Ora qui non se ne vedono più: uno, che sorgeva in via Felice Venezian, diede per decenni il nome a quella via; gli anziani ricordano quello che stava in piazza Dalmazia; e chi vuol vederne uno superstite, deve cercarlo nel cortile di una casa in via S. Anastasio. C'erano poi diverse fontanelle di varie dimensioni, alcune tuttora esistenti.

Il «Diavoletto», quotidiano triestino di allora, ospitava lettere in cui si esprimevano desideri, o, più spesso, lamentele, come succede anche oggi. Il motivo dell'acqua ricorre frequente. Nell'estate del '61 si raccomanda al Consiglio comunale di curare le fontane, che non potrebbero essere più neglette, rotte e sudice, specialmente quelle che si trovano nei posti più centrali: piazza Grande, della Borsa, delle Legna, del Ponterosso, piazza Giuseppina ecc. E si propone che alla più frequentata di tali fontane, quella di piazza Grande, siano adibiti sorveglianti nelle ore serali, di maggiore affluenza, per regolare la distribuzione dell'acqua, evitando in tal modo improperi e risse.

I nostri vecchi, in quegli anni lontani, erano anche svantaggiati dalla difficoltà di refrigerare le bevande, mentre ai cibi ancora non si pensava. Ce ne dà un'idea un'invenzione, esaltata dal «Diavoletto», che dalla discrezione sembra la ghiacciaia di legno rivestita all'interno di zinco, che poi tenne il campo fino all'avvento del frigorifero. L'annunciava così: «Non più birra calda in estate. Istantaneo refrigeratorio, apparato privilegiato d'Ignazio Gatter, meccanico in Vienna. Con questo apparato la birra, al pari di qualunque altra bevanda, ancorchè tiepida nella botte, si può far discendere a piacimento e nell'istante stesso del suo travaso, sino ad un solo grado sopra lo zero. Però non fa d'uopo di tanta freschezza, perchè bastano 5 o 6 gradi sopra lo zero per rendere la bevanda più gradita e più salutare.

«Questa invenzione supera tutti gli altri sistemi fino ad oggi usati, reca l'importante risparmio di oltre il 100 per 100 in sciupo di ghiaccio. Ma ciò che interessa ancor più è il fatto che nel lento intervallo della rinfrescazione mediante i noti sistemi, la bevanda perde il suo gusto, molte delle sue proprietà e la sua fragranza; mentre quest'invenzione, esercitando la sua azione istantaneamente ed a pareti chiuse, non le dà tempo nè modo di sprigionare e sperdere nessuna delle sue sostanze.

«Questo apparato costa, a Trieste, 150 fiorini, garantendone la piena riuscita. I birrai che si provvederanno di detta macchina faranno i migliori affari, gli altri saranno sopraffatti dalla concorrenza».

Il 2 agosto il «Diavoletto» riferisce e commenta: «Un triestino trovandosi presso l'Hotel de la Ville insieme a un francese, in procinto di recarsi al bagno "Maria", fu richiesto dal suddetto forestiero per quali cause il clima di Trieste sia tanto malsano. Il triestino rimase stupefatto, e dopo ch'ebbe assicurato il suo compagno che il clima è tutt'altro che malsano, questi gli porse un libro intitolato «Guida dei viaggiatori nell'Europa centrale», in cui stava scritto «non essere consigliabile il fermarsi a fare i bagni in Trieste, essendo il clima assai malsano. Il lettore vorrebbe che il Municipio si prendesse cura di smentire tali assicurazioni — le quali vengono forse inserite con mire interessate da proprietari di bagni esteri». Il direttore del «Diavoletto» rimpiange che l'autore di tale segnalazione non abbia indicata esattamente l'opera in questione, perchè in tal caso sarebbe stato possibile protestare presso l'editore.

Quasi ogni giorno nelle lettere dei lettori dell'estate 1861 ci si batte nella lotta contro i rumori. Sì, anche allora, quando non esistevano veicoli motorizzati, nè radio, altoparlanti, grammofoni, cinema all'aperto, televisori e juke box, i triestini si scagliavano contro molti perturbatori, diurni e notturni, della pubblica quiete. Qualche esempio?

«Un nostro lettore muove forti lagnanze contro il barbaro abuso di far strepiti e schiamazzi nelle pubbliche vie dopo mezzanotte, disturbando il sonno dei tranquilli cittadini, e chiede misure atte a reprimere questo sfrenato dispregio di ogni convenienza sociale».

Un altro cittadino denuncia il fatto che al caffè della Torre, a tarda ora o perfino alle 2 dopo mezzanotte si odono canti spesso a 10 voci, che sembrano piuttosto grida e che disturbano molto la quiete dei vicini abitanti, i quali, stanchi dal lavoro, vorrebbero a quell'ora riposare anzichè vegliare».

I disturbatori non sono solo uomini, ma anche animali: nella centralissima via delle Beccherie, retrostante il Corso, ci si lamentava dei «latrati notturni di cani bulldog, i quali non permettono il riposo ai dormienti e rendono malsicuro il cammino ai passanti».

Ma anche per rumori diurni la via delle Beccherie era particolarmente proibitiva, a causa di «certi indiavolati battirame e calderai (in triestino conza pignate), i quali intronano gli orecchi da mane a sera: tormento che, per gli ammalati, diventa addirittura insopportabile».

Una lettera da Gorizia nel «Diavoletto» dell'agosto 1861 contiene lamentele, a parer nostro assai giustificate, sulla brevità delle vacanze scolastiche. Fatto del resto noto per personale esperienza a quanti sono nati nel secolo scorso in queste regioni: due mesi per le scuole statali, due mesi e mezzo per quelle civiche. Ciò che stupisce è il periodo delle vacanze a Gorizia, dalla metà di settembre ai primi di novembre, che costringeva a scuola nelle giornate più torride e lunghe. Ecco quel che pubblica il giornale:

«Mentre in altre parti dell'Austria l'anno scolastico finisce alla fine di luglio e comincia ai primi di ottobre e dura dunque solo 10 mesi, a Gorizia, e a Gorizia solamente, la chiusura delle scuole popolari, le quali cominciano ai primi di novembre, non ha luogo che alla metà di settembre, sicchè la nostra gioventù — e con essa i maestri —, essendo obbligata a comparire a scuola anche dopo gli esami e di frequentarla fino al giorno sospirato della classificazione dei premi, viene per tal modo privata di due intere settimane di vacanze». E, aggiungiamo noi, vacanze tanto brevi al confronto delle odierne!

Rumori, vacanze, immondizie. Dice un'altra lettera da Trieste: «Per la salute pubblica non si permetta lo scarico d'immondizie sul terrapieno prossimo alla pescheria, giacchè queste mandano un odore tutt'altro che soave per tutto il tempo che attendono di essere trasportate dai carri sulle terre che devono essere concimate».

Probabilmente degli odori emanati da quelle immondizie si lagnavano certe signore e signorine frequentatrici del caffè Tommaso — l'attuale Tommaseo. «La puzza che si sente lungo tutta la riva, dal Lazzaretto Vecchio alla strada ferrata, è tanto pestifera, che ad onta dei forti odori di cui impregniamo i nostri fazzoletti, quando ci rechiamo a quel caffè siamo costrette, dopo un rinfresco, ad allontanarcene subito».

Se poi nel giornale di cento anni fa gettiamo uno sguardo sugli annunci pubblicitari, ci è dato spigolare qualche notizia curiosa. Sapevate, ad esempio, di che materiale erano fatti gli scheletri delle crinoline? Ecco una ditta presentarne svariati tipi: di canna d'India foderata e senza fodera, con cerchi di caucciuk, di gomma o di metallo. La stessa ditta offre in vendita balene, non solo per busti, ma anche per vestiti.

Speriamo che le nostre bisavole abbiano avuto il buon senso di rinunciare alle crinoline e ai vestiti con armatura di stecche di balena almeno durante i mesi estivi!

Lina Gasparini

Corsi dell'opera Figli del Popolo

Dal 1.o corrente hanno avuto inizio presso il Centro di addestramento professionale dell'Opera figli del popolo le iscrizioni ai seguenti corsi per l'anno scolastico 1961-'62: meccanici, elettricisti, tipografi, falegnami serramentisti, radioriparatori.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso la segreteria del Centro, tutti i giorni, dalle ore 8 alle 14.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da Piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «La locandiera» di C. Goldoni.

AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico popolare dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Aldo Faldi. Clarinettista Giorgio Brezigar. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

ARCOBALENO. 15.30. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-62, con il gigantesco cinemascope technicolor: «I mongoli», con l'insuperabile Jack Palance, Anita Ekberg e A. Lualdi. Aria condiz.

EXCELSIOR. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-1962, con: «Le vie segrete». Un film eccezionale, con Richard Vidmark e Sonia Zieman.

FENICE. 16: «Maciste contro il vampiro», in cinemascope technicolor, con Gordon Scott, Gianna Maria Canale e Leonora Ruffo.

GRATTACIELO. 16: Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-1962, con il gigantesco cinemascope a colori: «Il coraggio e la sfida». Eccezionali interpreti: Dirk Bogarde, John Mill e M. Demongeot.

CINEMA GRATTACIELO
Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-62 con il gigantesco Cinemascope a colori
«IL CORAGGIO E LA SFIDA»
Eccezionali interpreti: D. Bogarde, J. Mills, M. Demongeot

OGGI al CINE VIALE
John Wayne - Anthony Quinn
nella loro migliore interpretazione:
«Gli eroi del Pacifico»

NAZIONALE. 16: «Il sindacato del crimine». Una suspense incredibile, con Roger Hanin, Estella Blain e Bernard Blier.

SUPERCINEMA. 16: «Totò truffa 62». Le più formidabili risate, il più comico il più divertente e spassoso film della nuova produzione 1961-62. Regia di Mastrocinque.

ALABARDA. 16.30: «Marines all'assalto» (Jiwo Jima). Eroismo di combattenti sul fronte del Pacifico, scatenati in un inferno senza ritorno. Una superba interpretazione di John Wayne.

AURORA. (Aria condizion.). 16.30: ancora oggi, a grande richiesta: «Tutti pazzi in coperta», con P. Boone e B. Eden. Technicolor in cinemascope. Un grandioso successo comico.

CAPITOL. 16.30: «A porte chiuse», con Anita Ekberg, Claudio Gora ed Ettore Manni.

CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.). Ultimo giorno dell'eastmancolor: «La ragazza sotto il lenzuolo» con Chelo Alonso, W. Chiari, T. Murgia e M. Carotenuto. Viet. minori.

GARIBALDI. 16.30, est. 20.15 e 22: «L'età della violenza», con Laurence Harvey, Gloria Grahame, Richard Basehart e Joan Collins. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): ancora oggi a grande richiesta: «Per chi suona la campana», con G. Cooper e I. Bergman. Techn.

ITALIA. 16.30: «Le femmine seminano il vento». Bellissimo film di straordinaria potenza drammatica, con Scilla Gabel e Philipe Leroy. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «I figli del deserto». Uragani di risate, con Stan Laurel e Oliver Hardy, l'indimenticabile coppia comica dello schermo.

MODERNO. 18: «La bara del dott. Sangue», con Kieron Moore, Hazel Court e Jan Hunter. In technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Gli eroi del Pacifico», con John Wayne e Anthony Quinn nella loro migliore interpretazione.

VITT. VENETO. 16.45. Cinemascope technicolor, produzione 1961: «Carosello matrimoniale», con Susan Hayward, James Mason e Julie Newman. Divertentissimo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Il sindacato del vizio», con Mamie Van Doren e Richard Coogan. Vietato ai minori.

ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 16.30: Technicolor «Il tesoro di Montecristo». Jean Marais, Lia Amanda, Folco Lulli. Tratto dal romanzo di A. Dumas. Enorme successo.

ALDEBARAN. 16.30: «Mille cadaveri per Mr. Joe». (L'inafferrabile Mr. Jordan). Bizzaro, spassoso, umoristico, con Robert Montgomery, Evelyn Keyes e Claude Rains.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «I marines delle Isole Salomone». Una eroica pagina di guerra.

ASTRA. 16, 18.45 e 21.30. Eccezionalmente, ancora oggi, a richiesta: «Rocco e i suoi fratelli», con Alain Delon. Vietato ai minori.

IDEALE. 16.30. Una rassegna eccezionale dalla serie S.O.S. Polizia: I giganti dello schermo: Oggi: «Lo specchio scuro», con Olivia de Havilland e Thomas Mitchell.

MARCONI. 16.30, estivo 20: «Gestapo in agguato». Sensazionale, drammatico con Olga Tschechowa e Rudolf Foster.

NOVO CINE. 15.30: «Le spie». Un classico giallo, con Curd Jurgens e Peter Ustinov.

RADIO. 16: «Il vedovo», comico, con Alberto Sordi e Franca Valeri.

ODEON. 16: «Muraglia cinese». Eccezionale cinemascope technicolor. Una visione indimenticabile. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Pistole calde a Tucson». La storia drammatica dei conquistatori dell'Arizona in uno spettacolare cinemascope technicolor, con M. Stevens, F. Tucker e G. Robinson.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlanda). Due spettacoli de: «La vacca e il prigioniero». La più divertente interpretazione di Fernandel, con E. Schewiers e I. Schöner.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «Tuoni sul Timberland». Grandioso technicolor, con A. Ladd e J. Crain.

GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «L'età della violenza», con Lawrence Harwey, Gloria Grahame, Richard Basehart e Joan Collins. Vietato ai minori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Totò, Vittorio e la dottoressa», con Totò, Vittorio De Sica, Abbe Lane e Teddy Reno. Si ripete il primo tempo.

GINNASTICA. 20 e 22 circa (due spettacoli): «I deportati di Botany Bay», in technicolor, con Alan Ladd, J. Mason e P. Medina.

PARADISO. 20 (cassa 19.30): «Il fuggiasco di Santa Fé». Avventuroso e drammatico technicolor, con Joel McCrea e Dean Stockwell.

PONZIANA. 20: «A doppia mandata». Un superbo film di suspense in technicolor, con A. Lualdi e J. Paul Belmondo. Vietato ai minori.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «Archimede le clochard». Divertente, con J. Gabin e B. Cowl.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20: «L'arciere nero», cinemascope technicolor, con G. Landri, F. Ranchi e L. Lorenzon.

STADIO. 20: «Attila». La storia del ferocissimo re barbarico. Technicolor, con A. Quinn e S. Loren.

VALMAURA. 20: «Artisti e modelle». Un uragano di risate, con Dean Martin, Jerry Lewis, Shirley Mac Laine e Anita Ekberg.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «La favorita del maresciallo» con Larry Parks e Marguerite Chapman.

ROMA. «L'eterna armonia» con Merle Oberon, Cornel Wilde, P. Muni.

VERDI. «Chi si ferma è perduto».

Raduno a Gardone

Come noto, domenica 10 settembre, gli amici del Vittoriale si raduneranno a Gardone per celebrare il quarantaduesimo anniversario della liberazione di Fiume.

La Sezione fiumana della Lega Nazionale organizza per la occasione un pellegrinaggio che partirà, con pullman, da Trieste, piazza Verdi, alle ore 13.30 di sabato prossimo.

Al pellegrinaggio parteciperà, con il labaro della Compagnia, una rappresentanza di volontari giuliani e dalmati, che possono prenotarsi alla Lega Nazionale.

La «Famia Ruvignisa» comunica che il 20 corr. si sono iniziate le prenotazioni al raduno; i posti nei due pullman stanno esaurendosi e pertanto sarebbe oltremodo utile prenotarsi in tempo utile per formare un ulteriore pullman. Si informa inoltre che il 10 settembre improrogabilmente si chiuderanno le prenotazioni.

OGGI AL NAZIONALE
IL SINDACATO DEL CRIMINE
con
ROGER HANIN
ESTELLA BLAIN
BERNARD BLIER
Una suspense che terrà avvinto lo spettatore dal primo all'ultimo minuto

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA DI SETTEMBRE

Venerdì all'Auditorium il primo concerto popolare

S'inizia stamane alla biglietteria Centrale in galleria Protti, la vendita dei biglietti per il Concerto sinfonico popolare dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, che l'Ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» presenterà venerdì prossimo alle ore 21 nell'Auditorium di via del Teatro Romano.

Il Concerto sarà diretto dal maestro Aldo Faldi con la collaborazione del clarinettista Giorgio Brezigar. Il programma comprende: Boccherini: Sinfonia in La magg. op. 37 n. 4; Merkù: Concerto lirico per clarinetto e Orchestra op. 28 (prima esecuzione a Trieste); Cohn: Sinfonia in La (prima esecuzione a Trieste).

Assemblea generale della Sezione Tabaccai

La Sezione autonoma di Trieste della Federazione italiana tabaccai - FIT - comunica a tutti i tabaccai associati che oggi alle 21.30 nella sala maggiore dell'Unione Commercianti, via S. Nicolò n. 7, I, sinistra, è convocata l'Assemblea generale ordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno: 1) relazione del presidente sulla attività svolta; 2) bilancio consuntivo della gestione provvisoria dell'Associazione; 3) bilancio preventivo dell'Associazione per il periodo 1-9 - 31-12-'61; 4) approvazione della denominazione ufficiale dell'Associazione; 5) elezione del Consiglio direttivo dell'Associazione e del Collegio dei sindaci; 6) nomina del membro del Consiglio direttivo dell'Unione commercianti a copertura del posto spettante all'Associazione; 7) Varie ed eventuali.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, si raccomanda la massima puntualità.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	—	435	—
Limoni	118	141	129
Fichi	59	83	71
Mele	24	118	100
Pere I	88	118	106
Pere II	53	94	77
Pesche I	94	118	100
Pesche II	47	94	83
Susine	29	47	36
Uva	47	141	88
Bietole	25	100	80
Cetrioli	77	106	94
Cipolle	41	57	41
Fagioli da sgusciare	77	118	94
Fagiolini	129	176	153
Insalate	80	140	100
Melanzane	59	94	77
Patate	24	46	41
Peperoni	36	71	41
Pomodori	25	94	41
Radicchio verde I	200	400	300
Radicchio verde II	50	150	100
Spinaci	120	140	130
Zucchine	71	165	141

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Imminente al GRATTACIELO
I Celebri Amori di Enrico IV
Nicole Courcel - Danielle Darrieux
Daniele Gaubert - Melina Mercouri
Simone Renant - Francis Blanche
Bernard Blier - Pierre Brasseur
Francis Claude - Vittorio De Sica
Roger Hanin - Armand Mestral
Jean Sorel
CLAUDE AUTANT-LARA

IL PIÙ GRANDE FILM DELL'EPOCA!
SPARTACUS

IL CARABINIERE A CAVALLO

LA VITA NEL PORTO

«Full» la «Vulcania» con turisti svizzeri e germanici - La Jadrolinija rafforza la «rotta delle frutta secche» - Pienissimo carico per il Persico - Merci dalla Finlandia

Nell'Italia

La motonave «Vulcania» parte per la rotta Halifax-New York il giorno 10, con a bordo il completo nella prima classe e nelle classi cabina di passeggeri mediterranei, fra cui molte comitive di cittadini svizzeri e germanici, che sbarcheranno in prevalenza a Napoli. La motonave uscirà dal Mediterraneo con un fortissimo numero di passeggeri transoceanici.

E' in arrivo per il giorno 7 dal Centro America-Nord Pacifico la motonave «Alessandro Volta», che sbarcherà nel nostro porto oltre 800 tonnellate di carico generale, fra cui cellulosa, borace, legnami e scatolami. Ripartirà per i porti della rotta verso la metà del mese con buone prospettive di imbarco.

La società ci comunica, inoltre, che il piroscafo «Nereide» è atteso dalla rotta del Sud America per il giorno 6. Sbarcherà un discreto carico, composto da riso in sacchi, fertilizzanti, farina di carne ecc., imbarcati nel Plata, e da caffè brasiliano. Ripartirà per i porti della linea il giorno 20 con buone prospettive di carico generale austriaco e nazionale.

Minerale per la Cechofracht

Sotto carico è attualmente la unità indiana «Indian Merchant» che prende a bordo oltre 2000 tonn. tra lamiere e merci varie, dopo aver sbarcato 6000 tonn. di minerale di ferro per la Cecoslovacchia, provenienti da Calcutta. Dalla stessa rotta giungerà verso il 10 l'«Indian Resourch» per imbarcare 1.500 tonn. di carico generale. Le unità toccano i porti di Caraci, Bombay, Madras, Calcutta, lo scalo Singalese di Colombo. L'Adriatic Shipping, informa, inoltre, i seguenti prossimi arrivi: dalla rotta del Nord America il giorno 13, l'«Export Ambassador», il 26 l'«Export Aide», mentre per i Grandi Laghi giungerà il 7 la «Extavia».

Nuova iniziativa della Jadrolinija

La società armatoriale Jadrolinija di Fiume, appoggiata nel nostro porto all'agenzia Nord Adria, ha deciso di aumentare il numero dei collegamenti fra Trieste e la Grecia, per favorire gli importatori di frutta secca greca. Finora il contatto fra il nostro porto ed Iraklion, effettuato con il piroscafo «Lastovo», aveva una periodicità quattordicinale. La società ha deciso di immettere in linea anche il piroscafo «Peljesac» di 1039 t.s.l., il quale sarà mantenuto sulla rotta per il tutto il periodo della stagione dell'esportazione di frutta secca. Pertanto il servizio diverrà a partire da oggi settimanale. L'iniziativa mette a disposizione degli importatori del retroterra un servizio regolare, con date precise di arrivo e di partenza.

Nella Smean

Dalla linea diretta Israele (Caifa e Tel-Aviv)-Adriatico, espletato da due unità di bandiera israeliana, abbiamo i seguenti prossimi arrivi nel nostro porto: giorno 10-11 «Palmah» con un buon quantitativo di uova e merci varie; seguirà al 20 il «Palyam» con succhi di frutta, frutta secche e carico generale. Per quanto concerne i carichi d'uscita quantitativi normali. Localmente le unità sono appoggiate alla Smean.

Le unità «Mon»

Per i porti di New Orleans, Houston, Galveston e Brownswille è salpato ieri l'altro il «Monfiore» con a bordo 170 tonn. di merci varie; le altre partenze per questo mese hanno la seguente configurazione: giorno 17 «Monbaldo», che prenderà a bordo dopo aver sbarcato 990 tonn. tra cotone e altre merci, buoni quantitativi tra filo di ferro e stuoie; giorno 25 «Monreale». Le unità della serie «Mon» che appartengono alla Navigazione Alta Italia nel nostro porto si appoggiano alla agenzia Guina.

Il Joint service Sperco - KPM

La prossima partenza per il Joint Service Sperco-KPM per il Mar Rosso-Africa orientale fino a Mombasa avrà luogo il 17 di ottobre con il «Waibalong», unità che ha già effettuato la prima partenza della linea dal nostro porto. Con il prossimo ottobre il servizio diventerà con periodicità mensile. Fra il 5-10 di novembre partirà il «Karsik» e al 10-12 di dicembre nuovamente il «Waibalong».

Carichi completi della Finnlines

Il giorno 7 prossimo arriverà in porto l'unità finlandese «Kaipola», della società OY Finnlines di Helsinki, appoggiata alla E. Sperco. La nave è giunta in Adriatico con pienissimo carico, che viene sbarcato ad Ancona, Venezia, Porto Rosega e Trieste. Da noi lo sbarco prevede circa 300 tonn. di varie.

Per il Golfo Persico

Si trova sotto carico la Liberty «Laura Lauro» della Flotta Lauro, di cui è exclusive cargo broker in and out la «Adria Lines». La nave prende a bordo il pieno assoluto, pari a circa 14 mila unità di nolo, formate da merci nazionali, tedesche, austriache, cecoslovacche ed ungheresi. Fra il carico generale notiamo i macchinari, le autovetture, autobus, legnami segati ecc. Per il 25-30 è atteso dalla stessa rotta l'«Iris», per il quale ci sono delle ottime prospettive di carico. Come è noto la linea per il Golfo Persico ha la periodicità di una partenza da Trieste ogni 15-20 giorni ed è servita da otto unità, pari a circa 80 mila tdw. di capacità di caricazione.

Nella «Mediterranea»

Diamo una panoramica delle prossime partenze sulle varie linee espletate da unità jugoslave:

Linea regolare Adriatico-Mar Rosso: m/n «Omis», (3000 tonn.), caric. 4-9-1961 per: Limassol, Famagusta, Beyrouth, Gedda, Port Sudan, Massawa, Assab, Gibuti, Aden; m/n «Varazdin», (1500 tonn.), caric. 7-9-1961 per: Gedda, Port Sudan, Massawa, Assab, Gibuti, Aden; m/n «Pirot», (1500 tonn.), caric. circa 15-9-1961 per: Gedda, Port Sudan, Massawa, Assab, Gibuti, Aden e Limassol, Famagusta, Beyrouth.

Linea regolare Adriatico-Grandi Laghi: m/n «Natko Nodilo», (1300 tonn.), caric. 15/20-9-1961 per: Baie Comeau, Montreal, Toronto, Chicago, Milwaukee, Detroit, Toledo, Cleveland, Quebec.

Linea Espresso Adriatico-Nord America: m/n «Bovec», (8 mila tonn., caric. 30-9-1961 per: New York, Boston, Philadelphia, Wilmington, Charleston, Savannah; toccata fissa, nel ritorno dagli U.S.A.: Salonicco.

Circumnavigazione globo: m/n «Slavonija», (10.000 tonn.), caric. 5-8-1961 per: Beyrouth, Alexandria, Port Sudan, Aden, Karachi, Bombay, Djakarta, Hongkong, Kobe, Nagoya, Yokohama, e prima di Beyrouth: Salonicco, Lattakia: m/n «Goranka», (12.000 tonn.), caric. 1/10-10-1961 per gli stessi porti della «Slavonija».

Linea regolare Adriatico-Cipro-Israele: m/n «Plavnik», (1000 tonn.), caric. 8-9-1961 per: Limassol, Famagusta, Haifa, Tel Aviv; m/n «Risnjak», (1000 tonn.), caric. 22-9-1961 per: Limassol, Famagusta, Haifa, Tel Aviv.

Linea regolare Adriatico-Golfo U.S.A.: m/n «Kraljevica», (1000 tonn.), caric. 6-9-1961 per: Houston, Galveston, New Orleans.

Partenza fuori linea: m/n «Janjina» (o «Blato»), (1000 tonn.), caric. 25/9-5/10-1961 per: Liverpool e Glasgow.

Nella «Adriatica»

Diamo le seguenti partenze dal porto locale delle unità appartenenti alla Adriatica:

Il 7 settembre ore 8 «Enotria»: Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; alle ore 24 «Bernina»: Trieste, Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova.

L'11 settembre: «Loredan», da Trieste, Venezia, Bari (ev.), Pireo (ev.), Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.), Salonicco (ev.), Istanbul, Marmara, Izmir, Candia, Calamata.

Posizioni delle unità il 3 sett.: «Ausonia», da Brindisi per Alessandria; «Barletta», da Brindisi per Patrasso; «San Giorgio», in arrivo a Pireo; «Bernina», da Brindisi per Venezia; «Brennero», da Catania per Alessandria; «Stelvio», in arrivo a Lattachia; «Enotria», in arrivo a Trieste; «Chioggia», a Beirut; «Vicenza», attesa a Calamata; «Loredan», a Izmir; «Esperia», in navigazione da Alessandria per Siracusa; «Messapia», in navigazione da Pireo per Limassol; «San Marco», in navigazione da Pireo per Napoli; «Belluno», in navigazione da Pireo per Beirut; «Udine», in navigazione da Izmir per Marsiglia.

Prossimi arirvi a Trieste: «Bernina» oggi; «Loredan» verso l'8 settembre; «Barletta» l'11 settembre; «San Giorgio» l'11 settembre; «Vicenza» verso l'11 settembre; «Ausonia» il 12 settembre; «Brennero» il 18 settembre; «Chioggia» verso il 20 settembre.

ALL'ESPOSIZIONE FRANCESE DI MOSCA

RISATE DI KRUSCEV PER UN QUADRO DI PICASSO

Di buon umore e pronto alle solite facezie, il Premier non risparmia elogi allo champagne e al «saper vivere» dei francesi

Mosca, 4

Nikita Kruscev ha visitato questa mattina l'Esposizione francese a Mosca. Il Primo Ministro sovietico, il quale per la circostanza ha interrotto le vacanze che stava trascorrendo sulle rive del Mar Nero, è stato ricevuto all'ingresso della Esposizione dall'Ambasciatore di Francia Maurice Dejean e dalla di lui consorte.

Dopo essersi fatto presentare i principali organizzatori della Esposizione, Kruscev, sorridente, ha cominciato la visita ai vari padiglioni. Fermatosi davanti allo stand dell'informazione generale, le cui pareti esterne sono ornate di ingrandimenti fotografici che rappresentano le più note zone turistiche della Francia, il Primo Ministro sovietico, indicando il motto «Liberté, ègalité e fraternité», che figura in cima all'ingresso, ha detto ridendo: «La libertà al mondo l'ha data la Francia, ma noi ce la siamo presa...». Kruscev si è quindi lungamente intrattenuto nel padiglione dell'agricoltura, al quale si è molto interessato, chiedendo numerose spiegazioni.

Nel padiglione dedicato all'arte moderna, Kruscev non ha risparmiato invece sonore risate e gesti di riprovazione. Di fronte a numerosi dipinti, si è coperto gli occhi con le mani atteggiando la bocca a disgusto. Notando un recente quadro di Picasso, ha affermato: «E chiamano arte questa roba».

Al termine della visita, durata quasi tre ore, il Primo Ministro sovietico, brindando con gli esponenti francesi, ha dichiarato: «Esiste attualmente nel mondo una tensione politica. Tuttavia non c'è tensione negli scambi economici e ciò è un buon segno. Nessun nemico al mondo ci farà paura se l'amicizia tra l'URSS e la Francia proseguirà come durante la guerra quando eravamo alleati contro Hitler».

«Io ritengo — ha detto inoltre il Capo del Governo sovietico — che questa Esposizione rifletta il volto della Francia; comunque la Francia è migliore dell'Esposizione. Questa Esposizione è un successo, ma noi avremmo preferito vedere più oggetti esposti. I sovietici sono soddisfatti, ma essi amano vedere e toccare. Le fotografie ed i pannelli mancano di volume».

La visita di Kruscev ha suscitato grande curiosità. Lungo tutto il percorso seguito dal Primo Ministro sovietico, è stato un continuo pressarsi di giornalisti e fotografi, circa 200, inviati dal Dipartimento della stampa sovietica, i quali, a causa della folla e del servizio d'ordine, che li respingeva continuamente, hanno potuto raccogliere soltanto qualche dichiarazione del Premier sovietico, quando si arrestava davanti qualche stand. Kruscev è apparso di buon umore durante tutto il faticoso percorso.

Kruscev si è particolarmente interessato agli «stands» dele Ferrovie francesi, delle metropolitane su pneumatici e aeree e delle costruzioni, specialmente quelli dedicati alle case prefabbricate. Egli si è anche soffermato a lungo davanti al padiglione dell'agricoltura e ha sconsigliato gli agricoltori francesi di seminare granturco, perchè «il rendimento medio di questo cereale, in Francia, è inferiore a quello del grano».

Giunto ad uno speciale padiglione Kruscev si è fermato a bere dello champagne, offerto in suo onore dal Commissario generale dell'Esposizione, Bordaz, e dall'Ambasciatore di Francia, ed ha fatto una serie di dichiarazioni, spaziando dai problemi politici all'arte, allo champagne francese.

Interrogato da un giornalista italiano, il Premier sovietico ha detto di non aver ancora ricevuto risposta dal Presidente del Consiglio italiano, Fanfani, ed ha aggiunto: «Potrebbe essere arrivata oggi, ma dovrò aspettare di rientrare al mio ufficio». Nikita Kruscev appariva abbronzato e gioviale, ed ha detto di essere rientrato dalle vacanze sabato scorso. Ha poi aggiunto che sarà «occupato con Nehru» nei prossimi giorni, e poi dovrà andare a Stalingrado per inaugurare una nuova centrale idroelettrica.

Parlando dell'Esposizione Kruscev ha espresso la sua soddisfazione all'Ambasciatore francese ed al Commissario generale dell'Esposizione, e si è augurato che ingegneri e tecnici sovietici vengano in gran numero a visitarla. Riferendosi alla Esposizione americana dello scorso anno, il Capo del Governo sovietico ha detto: «Non voglio diminuire i meriti degli USA, ma ritengo che abbiano fatto la loro Esposizione da un punto di vista sbagliato». Egli ha aggiunto: «La Esposizione francese è migliore di quella statunitense. L'inglese è stata buona, la giapponese è stata buona e quella francese è buona».

Kruscev ha poi fatto diversi brindisi: prima alla Francia, poi al suo Governo, alla sua popolazione, a De Gaulle, ed infine a Maurice Dejean ed a sua moglie. L'Ambasciatore francese ha brindato all'amicizia franco-sovietica, all'URSS, al Governo sovietico ed al suo Capo, ed ha augurato pieno successo all'Esposizione sovietica a Parigi.

Kruscev ha lodato il buon gusto e il «saper vivere» dei francesi. «Non sono uno specialista in fatto di champagne — ha detto — ma questo mi sembra molto buono. Ora noi beviamo champagne e mangiamo dei pasticcini. Ci fu un tempo in cui bevevamo cognac, accompagnato da aringhe salate. In questo campo, come in quello dell'industria e dell'arte, abbiamo appreso, e continuiamo ad apprendere, dai francesi».

Infine, Kruscev ha brindato all'arte francese, ma alla vera arte — ha detto — che è dei francesi come degli altri popoli. «Io non chiamo arte — ha osservato — un quadro che quando si guarda ci si domanda: "E' un cavallo o una vacca"?». Le persone al seguito del Premier sovietico avevano potuto, infatti, osservarlo mentre si prendeva la testa tra le mani davanti al quadro di Picasso, «Donna sotto un pino», dicendo: «Ma questo, cos'è?».

Elizabeth Taylor e il marito che da alcuni giorni sono a Roma hanno lasciato domenica sera la capitale diretti a Civitavecchia ove sono saliti su un lussuoso panfilo per una crociera

Appuntamento alla TV

Macario continua a rotolare come un sasso giù per il precipizio
Quando finiranno le vacanze estive per la Televisione?

Dalla domenica testè trascorsa, possono aver tratto qualche soddisfazione soltanto gli spettatori sportivi. A loro esclusivo beneficio le telecamere hanno seguito le fasi del Campionato mondiale di ciclismo su strada, in collegamento da Berna, e verso sera un tempo della partita di calcio Fiorentina-Sampdoria. Questo è tutto.

Siamo a settembre, le vacanze sono finite quasi per tutti, non per la TV. Lo squallore, che non si esita a definire iperboreo, dei programmi, dilaga con moto irresistibile. Anche Macario, che aveva iniziato le fatiche de «L'impareggiabile Arturo» modestamente ma senza infamia, rotola giù per il precipizio come un sasso per la china. Quello che s'è visto e sentito domenica nell'episodio «Mistero al circo», ci è parso segnato da una stupidità così massiccia e integrale da sopraffare non solo i doveri della tolleranza, ma persino quel bene che è, evidentemente, il meno spartito del mondo: il buon senso.

Si ha voglia di scagionare Macario in pegno d'una antica stima; ma come chiudere gli occhi sul fatto che, in fondo, è proprio lui a dire e a sottoscrivere battute del genere: «Quando suono il gong io gongolo, quando suono la tromba io trombolo...» eccetera eccetera. Si può davvero presumere, in buona fede, che ci sia qualcuno disposto a ridere e a divertirsi per simili lepidezze? Macario e compagnia bella devono aver perduto il senso del limite tra ciò che è, o può essere, divertente, e ciò che è ridicolo: il ridicolo che umilia e degrada il «sopravvissuto» che prenda troppo sul serio la propria nostalgia: un Calvero assolutamente sprovvisto d'ironia e di giudizio critico.

Duole dirlo, soprattutto per Macario, cui non è venuta mai meno, in tanti anni, la simpatia del pubblico. Ma quando si ha da essere onestamente sinceri, per esempio, con le torbide idiozie dei prodotti stranieri del tipo «Lucy ed io» e consimili, non ci si può sottrarre all'obbligo, ben più ingrato, d'essere altrettanto sinceri con lui. Finisca presto questo strazio, amaro per un attore come Macario, e lo salvi dalla struggente caduta la cortissima memoria del pubblico.

* * *

Domenica si è conclusa la XXII Mostra d'arte cinematografica, e da Venezia Carlo Mazzarella ha inviato l'ultimo servizio relativo all'assegnazione e alla consegna del Leon d'Oro e di altri premi minori. Atmosfera da cerimoniale, insomma, ma improntata ad una calma sobrietà. I dissensi che negli anni scorsi s'erano manifestati sotto forma di fischi laceranti e rumoreggiamenti vari, questa volta non ci sono stati, o quanto meno si sono attenuti alle regole del «fair play». Mazzarella, che per quindici giorni ha tenuto il non comodo ufficio d'informare il pubblico sull'andamento del Festival e d'intervistare più o meno tutto il bosco e sottobosco del mondo cinematografico, ha riconosciuto d'essere stato qualche volta noioso. Ha però invocato come attenuante il fatto che oggi le Mostre del cinema non vivono più sul pittoresco folclore del divismo, bensì sui film e su coloro — registi e produttori — che li fanno. Il che è verissimo.

* * *

«La sciarpa verde» era il film di iersera: un giallo cui, volendo, si poteva applicare anche la qualifica di «psicologico». Realizzato da George O' Ferral nel '55, narrava la drammatica avventura d'un infelice scrittore, muto, sordo e cieco. E poichè le disgrazie non vengono mai sole, ecco che pure la moglie, in un istante di capogiro, si metteva a tradirlo, e che il bellimbusto che aveva collaborato al tradimento, si faceva uccidere in circostanze tali da far convergere tutti i sospetti sul povero diavolo. Più sciagurato di così... Attimi d'incertezza e di suspense, alla cui produzione si prestavano Michael Redgrave, Leo Geen, Ann Todd, Kieron Moore, John Griffin e altri.

Erminio Macario

* * *

Esaurito il rapido cenno sul film, vediamo cosa ci offre la serata odierna. In apertura il boccone amaro della serie «Indirizzo permanente» con un episodio (ci sembra il terzo) che s'intitola «Un bambino sul tetto». Poi avremo lo spettacolo di varietà, presentato da Enzo Tortora, nel quadro delle manifestazioni per la XXV Fiera del Levante; infine, un servizio di Giammi Raccanelli e Giorgio Ponti: «Venezia: problemi nuovi d'una città vecchia». Sbaglieremo, ma secondo noi sarà questo l'unico programma degno di una qualche attenzione.

Ber.

SCAMBIO DI CORTESIE NELLO STESSO GIORNO

PARIGI INAUGURA L'ESPOSIZIONE SOVIETICA

Molto interesse per il padiglione cosmico - Cordiali parole del Ministro francese dell'Industria Jeanneney

Parigi, 4

Mentre Kruscev, a Mosca, visitava l'Esposizione francese, a Parigi il suo Ministro del Commercio estero, Patolicev, accoglieva all'ingresso dell'Esposizione sovietica, le personalità francesi che hanno presenziato alla cerimonia dell'inaugurazione: il Ministro dell'Industria Jeanneney e il Segretario di Stato al Commercio interno Missoffe. Una piccola folla si era raggruppata davanti al «Palais des Sports», dove ha sede l'Esposizione, nonostante il tempo grigio e piovoso, succeduto alla canicola dei giorni scorsi.

All'inaugurazione assistevano oltre 1500 invitati, fra cui spiccavano le sgargianti divise di numerosi ufficiali sovietici. La Esposizione, allestita nel parco della Fiera di Parigi, alla Porte de Versailles, rimarrà aperta un mese. Si calcola che i visitatori saranno circa novecentomila. Gli organizzatori hanno cercato di offrire al pubblico francese un panorama delle realizzazioni sovietiche e della vita dei cittadini dell'URSS. Abbondano gli slogans comunisti, le bandiere rosse con la falce e il martello, le fotografie delle centrali elettriche. Negli stand alimentari, i francesi potranno assaggiare i tipici prodotti russi, ad eccezione tuttavia dello «Champagne» e del «Cognac» d'oltre cortina, poichè il marchio di tali bevande è depositato.

Particolarmente interessante è il padiglione cosmico, in cui si possono ammirare tutti gli «sputnik» ed i razzi sovietici. Una immensa fotografia di Gagarin domina il tutto. Si può anche vedere l'alloggio medio moscovita, spazioso, arredato in uno stile un po' vecchiotto ma decoroso.

Nella sezione culturale troneggiano i capolavori pittorici del «realismo socialista». Quattro tonnellate di libri sono inoltre a disposizione del pubblico. I visitatori ricevono, all'ingresso dell'Esposizione, un voluminoso «Messaggio di Nikita Kruscev al popolo di Francia».

I discorsi inaugurali sono stati improntati alla massima cordialità. Il Ministro Jeanneney ha sottolineato «l'intensa curiosità» con cui i francesi attendevano l'Esposizione. «La storia — egli ha detto — dimostra che il progresso nasce sempre da un confronto di idee fra le nazioni, quale che sia il loro regime politico un paese che pretende di ripiegarsi su se stesso si condanna al ristagno economico».

Il Ministro Patolicev, da parte sua, dopo aver letto il messaggio di Kruscev, ha dichiarato: «Il popolo sovietico nutre da molto tempo sentimenti di ammirazione e di amicizia per il popolo francese e conoscerà meglio le sue realizzazioni grazie all'esposizione francese di Mosca. L'URSS è sempre stata fautrice dello sviluppo degli scambi nel mondo. Egli ha concluso auspicando che i contatti che saranno presi all'Esposizione contribuiscano a migliorare la bilancia degli scambi tra i due paesi.

«Le Monde» afferma oggi, in un editoriale, che «nell'attuale tumulto del mondo, le Esposizioni di Mosca e Parigi sembrano quasi delle sopravvivenze di un'epoca dimenticata». Il quotidiano rileva inoltre che la decisione di tenere le due Esposizioni era stata presa «in un'epoca in cui il barometro internazionale segnava una tendenza molto netta alla distensione».

Shepard e Grissom sfuggono alla morte

Houston (Texas), 4

Il giornale «Houston Post», nella sua edizione di domenica sera, annuncia che il capitano di fregata Alan Shepard e il capitano dell'Aviazione Virgil Grissom, i primi due astronauti americani, sono sfuggiti per poco, nel pomeriggio di ieri, a un incidente aereo che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze.

I due astronauti avevano infatti preso posto a bordo di un aereo d'addestramento T-33 per effettuare alcune normali esercitazioni, quando il motore dell'aereo si è fermato per la rottura improvvisa, in pieno volo, del compressore. Il capitano Grissom, che pilotava l'aereo al momento del guasto, è tuttavia riuscito a fare un atterraggio di emergenza alla base aerea di Selfridge, nel Michigan. Il giornale aggiunge che la NASA (Amministrazione nazionale dell'Aeronautica dello spazio) ha confermato ieri sera questa informazione.

FAVOLOSO BOTTINO DI GIOIELLI NELLA CASA DI UNA MAESTRA D'ANTIBES

SENZA SAPERLO ERA LA COMPLICE DEL «GATTO» DELLA COSTA AZZURRA

Nella valigia, affidatale dal misterioso fidanzato d'origine russa, la polizia ha trovato la refurtiva di una serie di colpi nelle ville dei miliardari in vacanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 4

Una avvenente maestra bionda è stata, senza saperlo, la complice di uno dei più audaci malviventi della Costa Azzurra. La giovane donna ha custodito in casa un favoloso bottino di pietre preziose, perle, diamanti, gioielli, monete d'oro, per un valore totale di oltre venti milioni di franchi. Il tutto contenuto in una valigetta affidatale dal «fidanzato», un atletico giovane di origine straniera, di cui si sa soltanto che si chiama Sacha.

La giovane maestra, Hélène Chambovet, di 28 anni, che risiede assieme alla madre in un modesto appartamento di Antibes, aveva conosciuto Sacha anni fa, durante una gita di piacere all'isola di Lerins. La ragazza ed il giovane si erano fidanzati pochi giorni dopo: Sacha non aveva mai voluto rivelare il suo cognome ad Hélène. «Ci amiamo, le diceva, che t'importa del mio cognome?».

La coppia faceva frequenti viaggi, percorrendo tutta la Costa Azzurra a bordo di una utilitaria. La madre di Hélène, che esercita la professione di levatrice, sembrava del tutto soddisfatta della relazione della figlia con l'enigmatico Sacha.

Un giorno, il giovane arrivò in casa di Hélène con una valigetta contenente dei gioielli e delle pietre preziose, e pregò la ragazza di custodirgliela, spiegando che, dato che era straniero, gli era impossibile ottenere una cassetta di sicurezza in una banca.

Senza il minimo sospetto, la maestra accettò. Sacha le chiedeva spesso la valigetta, con la quale si assentava per alcuni giorni: quando tornava da questi misteriosi viaggi, la quantità dei gioielli era aumentata.

La settimana scorsa, in seguito ad una informazione confidenziale, la polizia decideva di perquisire l'appartamento delle due donne, scoprendo il bottino. Dopo 24 ore di interrogatorio, Hélène e la madre sono state rimesse in libertà provvisoria.

«Ero in buona fede — ha dichiarato la giovane maestra ai giornalisti — quando mi hanno detto che si trattava di roba rubata sono rimasta sbalordita». Ella non riesce quasi a credere che «Sacha», l'uomo che amava, fosse il più grande ladro della Costa Azzurra, il misterioso «Arsenio Lupin» delle ville dei miliardari in vacanza, di cui tanto si parlava. «Sacha» era gentile, elegante, riservato: ma solo adesso Hélène sa perchè il suo amico non amava frequentare i locali più in vista, le spiagge più eleganti, e perchè la sera rientrava presto a casa. Di lui Hélène sa soltanto che è di origine russa.

Il domicilio della Chambovet è piantonato giorno e notte da agenti, pronti ad arrestare il malvivente nel caso in cui egli cercasse di rivedere la fidanzata. Ma è assai poco probabile che il misterioso Sacha cada nel tranello. Gli investigatori possiedono una sua fotografia: nonostante tutte le sue precauzioni, Sacha aveva avuto una sola debolezza, che forse gli costerà cara: aveva dato a Hélène una sua fotografia, ora in possesso delal polizia. E' la unica fotografia di Sacha di cui gli agenti dispongano: copie sono state inviate a tutti i posti di frontiera e alle centrali dell'Interpol.

E' stata anche diffusa la descrizione dell'enigmatico Sacha: si tratta di un giovane di una trentina d'anni, dal fisico atletico, alto un metro e 82, biondo, leggermente stempiato, sempre elegantissimo che parla con un accento straniero.

Le autorità si domandano se Sacha sia l'autore dei numerosi furti di gioielli commessi in questi ultimi tempi sulla Costa Azzurra, oppure se sia semplicemente un ricettatore. Sembra comunque che la sua descrizione corrisponda a quella del malvivente che alcuni mesi fa si impadronì di una valigia piena di gioielli, appartenente all'oreficeria Martin di Cap d'Antibes. Il malfattore, che aveva aggredito l'impiegata della gioielleria, era alto, biondo e portava, come Sacha, un cappello grigio: dopo il furto si era allontanato a grande velocità a bordo di una potente «Jaguar».

E' possibile che il misterioso «fidanzato» della maestra sia l'inafferrabile autore di innumerevoli furti di gioielli, soprannominato «il gatto» o «il funambulo» a causa della sua incredibile agilità.

Intanto, un gruppo di assicuratori è giunto oggi a Nizza per esaminare e tentare di identificare i vari pezzi che compongono il tesoro da Alì Babà trovato nella casa della maestra.

Vice

Liz col marito a Capri

Capri, 4

Elisabetta Taylor e il marito Eddie Fischer sono giunti oggi a Capri, a bordo del panfilo «Marhane». I due attori si tratterranno nell'isola fino a domattina alle 7 quando si recheranno a Napoli per incontrarsi, all'arrivo della motonave «Augustus», con i figli della Taylor, Michael e Christophe.

LA DIMOSTRAZIONE PRATICA DI UN GIORNALISTA

E' FACILISSIMO RUBARE DIPINTI FAMOSI NEI MUSEI

New York, 4

Come ha dimostrato ieri un redattore del «New York Mirror», Robert Jones, è altrettanto facile rubare un quadro al «Metropolitan Museum of Art» di New York, che alla «National gallery» di Londra. Il giornalista è infatti riuscito ieri pomeriggio ad uscire dal museo newyorkese con un quadro, delle dimensioni presso a poco equivalenti a quelle del Goya rubato a Londra, nascosto sotto l'impermeabile, in barba ai tre guardiani armati che sorvegliavano i dipinti conservati in quel museo.

Raccontando la sua «impresa» in un articolo corredato da fotografie scattate in piena azione, Robert Jones afferma che egli portava il quadro sulla schiena, trattenendolo con la cintura dei pantaloni e ricoprendolo con l'impermeabile, quando è entrato nel celebre museo di New York. Egli aggiunge che ha voluto verificare se le misure di sicurezza del museo americano sono più severe di quelle della «National gallery». «Ero l'unico a indossare l'impermeabile nelle gallerie del museo pieno di gente e con una temperatura che superava i 30 gradi all'ombra. I guardiani mi osservavano con aria stupita».

Le probabili cause dell'aurora boreale

Kyoto, 4

Il professore S. Chapman, dell'Università statale dell'Alaska, in una comunicazione alla conferenza internazionale sui raggi cosmici e i fenomeni meteorologici terrestri, in corso a Kyoto, in Giappone, ha affermato oggi che l'origine delle aurore boreali va ricercata in una terza fascia di radiazioni al disopra dell'ormai famosa cintura di Val Allen. Il prof. Chapman ha precisato che l'esistenza di tale fascia è stata confermata dai dati raccolti dal satellite «Explorer VI».

La fascia dell'aurora boreale si trova a una distanza di circa 400.000 chilometri dalla Terra e ha una densità di particelle nucleari inferiore a quella di Van Allen. Essa è percorsa all'esterno da una corrente elettrica diretta verso Occidente e all'interno da un'altra diretta verso Oriente. Le particelle nucleari che vengono proiettate fra queste due correnti, bombardano i poli terrestri seguendo le linee di forza del campo magnetico terrestre e la loro azione, a quanto ritiene il professor Chapman, sarebbe la causa delle aurore boreali.

I quattro figli di Adoula in una scuola belga

Bruxelles, 4

La moglie del Primo Ministro congolese Adoula è giunta oggi in aereo a Bruxelles, in compagnia dei quattro bambini. I figli del Premier congolese frequenteranno le scuole in Belgio.

AL CONGRESSO DI GERONTOLOGIA DI EVIAN

Cominciare a 40 anni la lotta contro la vecchiaia

Maggiore probabilità per le donne di raggiungere il secolo
Una inchiesta condotta fra cinquanta centenari francesi

Evian, 4

Come vivere più a lungo? Questo, in sostanza, l'appassionante argomento trattato nella terza giornata del congresso di gerontologia di Evian.

Nessun «elisir» può restituire una giovinezza perduta, ha detto il prof. Destrem, segretario generale della società di gerontologia di Bordeaux: «Le varie cure di „ringiovanimento" di cui si parla da qualche anno, non hanno dato finora risultati apprezzabili».

Ma la senescenza può e deve essere prevenuta. La prevenzione rimane l'arma fondamentale nella lotta contro la vecchiaia. Gli studi in questo campo — ha detto l'oratore — sono giunti a risultati tali che una fruttuosa applicazione dei sistemi di prevenzione «non è più una promessa concernente un futuro lontano, ma entra già nella pratica quotidiana».

Il «piano di lotta contro la vecchiaia» dovrebbe cominciare ad essere applicato verso i 40 anni, egli ha concluso — «ed è venuto il momento che l'opera coordinata degli organismi responsabili subentri agli sforzi individuali degli studiosi».

Il congresso è stato quindi informato dei risultati di una inchiesta condotta da due medici — il professor De Leobardy, direttore onorario della scuola di medicina di Limoges, e il dottore Pierre Stevenet — fra cinquanta centenari della regione centro-occidentale della Francia. Si è potuto stabilire che le condizioni di vita dei cinquanta centenari presentano, in generale, elementi comuni, sia nel campo medico, che in quello morfologico e sociale.

In sostanza, hanno maggiori probabilità di raggiungere il secolo le donne, e soprattutto quelle di loro che non abbiano avuto figli o che almeno non ne abbiano avuti più di due. Meglio, se i loro genitori avevano raggiunto una età avanzata, e meglio ancora se mangiano poco, e soprattutto poca carne, se sono magre e di statura media.

Diminuiscono in Francia gli spettatori nei cinema

Parigi, 4

Gli ambienti cinematografici parigini sono in allarme. Proprio mentre la giuria di Venezia assegnava il massimo riconoscimento ad un film della selezione francese, le ultime statistiche indicano che il numero degli spettatori continua a diminuire.

Nel secondo trimestre del 1961, l'affluenza del pubblico pagante nelle sale cinematografiche è stata del 7,59 per cento inferiore a quella registrata nello stesso periodo del 1960: 73 milioni di spettatori contro 79. Le regioni dove si è verificata la diminuzione più sensibile sono quelle di Lilla (—10,83) e della periferia parigina (—11,36). Nel centro di Parigi la diminuzione si è mantenuta sulla media nazionale: —7,92.

Il Ministro della cultura Malraux, sollecitato dagli ambienti cinematografici, ha fatto sapere con una lettera di ritenere necessaria una diminuzione delle tasse sugli spettacoli per aiutare il cinema.

Soddisfazione francese per la Mostra di Venezia

Parigi, 4

Come era da attendersi, la stampa francese è stata unanime nell'approvare la scelta della giuria della Mostra cinematografica di Venezia, che ha attribuito il «Leone d'oro» al film di Alain Resnais «L'anno scorso a Marienbad».

Il quotidiano «Combat» dichiara fra l'altro: «Con la premiazione di un'opera difficile, il Festival di Venezia è rimasto fedele al nuovo spirito che anima quest'anno i suoi promotori. La giuria ha dato prova di coraggio, di intelligenza e di comprensione raffinate».

«Non possiamo non pensare al Festival di Cannes — aggiunge «Combat» — e non fare un paragone che favorisce i nostri amici transalpini. Mentre a Venezia si è saputo coronare un vero capolavoro, Cannes ha reso omaggio ad un falso valore. Il giornale conclude sottolineando «il valore assunto quest'anno dalla Mostra, grazie all'impulso datogli dal suo nuovo direttore Meccoli».

Nel giornale «L'Aurore» Steve Passeur scrive fra l'altro: «Per varie ore gli inviati speciali della stampa hanno dovuto attendere il risultato delle deliberazioni della giuria di Venezia. Questo conclave cinematografico è stato uno dei più difficili. Ma perdono con tutto il cuore queste esitazioni ai giurati, poichè in definitiva essi hanno attribuito la ricompensa suprema all'opera rivoluzionaria di Alain Resnais «L'anno scorso a Marienband».

Dopo avere rilevato che la cinematografia francese si vede attribuire il «Leone d'oro» per la seconda volta consecutiva (lo anno scorso era stato premiato «Il passaggio del Reno» di Cayatte), Passeur conclude: «La cinematografia francese ha dovuto realizzare un'opera di qualità veramente eccezionale e non bisogna dimenticare che l'ambizione e lo scopo della Mostra, creata 22 anni fa, sono di far progredire l'arte cinematografica».

«Paris Jour» dichiara fra l'altro: «Per la seconda volta consecutiva la Francia si vede attribuire la ricompensa suprema della Mostra. Questa volta la giuria ha avuto il coraggio di premiare un film arduo e difficile. La Francia deve questo successo ad Alain Resnais, tre anni soltanto dopo il Festival di Cannes che lo ha reso celebre con «Hiroshima mon amour».

VULCANO DI FANGO sul fondo del Caspio

Londra, 4

Radio Mosca, ascoltata oggi a Londra, ha reso noto che un vulcano di fango sottomarino è entrato oggi in eruzione nel fondo del Mar Caspio.

Il fenomeno è stato violento. Cupi rombi hanno preceduto la vera e propria eruzione, che ha lanciato in superficie roccia vulcanica e fango, mentre fiamme di gas infuocati si proiettavano ad una altezza di circa duecento metri.

La esistenza del vulcano era nota ai geologi sovietici, ma la sua inattività durava non meno di un secolo. Gli stessi scienziati hanno dichiarato che la presenza di fiamme nel corso dell'eruzione prova che la regione è ricca di depositi di petrolio e di gas.

Duplice sciagura del lavoro nelle acciaierie di Arcore

Monza, 4

Una disgrazia sul lavoro è avvenuta nelle acciaierie Falck di Arcore, dove si stanno costruendo alcuni capannoni. In uno di questi, alcuni operai erano intenti ad applicare una pesante trave di ferro sul tetto, dove si trovava pronto a riceverla l'operaio Michele Covielio di 20 anni, da Arcore; in basso, l'operazione di sollevamento con la gru era diretta dall'operaio Gennaro Tassi, di 27 anni, da Napoli. Sistemata la trave, il Tassi a sua volta è salito sul tetto per coadiuvare il Coviello nella bullonatura. In quell'istante, la trave ha fatto precipitare la capriata sulla quale si trovavano i due giovani: il Coviello ha compiuto un volo di otto metri cadendo violentemente sul pavimento, mentre il Tassi è andato a sbattere con la faccia, dopo un volo di un paio di metri, contro una sporgenza, alla quale è riuscito ad aggrapparsi, fratturandosi il naso.

I due operai, soccorsi dai compagni di lavoro, sono stati trasportati all'ospedale di Monza, dove il Coviello si trova in fin di vita per la frattura della base cranica; il Tassi oltre alla rottura delle ossa nasali, ha riportato contusioni multiple.

Protesta di «paras» con un rogo di berretti

Pau, 4

Alcuni paracadutisti francesi, di recente trasferiti dalla Algeria a Pau, nel sud-ovest della Francia, vicino alla frontiera spagnola, hanno fatto un rogo dei loro nuovi berretti kaki.

I «paras» hanno acceso questo strano falò dinanzi al monumento ai caduti per protestare contro il provvedimento che li ha privati dei loro leggendari berretti rossi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino; 8: Giornale radio; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Figure femminili nel melodramma: Butterfly; 11.30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale radio Carillon - Il trenino dell'allegria; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: L'origine dei nuovi Stati africani; 17: Giornale radio; 17.20: Musica sinfonica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Canta A. D'Angelo; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale radio; 21: «L'imbroglione onesto», tre atti di R. Viviani; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Oggi canta C. Valente - Un ritmo al giorno: l'one step - contrasti; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: A voce spiegata - La collana delle sette perle; 13.30: Primo giornale - Il disco del giorno; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.40 Discorama; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17.30: Vecchio e nuovo; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: M. Bongiorno presenta: «Studio L chiama X», gioco musicale a premi; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Bach, Liszt, Sciostakovich; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Brahms; 18: Teofilo Folengo e il maccheronico; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di P. Boulez e O. Messiaen; 19.15: Federico Garcia Lorca nel carteggio con Jorge Guillen; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del terzo; 21.30: Federico Nietzsche e la musica; 22.20: Musiche per strumenti a fiato; 23.10: Racconti tradotti per la radio; 23.45: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «La Venezia Giulia negli anni della unificazione nazionale», a cura di L. Galli ed E. Giammancheri; 14.40: Canzoni senza parole, passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima; 15.05: Archivio italiano di musiche rare, testo di C. De Incontrera; 15.25: Gianni Safred alla marimba; 15.40: Album per violino e pianoforte; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica Attualità.

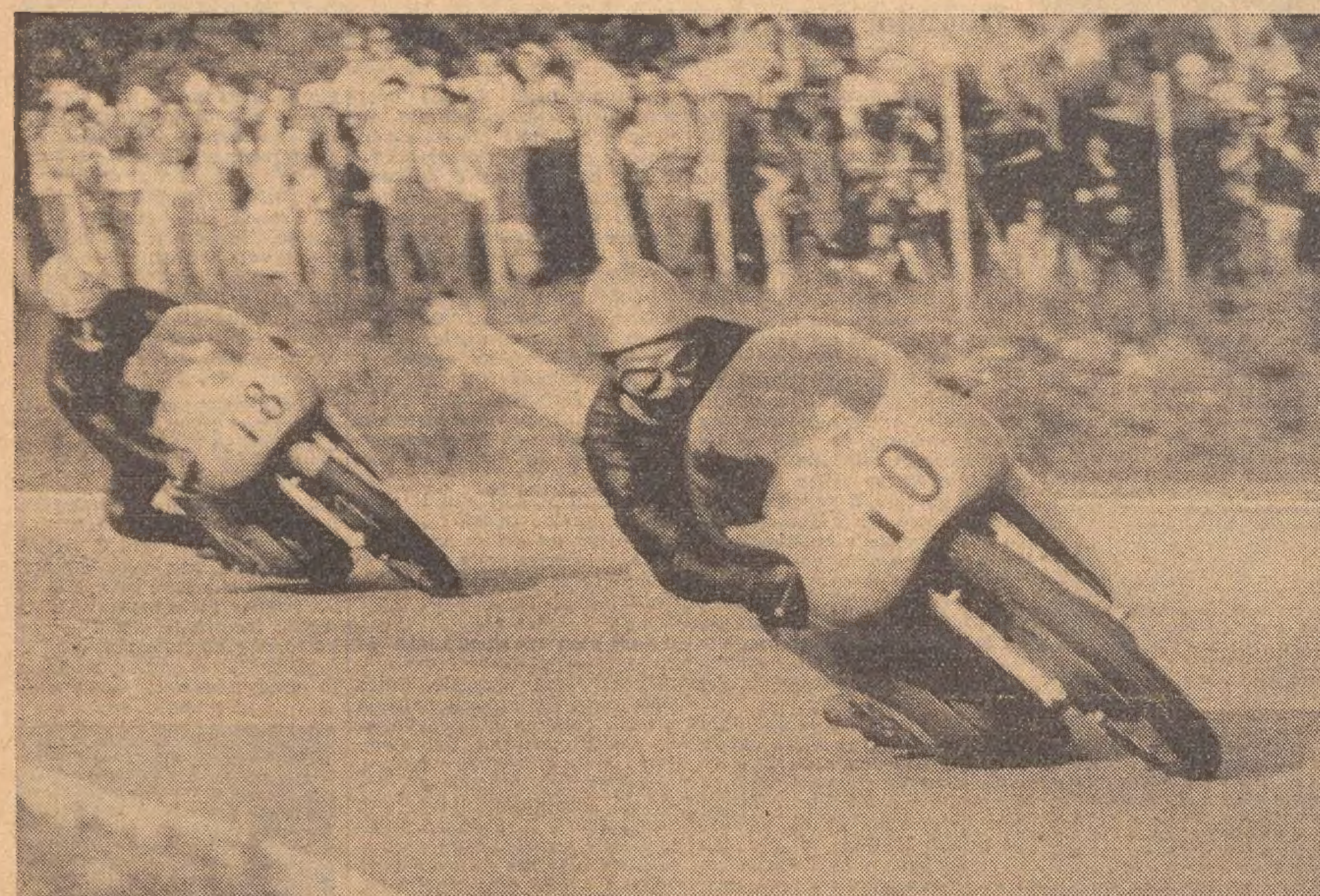
TELEVISIONE

18.30: Giramondo - Safari: La piscina degli elefanti; 20.30: Telegiornale; 21.15: Indirizzo permanente: «Un bambino sul tetto», film; 22.05: Dal Teatro all'aperto della XXV Fiera del Levante di Bari: Ripresa dello spettacolo di varietà. 22.50: Venezia: Problemi nuovi di una città antica; 23.20: Telegiornale.

Per la serie «Indirizzo permanente» la TV mette in onda stasera alle 21.15 il telefilm «Un bambino sul tetto», interpretato da Efrem Zimbalist, Edward Byrnes, Patricia Barry, Robert Douglas. «Era una di quelle nottate allegre in cui dovevo portare una cliente, Carthy Williams, a cogliere il marito in adulterio», racconta Stuart Bailey, il detective privato all'inizio di «Eyewitness» (Un bambino sul tetto); così comincia il telefilm, e si può intuire il resto. Nella foto, Edward Byrnes, l'attore che i telespettatori ormai conoscono in quanto prende parte all'intera serie d'«Indirizzo permanente». Edward Byrnes sta diventando un nuovo idolo: i suoi telefilm lo hanno imposto al pubblico americano.

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 33 - Genova

CRONACHE SPORTIVE



Le moto italiane MV sono ancora le indiscusse dominatrici tra le grosse cilindrate. Con Hocking (n. 10) la Casa del conte Agusta ha vinto il Gran Premio delle Nazioni per la classe 350 cmc. e con Hailwood (n. 18) per la classe 500 cmc.

I CAMPIONATI CICLISTICI DEL MONDO AL «DUNQUE»

MAGNIFICA PROVA DI COMPATTEZZA DEI PROFESSIONISTI AZZURRI DELLA STRADA

Superbi della nostra rappresentativa - Come i dilettanti italiani sono stati irretiti dai francesi - Siamo senza rivali nella velocità in pista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berna, 4

La sintesi dei campionati del mondo è rappresentata senza dubbio dalla prova su strada dei professionisti. Tutto il resto fa da contorno. Ebbene questo anno il piatto centrale lo ha fornito proprio la squadra azzurra. Non si deve pensare che desideriamo intaccare, sia pure con la punta della penna, la purissima gloria di Rik Van Looy. Anzi la vittoria del fiammingo illumina di chiara luce la strepitosa affermazione italiana perchè soltanto un campione di classe eccelsa poteva permettersi il lusso di superare, nel circuito del Bremgarten, una compagine così unita e possente.

Il primo rilievo che viene spontaneo alla mente è appunto questo. Rarissime volte si è visto in un campionato del mondo professionisti una manifestazione così lampante di compattezza e di unità di intenti. Abbiamo avuto finalmente l'esempio palpabile che i nostri campioncini, quando vengono lasciati soli nel galoppatoio, senza aiuto di palafrenieri, sanno caracollare con maggiore franchezza e dignità. Bisognava vedere domenica con quale eleganza e con quanta arguzia essi seppero destreggiarsi nell'austero ambito della corsa flamminga, dando la strizza all'imperatore Rik secondo. Mentre i francesi andavano in briciole, lasciando al solo Poulidor l'incarico di salvare la faccia, resa spavalda dallo strepitoso per quanto inopinato trionfo di sabato, gli italiani si sono stretti intorno al Carroccio, preconizzato da Binda nella famosa intervista; per far intendere che non vi sarebbe stata resa a discrezione.

E la corsa ha preso colore e sapore proprio da questa stupenda dimostrazione di fede e di potenza. Quando lo «speaker» Vico Rigassi ripeteva i nomi degli uomini che facevano parte della falange che aveva lasciato il vuoto dietro di sè ed elencava uno dopo l'altro gli otto italiani una esclamazione di gioioso stupore si levava dalla folla. E ad ogni passaggio sembrava che quelle otto maglie azzurre sapessero meglio delle altre tessere il racconto della incredibile avventura.

Atleti della fama di Louison Bobet, di André Darrigade, di Rik Van Steenbergen che avevano conosciuto nel recente passato la gloria della maglia iridata, di Charly Gaul, di Poblet, di Graf sono crollati di colpo insieme ad altri trenta corridori, quando poco oltre la metà corsa Ercole Baldini, Imerio Massignan e Diego Ronchini, inserendosi in un tentativo dell'olandese Stolker, hanno afferrato la corsa per i capelli, scuotendola con impegno veramente titanico. Da quel momento Rik Van Looy comprese che per vincere doveva compiere gesta memorabili; e le ha sapute compiere, il brigante.

Tre uomini soltanto erano rimasti al suo fianco: Plankaert, Demulder e Maliepart. Ne aveva 22 contro, Anquetil boccheggiava e ogni tanto doveva accostare le labbra alla borraccia, Poulidor mantenne il più rigoroso riserbo sino all'ultimo giro, Junkermann ringraziava il cielo di essere rimasto nel gioco, gli altri volavano come ombre, sollevate dal vento dell'impeto della azione azzurra che non aveva requie perchè bastava un semplice segno di intelligenza di Defilippis per lanciare Conterno, una toccatina alle spalle di Nencini per scatenare Baldini e via dicendo.

Gli otto ragazzi si ritrovavano nell'inferno del finale della gara come i bimbi nei giardini per i puerili giochi dell'infanzia. Si è avuta perfino l'impressione che scherzassero tanto apparivano disinvolti e ridanciani. Sparì improvvisamente Carlesi per una foratura o per qualcosaltro. Probabilmente il reduce del Giro di Francia non aveva null'altro da dire. Massignan però restò fino all'ultimo e fu il guastatore più accanito perchè insieme a Van Looy ruppe l'insidia di Poulidor nell'ultima salita e perchè rappresentò anche la pedana di lancio per la cristallina, seppure sfortunata, volata di Defilippis.

I nostri degni rappresentanti li dobbiamo accomunare tutti nell'elogio più schietto. Essi hanno dimostrato, malgrado le tante disavventure della stagione, che l'Italia, in campo ciclistico, si trova sempre in condizioni di combattere pari a pari con qualsiasi avversaria. La medaglia d'argento ai campionati del mondo si aggiunge difatti al secondo posto nel Tour e della commovente vittoria nel Giro d'Italia.

Lo stesso discorso lo vorremmo fare nei riguardi dei dilettanti della strada perchè i nostri ragazzi rappresentano quanto v'è di meglio oggi nel mondo. Quello che è avvenuto sabato scorso appartiene più ai sogni delle favole che alla realtà. Gli azzurri erano entrati nel circuito col chiodo fisso di marcare fino alla morte due tedeschi e due russi: per meglio intenderci Schur, Eckstein, Kapitonov e Melikhov. Pare che codesto compito fosse stato affidato a De Rosso, Zancanaro, Pifferi e Fantinato mentre Storai e Vendemmiati, i più dotati fisicamente, dovevano funzionare da battitori liberi.

Forse tutto sarebbe andato bene se non ci fosse stato in gara quel diavolo scatenato di Henri Belena, un corridorino francese che pochi conoscono, ma che ha un temperamento così indemoniato da essere cacciato via da tutte le scuole. Belena si è messo in moto fin dal primo giro agitando la maglia come i galli agitavano le insegne contro i romani. Storai e Vendemmiati sono caduti nella pania come due uccellini. Belena col suo fuoco di artificio ha preparato egregiamente il terreno per Gestraud e Jourden che dovevano vibrare il colpo decisivo. Come si vede, vale sempre l'adagio secondo cui la migliore difesa è l'offesa.

Belena lo vedemmo sulla giostra delle fughe anche nel quinto giro mentre Gestraud si incaricava di imprimere al plotone l'andatura adatta. Ed eccolo sempre in ballo nel settimo, nell'ottavo e nel nono giro mettere alla frusta Heremans, Knops e il nostro Storai. E' proprio nel giro successivo che al corridore azzurro venne la tremarella sotto il peso della grossa responsabilità. Egli aveva bisogno di aiuto, ma purtroppo Vendemmiati era già rientrato negli spogliatoi mentre gli altri quattro erano privi del benchè minimo suggerimento dato che il commissario tecnico era stato confinato nella cassetta della strega in mezzo al bosco e Cerbini, il grande escluso, vestito di chiaro, beveva birra tra la folla degli spettatori. Questa è la incredibile amarissima storia della corsa dei dilettanti, ancora più dolorosa perchè, giunti al dunque, De Rosso vincitore del primo «tour de l'avenir», dimostrò in modo adamantino che in caso di prevalenza della logica avrebbe fatto polpette di tutti i suoi avversari.

Anche in questo caso, facendo buon viso a cattivo gioco, dobbiamo rallegrarci di essere stati battuti dalla stella nascente del ciclismo internazionale e da un esempio inimitabile di tattica e di preparazione di una battaglia. Speriamo almeno che la lezione serva a qualche cosa.

Sui campionati della pista poco o nulla vi è da aggiungere alle variopinte pagine di critica scritte in chiusura del torneo di Oerlikon. E' inutile ripetere difatti che ormai siano gli incontrastati maestri della velocità pura.

Sono anni e anni che alleviamo dilettanti di classe eccezionale, da Verri a Martinetti, da Pola a Ghella, da Sacchi a Morettini, da Gasparella a Gaiardoni. Tra i professionisti poi, dopo un lungo digiuno, abbiamo Maspes che è stato definito il più grande velocista di tutti i tempi e che da sei anni a questa parte tiene imperiosamente il banco, pulendo la tasca a tutti i poveri malcapitati della sua generazione. Quattro volte campione del mondo, il nostro simpatico atleta è sempre nel fulgore della forma. La sua vita esemplare ci dice che la sua carriera sarà lunga e prospera.

Nel campo dei dilettanti, Bianchetto e Baghetto hanno dominato col sorriso sulle labbra. Ancora non si sa se Baghetto passerà armi e bagagli nel professionismo. In ogni modo alle spalle di Bianchetto, che resta sicuramente tra i puri, vi è tutta una balda schiera di giovanissimi che promette. L'infortunio, se così lo si vuol chiamare, capitatoci nell'inseguimento dilettanti ha suscitato nel mondo sportivo e anche in quello giornalistico alcune polemiche. Non bisogna però dimenticare che quest'anno si sono presentati nell'agone atleti di classe veramente superiore e che i nostri rappresentanti, se tutto fosse andato bene, non potevano andare oltre Delattre, campione del mondo uscente, come Faggin, pur trovandosi nelle migliori condizioni fisiche e morali, non è potuto andare oltre Post.

Per chiudere dobbiamo dire che è perfettamente inutile mandare ai campionati del mondo di mezzofondo uomini che durante l'anno fanno sì e no dieci corse. Pizzali tra i professionisti e De Lillo tra i dilettanti hanno parecchi numeri per diventare degli autentici campioni ma bisogna farli correre se si vuole metterli nelle condizioni di poter competere degnamente con gli arrabbiati macinatori delle gare dietro motore. E' questione solo di mezzi.

Alessandro Alesiani

Prognosi riservata
Oppes si ferisce cadendo da cavallo

Cagliari, 4

Il capitano dei carabinieri Salvatore Oppes, impegnato oggi nel Concorso ippico all'Ippodromo di Cagliari, è stato sbalzato dal cavallo ed ha riportato gravi ferite. E' stato ricoverato all'Ospedale militare. Il cap. Oppes, uno dei più validi esponenti dell'ippica internazionale, stava per entrare in campo in sella ad uno dei suoi cavalli. In attesa del via galoppava sullo spiazzo destinato al maneggio preparandosi alla gara imminente. Improvvisamente il cavallo ha avuto uno scarto e l'ufficiale è stato sbalzato di sella. Subito soccorso, il cavaliere è stato adagiato su una autoambulanza e trasportato all'Ospedale militare, dove è stato ricoverato nella divisione chirurgica.

I medici dell'Ospedale militare dove il cap. Oppes è stato ricoverato, si sono riservata la prognosi, avendogli riscontrato la frattura della base cranica.

Cardenas messo k. o.

Cardiff, 4

L'irlandese John Caldwell, riconosciuto in Europa come campione mondiale dei gallo, ha battuto per k. o. all'ottava delle dieci riprese previste lo spagnolo Juan Cardenas. Il combattimento non era valevole per il titolo.

DALLO STADIO APPIANI IL BRIVIDO AL CAMPIONATO

Inter e Milan al comando mentre la Juventus annaspa

La sorprendente Spal torna dalla Sicilia carica di allori - Riconferma del Mantova ai danni dell'Udinese - Gran messe di gol - La resa della Roma ai nerazzurri

Il campionato, alla seconda giornata, fa già assai Milano. L'Inter ha confermato la più arrischiata previsione tornando vittoriosa da Roma, il Milan quella assai più facile liquidando il Catania con la stessa tariffa imposta al Lanerossi. I due squadroni della metropoli lombarda fanno terribilmente sul serio e presto, fra Herrera e Rocco, saremo al pugno di ferro. La sfida è già aperta, mentre gli altri si tirano in disparte. A cominciare dalla Juventus, paurosamente dissoltasi ai truci calori di quest'estate che proprio sul finire trova i suoi accenti più imperiosi, battendo tutti i primati. La squadra campione, scornata da una matricola alla prima battuta, alla seconda ha già alzato il segnale di resa, mettendo solennemente in crisi Green e la sua nuova formula di gioco con i relativi esperimenti, falliti in modo clamoroso a Padova.

A prescindere dal fatto che u'Inter va davvero fortissimo e che l Milan la imita nei risultati pur fortissimo non andando ancora, si deve appunto rilevare che le altre «grandi», per un motivo o per l'altro, non esprimono per nulla uno standard di gioco rassicurante per potersi opporre degnamente alla coppia milanese. La Roma non è stata giudicata avventatamente dopo la sua prima vittoriosa esibizione e lo stesso dicasi della Fiorentina, per cui dopo gli ineccepibili risultati di questo turno si è indotti a temere che il campionato appena iniziato ha già la sua strada segnata: quella che fa punto a San Siro.

La partitissima della giornata ha messo in piena evidenza le migliori condizioni dell'Inter non solo, ma il suo maggior potenziale di gioco nonchè la sua più efficace organizzazione. L'Olimpico, stracolmo di folla, ha visto i nerazzurri dettare legge tatticamente dopo aver assistito a due generose rimonte dei suoi beniamini. La Roma si è battuta con un impegno persino acre, ma Suarez le è sfuggito troppe volte di mano ed il cervello dell'Inter non ha perdonato la difesa giallorossa che in occasione del rigore, mancato banalmente quando il risultato era ormai acquisito. E' stato un duello non senza spigol (Lojacono e Bolchi espulsi, Bettini azzoppato), comunque nessuna riserva adombra la vittoria dell'Inter, cristallina e meritata sotto tutti i rapporti. Angelillo ha lottato con grande impegno, ma non era l'Angelillo artigiano che necessitava stavolta alla Roma, ma l'Angelillo artista. Il che è assai diverso, per cui Herrera può essere doppiamente soddisfatto di questo suo saldo pomeriggio capitolino.

Milan ancora a passo ridotto quanto a gioco, quanto a volume e qualità di azioni, quanto a organizzazione secondo gli intendimenti di Rocco; tuttavia, come a Vicenza, la squadra rossonera ha trovato modo di filtrare con una certa facilità, di mettere al sicuro una altra preziosa vittoria. Della tripletta di gol infilata nel sacco del Catania non v'è traccia dei due marcatori scelti che han fatto breccia al Menti. Altafini e Greaves il Catania è riuscito bravamente a bloccarli, ma gli è sfuggito il Barison che ha finalmente azzeccato una buona «piada», e, quanto a Radice e Maldini, ecco due stoccatori estemporanei cui non si poteva dar credito e chissà cosa deve aver sofferto l'allenatore Di Bella per lo oltraggio fattogli da quei due difensori... d'avanguardia. Peccato che sul più bello David abbia trovato modo di farsi espellere per uno sciocco fallo, comunque al Milan non difettano i rincalzi di lusso e per occo il malanno non sarà grave stavolta.

Il brivido è venuto da Padova. La Juventus è stata sconfitta, la Juventus ha dovuto accettare una dura lezione da un'avversaria di assai più modesta levatura, ma quanto più combattiva e tenace di essa! Onore quindi al Padova che con un portiere novizio ed un Blason di meno è stato capace di piegare i campioni d'Italia, sorprendendoli dapprima con una doppietta del suo centravanti Koelbl e difendendo quindi con fermezza il vantaggio. Una Juventus spenta, disarticolata e disorientata anche per uno schema tattico non assimilato e probabilmente indigesto ai più, ha trovato l'Appiani un campo di spine, il Padova un avversario inarrivabile. L'esordio stonatissimo dei bianconeri mette in istato di accusa il tecnico della squadra ed il suo preparatore, ma la parentesi grigia potrà essere presto superata se la concordia torna nelle file e riaffiora subito la volontà di riscossa. La Juventus in ultima fila è un non senso, uno scorno al campionato.

Fiorentina Sampdoria, due unità d'alto bordo, hanno chiuso senza reti la loro disputa. I viola non hanno ancora trovato una convincente espressione di gioco (l'impasto dei nuovi risulta lento), quanto alla Samp il punto a Firenze era il suo obiettivo e non l'ha fallito, confermando di voler mirare lontano. Anche il Bologna, pareggiando a Lecco, s'è mantenuto in media e la sua prova, su quel campo infido, va considerata con benevolenza. Il Lecco è al suo secondo pareggio interno ed il bilancio, per una squadra che com'essa ha per obiettivo la salvezza, non è granchè rassicurante perchè dei punti perduti in casa si fa la somma e non la media.

Il Mantova, dopo il brillante battesimo, s'è preso la bella soddisfazione di convincere anche alla riprova e le spese dello straordinario dinamismo dei virgiliani le ha fatte l'Udinese, inchiodata anch'essa da Aleman, cui ha dato poi man forte Sormani. Tempi grami per gli uomini di Bonizzoni, che hanno l'amarezza di condividere col Palermo ed il Venezia l'ultimo posto e devono diggià pensare a quale ardua fatica vanno incontro per poter risalire la scala. Anche il Palermo ha conosciuto, nelle proporzioni numeriche, l'onta della prima sconfitta interna, ma nel suo caso si tratta di un verdetto assai più pesante, data l'identità dell'avversario incontrato. La Spal peraltro, che pure è squadra di bassa classifica, indovina ogni tanto la stagione felice per assumere il ruolo di castigamatti e può darsi che questa sia una delle annate buone per gli estensi. Intanto, per incominciare, essi tornano dalla spedizione nella Isola con ben tre punti all'attivo e si tratta di un bottino ragguardevole che qualche squadrone dovrà invidiare agli emiliani.

L'Atalanta, dopo aver paventato col Venezia di chiudere ingloriosamente anche la seconda tornata, ha trovato energie e spunti per capovolgere il risultato nel finale di gara, mentre il Torino proprio alla distanza ha visto sfumare il suo largo margine di vantaggio accumulato nel primo tempo sul Lanerossi. I granata stanno migliorando quanto a fattura di gioco, ma il ritmo è instabile e difetta in essi anche la misura. Quanto ai lanieri, la stoffa è ottima e con Kostic hanno trovato anche il condottiero. Nessun pensiero, quindi, per essi.

G. B. T.

La Juve a Tel Aviv

Roma, 4

La Juventus, squadra campione d'Italia di calcio, ha lasciato Roma in areo questa sera diretta a Tel Aviv dove domani incontrerà la rappresentativa locale. Il giocatore Sivori, di cui è nota l'antipatia per i viaggi aerei, prima della partenza ha creato delle difficoltà: i dirigenti della squadra e i suoi compagni lo hanno però convinto a salire sull'apparecchio.

Vavassori, portiere del Catania, sta per essere battuto per la terza volta: è il gol del terzino milanista Maldini, il quale si è inserito in un'azione di attacco dei rossoneri

SULLA PARTITA TORINO - VICENZA

Truculente descrizioni della stampa britannica

Baker si lamenta: «Mi mettevano le dita negli occhi» - Orrore e indignazione

Glasgow, 4

Il giornalista sportivo scozzese Jim Rodger ha definito oggi sul «Daily Record» la partita di campionato fra le squadre italiane del Torino e del Lanerossi come «la più sporca che mi sia mai capitato di vedere».

La partita è finita con l'espulsione del nuovo acquisto dei granata Joe Baker e del giocatore vicentino Giorgio Puia. Rodger scrive tra l'altro: «Fin dalle prime battute Baker è stato bersaglio di un giuoco falloso. Poi, al 28.o minuto della ripresa è stato caricato duramente, mentre reagiva a due avversari che continuavano a tirarlo per la maglia».

«Un triste Joe mi ha detto più tardi — continua Rodger — di aver visto rosso quando il vicentino Fusato gli ha cacciato due dita nell'occhio quasi accecandolo. Baker, riferisce Rodger, ha detto: «Ho reagito per questo trattamento e l'arbitro mi ha ordinato di uscire dal campo».

Lo scrittore aggiunge: «Non ho mai visto trattare un giocatore come lo è stato Baker. Al suo posto sarei stato nero e blù». Sul «London Daily Sketch» un reportage di Brian Scovell sulla stessa partita viene intitolato: «Roba da Ben Hur. Nulla di più sporco». Scovell scrive: «E' stata la partita più sporca che abbia mai visto nel mio paese e nel mondo. Mi ha ricordato la corsa delle bighe in «Ben Hur». Trentamila italiani urlanti invocavano il sangue mentre i falli si succedevano ai falli».

Il giornalista aggiunge ancora che «il controllo dell'arbitro sulla partita era lo stesso della folla sulle proprie emozioni: nessuno».

SOTTO ACCUSA IL REGOLAMENTO DEL TOTOCALCIO

Onesti oggi in tribunale per la questione della scheda N.ro 1

Incriminato l'esito della partita Napoli - Alessandria: valido il risultato dei tempi supplementari?

Roma, 4

Domani mattina l'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, comparirà dinanzi al Tribunale civile di Roma, che si sta interessando della questione sollevata da dieci giocatori del Totocalcio i quali sostengono che il risultato della schedina di domenica 27 agosto 1961, non deve ritenersi valido.

I dieci giocatori, che affermano di aver totalizzato 13 risultati oppure 12, si sono rivolti all'autorità giudiziaria sollecitando il sequestro dello incasso delle giocate del Totocalcio del giorno 27 agosto, osservando in particolare che per la partita Napoli-Alessandria doveva ritenersi valido non il risultato di parità ottenuto dalle due squadre al termine dei tempi supplementari bensì quello di 7 a 6 in vantaggio del Napoli, avutosi a conclusione dei calci di rigore.

Partita di calcio conclusa a revolverate

Lisbona, 4

La polizia portoghese sta cercando un giocatore di calcio che ha ucciso ieri a colpi di pistola un giocatore avversario durante un incontro «amichevole» a Montalegre, nel Portogallo settentrionale.

Alcuni funzionari hanno dichiarato che il giocatore, durante una rissa scoppiata mentre si svolgeva la partita, e alla quale hanno preso parte molti calciatori e numerosi spettatori, ha estratto una pistola e ha ucciso un avversario, ferendone altri due.

Primato europeo femminile di nuoto

Montecarlo, 4

Nella nuova piscina di 50 metri di Montecarlo, la francese Rosy Piacentini ha battuto il primato europeo dei 200 metri dorso in 2'34"5, migliorando di 1 decimo di secondo il precedente record, che le apparteneva dal 2 agosto scorso a Parigi. Il 20 agosto scorso, l'olandese K. Wipkel aveva eguagliato a Zwolle con 2'34"6 il primato della francese.

Montuori vuol sapere quando potrà riprendere

Firenze, 4

Miguel Montuori si è recato oggi a Padova per essere sottoposto ad una visita di controllo all'ospedale civile. I sanitari esamineranno il decorso post-operatorio dell'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto il giocatore per un trauma ad un occhio, conseguenza di una violenta pallonata. Dal responso dei medici il giocatore della Fiorentina attende di conoscere quanto dovrà rimanere ancora a riposo assoluto.

Come la Pellicana ha conquistato la Serie B

La formazione grigio-rossa della Pellicana è riuscita a fare un gran salto in Serie B battendo sul campo neutro di Udine il CUS di Padova per 19 a 0. Questo successo acquista maggior valore se si considera che la partita è stata sospesa a metà dell'ottavo inning dall'arbitro capo per manifesta inferiorità dei patavini. I triestini si sono dimostrati veramente imbattibili sia in fase difensiva che in quella offensiva. Il punteggio basta da solo del resto a convalidarne questa tesi. Non bisogna dimenticare inoltre che l'allenatore Lino Dodici non ha potuto schierare i due nuovi acquisti, gli americani Frank T. Cork e Aubrey L. Salter in quanto non erano ancora complete le pratiche per il cartellinamento. Tutti i grigio-rossi hanno disputato una partita maiuscola e quindi vanno posti tutti sullo stesso piano.

La prossima partita la Pellicana dovrà sostenerla in campo neutro ancora da fissare, contro il CUS Genova Champion, che ha battuto domenica il Lingotto di Torino per 30 a 2. L'incontro, con molta probabilità si disputerà domenica prossima.

A Roma la corsa tris

Roma, 4

La scommessa «Tris» riprenderà giovedì 7 settembre dopo il mese di interruzione dell'agosto. La corsa prescelta, il premio Visso, sarà disputata giovedì sera, 7 settembre, all'Ippodromo di Tor di Valle in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane dodici cavalli. Ecco il campo: premio Visso (L. 300 mila): a metri 2000: Esopo, Bradaonte; a metri 2020: Aureliana, Glenn, Poggio, Nilota, Eroico, Mizio, Gavina, Vanni; a metri 2040: Demonietto; a metri 2060: Ticris. La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 6 settembre.

Allo scledense Clementi il giro di Pordenone

Pordenone, 4

Sotto il patrocinio della Fiera campionaria del Friuli-Venezia Giulia si è svolto a Pordenone il giro podistico della città, riservato agli atleti juniores e seniores. Per la quinta volta consecutiva Carlo Clementi, dell'Atletica Schio, ha vinto per distacco, involandosi dal gruppo subito dopo la partenza. Nella sua scia si sono poi messi il triestino Bellen e l'udinese Danelutti, che però non sono riusciti a colmare il vantaggio iniziale dello scledense.

In un convulso finale Danelutti riusciva a precedere il triestino, tagliando il traguardo dopo 6 secondi dal vincitore.

Ordine d'arrivo: 1) Carlo Clementi, dell'Atletica Schio, che impiega 15'40"1/5 a percorrere i 5 chilometri del circuito; 2) Danelutti della Polisportiva Friuli di Udine a 6"; 3) Bellen, della Società Libertas di Trieste; 4) Tommasella del G. A. Coin di Mestre; 5) Bembi della Società Ginnastica Triestina; 6) Scomparin del G.A. Coin di Mestre; 7) Sgobba, idem; 8) Ricatti dell'A. S. Acegat di Trieste; 9) Castellino, della Ginnastica Triestina; 10) Antiga, dell'Atletica di Conegliano. La coppa posta in palio dalla presidenza nazionale del Centro Sportivo italiano è stata assegnata alla Società Ginnastica Triestina.

Le quote Totip

Roma, 4

Ecco le quote provvisorie del concorso Totip n. 36: ai «12» lire 661.129; agli «11» lire 33.559; ai «10» lire 4165.

LA TRIESTINA DOPO REGGIO E LA SPEZIA

Due prove negative ma soltanto nei risultati

La Triestina è rientrata in sede ieri dalla duplice trasferta di Reggio Emilia e della Spezia nel corso della quale ha sostenuto le due prime partite di allenamento. I risultati non sono stati quali si poteva sperare, anzi sono andati alquanto al di sotto delle più caute aspettative, però, tenuto conto di certe circostanze, non devono soverchiamente allarmare.

Di queste circostanze attenuanti ci ha parlato l'allenatore Enrico Radio nel corso di una conversazione durante la quale egli non è certamente venuto meno alla sua abituale obiettività. Anzitutto, non è stato impiegato Szoke; in secondo luogo due altri titolari della prima linea (Santelli e Trevisan) hanno disputato entrambi un solo tempo, giuocando appena trequarti d'ora anzichè 1 ora e mezzo. Ciò dice che praticamente l'attacco dei rossoalabardati era formato in parte da riserve (Travain, Larini). Ma Radio è il primo a lamentare che gli stessi titolari (Secchi, Demenia, Mantovani) accusano una strana riluttanza a tirare a rete, quasi che ciascuno volesse allontanare da sè la responsabilità del tiro. Secondo il loro allenatore, gli attaccanti alabardati si limitano «a *desiderare* il gol, anzichè *volerlo* con tutta la loro forza morale» con ciò mancando a una loro ineluttabile funzione, quella appunto di realizzatori. Il difetto ha fatto sì che la Triestina abbia perduto due partite che l'hanno vista attaccare in netta prevalenza.

Aggiunge Radio che tali attacchi sono stati portati spesso con grande rigore tecnico e dopo una preparazione a centro campo molto ma molto bene congegnata. Questo rilievo dell'ottima impostazione delle azioni ha offerto al nostro interlocutore un lusinghiero giudizio sui due giuocatori che si sono sobbarcati i compiti di coordinatori, precisamente Secchi e specialmente il giovane Bizai. «A chi se ne intende — ha voluto aggiungere Radio — Bizai offre un vero spettacolo di semplicità. Egli fa sempre ciò che si deve fare, senza inutili complicazioni, per la via più breve e per la più rapida. Se non mi sbaglio, con questo giovane mediano, daremo qualcuno al calcio italiano».

Molto attese erano le prove di Demenia perchè non è un mistero che dal suo rendimento potrà dipendere in gran parte la sorte della nostra squadra. Nella prima delle due partite (Reggio Emilia) Demenia ha confermato le più rosee previsioni, lavorando con grande fantasia e generosità, aprendo varchi nella difesa avversaria e lanciando ottimamente i suoi compagni, tuttavia risparmiandosi troppo spesso dal prendere personalmente la responsabilità del tiro. Alla Spezia ha giuocato meno bene ma ugualmente, assieme a Secchi è stato il migliore della prima linea. Se il ragazzo, che è dotato di non comuni mezzi atletici e di un tiro a rete molto forte e preciso, si deciderà a fare mostra di questi rari requisiti, la Triestina avrà sicuramente un invidiabile centravanti. Radio ne è convinto.

Impeccabilmente hanno giuocato nelle due partite i terzini Brach e Frigeri, abbastanza bene Mercusa la cui andata in forma è notoriamente piuttosto lenta. Mercusa è giuocatore da campionato e non da partita d'esibizione e il suo allenatore è sicuro che con lui nel ruolo numero cinque potrà dormire i suoi sonni tranquilli. La difesa è stata indubbiamente tradita dalla cattiva forma e dalle solite titubanze del portiere De Min. Nella partita di La Spezia è stato battuto da un tiro radente scoccato da quasi trenta metri e non ha fatto nulla per impedire alla facile palla di terminare in rete la sua lunga corsa. Al momento offre maggiori garanzie il diciannovenne Miniussi, dalle mani enormi, ma forse sarà necessario cautelarsi con l'ingaggio di un portiere anziano.

La squadra riprenderà oggi il suo lavoro. Domani o dopodomani sosterrà una partita di allenamento e domenica prossima disputerà l'annunciato incontro amichevole con il Pellizzari sul campo di Arzignano. La preparazione di Szoke e Santelli, che hanno riportato leggeri stiramenti muscolari, sarà gradualmente moderata, così come pure cauta sarà la preparazione della mezz'ala Trevisan che sconta l'enorme dispendio di energie fatto nel campionato passato.

Duecento dorso in 2'16"5

Mosca, 4

Il nuotatore sovietico Leonida Barbier ha battuto il primato europeo dei 200 metri dorso in 2'16"5, nel corso dei campionati sovietici. Il record ufficiale era di 2'18" ed apparteneva al tedesco Wolfang Wagner.

Ai bocciofili del Ponziana il trofeo «A. Leon»

Indetto dall'ENAL-Dopolavoro provinciale e dalla FIGB e organizzato dal Gruppo bocciofilo «ENAL - Ponziana», si è svolto nei giorni dal 27 agosto al 3 settembre il Trofeo biennale «A. Leon» al quale vi hanno partecipato 56 coppie appartenenti ai numerosi gruppi bocciofili cittadini e della regione. Le finali sono state disputate domenica 3 corrente sul campo della «Ponzianina» (ex Celeste) in via Orlandini 43.

Il C. S. Ponziana, che ultimamente si è classificato al secondo posto nel «Trofeo Città di Trieste», ha brillantemente vinto questo appassionante Torneo. La classifica è la seguente: 1) C. S. Ponziana (con la coppia Cermel Angelo e Prisco Ercole); 2) Gruppo bocciofilo «Pavan»; 3) Gruppo bocciofilo «Giarizzole»; 4) Dopolavoro Ferroviario (vincitore del Trofeo nell'edizione 1960). Un vivo elogio va attribuito all'ex capitano ponzianino Pierini, valido organizzatore del popolare e riuscitissimo Torneo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN RISPOSTA ALL'ULTIMA PROTESTA DEGLI AMERICANI A BERLINO

NUOVA MINACCIA RUSSA CONTRO I «CORRIDOI AEREI»

E' possibile qualche iniziativa per paralizzare il Centro quadripartito di sicurezza aerea - Delusione a Bonn per la conferenza di Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

La situazione berlinese ha oggi registrato un ulteriore peggioramento. Il comandante militare sovietico a Berlino, colonnello Solovyev, ha inviato al comandante americano una nota nella quale dichiara che «alcuni provocatori hanno cercato a Berlino Ovest, con l'appoggio di impiegati americani di ostacolare la normale attività del personale sovietico del Centro di sicurezza aereo a Berlino». Solovyev aggiunge: «Ciò rischia di avere ripercussioni negative sul funzionamento del Centro di sicurezza aereo».

La nota sovietica dichiara poi: «Se effettivamente qualcuno avesse intenzione di disorganizzare il lavoro del Centro di sicurezza aereo, la responsabilità di eventuali deplorevoli conseguenze di queste provocazioni sarebbe completamente delle autorità di occupazione a Berlino Ovest. Il Centro di sicurezza aereo assicura il controllo quadripartito dei collegamenti aerei nei corridoi di Berlino Ovest. Nell'avvertimento sovietico pare intravista una nuova manovra contro l'uso dei «corridoi» da parte alleata.

L'Agenzia comunista «ADN» ha precisato che la nota di Solovyev costituisce la risposta ad una protesta che il comandante americano, gen. Watson, aveva fatto il 26 agosto scorso per le interferenze della polizia della Germania Orientale nei movimenti di vetture americane ufficiali in visita a Berlino Est. Solovyev respinge la protesta di Watson dichiarando che la Germania Orientale è uno Stato sovrano e «come ogni altro Stato sovrano ha il diritto di prendere qualsiasi misura per garantire la propria sicurezza».

Solovyev aggiunge di voler protestare a sua volta per due incidenti nel corso dei quali «teppisti» di Berlino Ovest avrebbero interferito nei movimenti di vetture ufficiali sovietiche che trasportavano personale militare sovietico al Centro di sicurezza aerea sito a Berlino Ovest.

Il resoconto fornito dall'ADN non contiene i dettagli dei due incidenti indicati da Solovyev, ma menziona un terzo incidente verificatosi il 24 agosto, quando un veicolo militare sovietico, a bordo del quale si trovavano i militari che davano il cambio alla guardia al monumento ai Caduti di guerra sovietici a Berlino Ovest, fu trattenuto per breve tempo al punto di transito della Friedrichstrasse da «provocatori fascisti di Berlino Ovest». Solovyev chiede che «siano fatte cessare simili attività di provocatori che possono avere effetti altamente indesiderabili».

Al Centro di sicurezza aerea di Berlino vengono notificati tutti i voli che attraversano la Germania Orientale. Si ritiene che se il rappresentante sovietico fosse assente dal Centro di sicurezza aerea per un periodo prolungato, la maggior parte delle linee aeree commerciali occidentali si rifiuterebbe di far volare aerei diretti a Berlino, anche se gli aerei militari continuerebbero a volare.

Come si è accennato sopra, negli ambienti diplomatici occidentali si ritiene che le numerose dichiarazioni e note dell'URSS e della Germania Occidentale nelle ultime settimane indichino che potrebbe essere imminente qualche iniziativa per ostacolare il lavoro del Centro di sicurezza aerea.

Si è successivamente appreso che il colonnello Solovyev ha chiesto un colloquio al gen. Watson. Il colloquio avrà luogo domani.

A Bonn le opinioni espresse a Belgrado dagli esponenti dei Paesi «non impegnati» sul problema tedesco hanno prodotto una evidente delusione. Mentre i portavoce governativi si rifiutavano di esprimere commenti aspettando la chiusura ufficiale della conferenza, il portavoce del Partito socialdemocratico, Franz Barsig, ha definito oggi le notizie provenienti dalla capitale jugoslava come una «tragedia della politica di informazione tedesca».

Secondo gli uomini dell'opposizione, Adenauer e i suoi collaboratori avrebbero commesso il grave errore di servirsi della «diplomazia da scrittoio» per spiegare ai neutrali la situazione della Germania e in particolare quella di Berlino: bisognava fare qualcosa di più — affermano — che spedire in giro memorandum. Barsig ha inoltre accusato il Governo federale di non essersi fatto rappresentare a Belgrado prima che iniziasse la conferenza, nemmeno da «osservatori non ufficiali», mentre Pankow aveva spedito sul posto cinquanta suoi emissari che hanno lavorato giorno e notte.

Traendo lo spunto dal grave insuccesso della «politica informativa di Bonn», i socialdemocratici ricordano di aver esortato da oltre sei mesi il Governo Adenauer a svolgere un'efficiente azione «chiarificatrice», allo scopo di far capire soprattutto alle Nazioni africane da poco assurte all'indipendenza che i tedeschi si battono per ottenere il diritto di autodecisione. In proposito la SPD aveva suggerito la pubblicazione di un «libro bianco» che elencasse tutti i soprusi compiuti dal regime di Pankow contro i diritti dell'uomo, ma il Cancelliere non rispose alla proposta.

Altro motivo odierno di delusione negli ambienti politici della Germania Occidentale è offerto dalla vasta partecipazione delle ditte federali alla Fiera di Lipsia, che è stata aperta da Ulbricht. Ben trecentottantotto fabbriche dello Ovest sono presenti all'esposizione. Il Governo federale non pose un «veto» collettivo agli industriali che intendevano mandare i loro prodotti a Lipsia, ma li invitò a disertare la Fiera «nei limiti delle singole possibilità». Benchè l'anno scorso la Germania Occidentale fosse rappresentata alla Fiera comunista da oltre mille espositori, il numero registrato quest'anno viene ritenuto eccessivo, mentre Berlino è divisa dal muro di cemento e dal filo spinato. Con amarezza la «Bild Zeitung» riporta oggi le giustificazioni degli espositori, secondo cui «gli affari sono affari» e «il denaro non puzza».

Il commissario dei piani economici per la Zona Est, Ackermann, ha intanto invitato gli ambienti industriali della Germania Orientale a rompere i contatti d'affari con la Repubblica federale che non siano contemplati negli accordi interzonali, «fino a quando Bonn continuerà ad alimentare le ostilità contro la DDR».

Luigi Forni

Riunione a Londra tra Macmillan e Home

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il Primo Ministro inglese Macmillan e il Ministro degli Esteri Lord Home, ritornati stamane a Londra dalla Scozia, dove avevano trascorso le vacanze, hanno partecipato in serata ad una riunione non ufficiale di Gabinetto, nel corso della quale hanno discusso del problema di Berlino e della ripresa degli esperimenti nucleari da parte della Russia. Più tardi i due uomini politici hanno proseguito il colloquio a cena, con il Ministro della Difesa Watkinson. Il loro scopo era quello di esaminare il programma di difesa nucleare dell'Inghilterra in relazione alla eventuale necessità di uniformarsi all'esempio sovietico.

Il Governo britannico è in attesa della risposta all'appello rivolto ieri con l'America a Kruscev. Whitehall non nasconde un certo scetticismo. Kruscev, si teme, non accetterà il termine posto dagli angloamericani. Come è noto, l'offerta non sarebbe più valida da sabato prossimo.

Il Foreign Office faceva osservare stasera che la proposta non è stata resa pubblica oltre cortina; e che la ripresa degli esperimenti nucleari è stata disposta in relazione alle condizioni atmosferiche e a manovre navali e aeree. Un portavoce ha dichiarato però che Kruscev ha tempo sufficiente per prendere l'appello in considerazione. E' ovvio che se in questo periodo egli facesse sospendere gli esperimenti e chiedesse delucidazioni, America e Inghilterra farebbero il possibile per fornirgliene e venire incontro alle sue richieste, purchè ragionevoli.

Nonostante lo scetticismo, quindi, il Governo britannico continua a sperare che la sua ricerca di un compromesso darà buon frutto.

Lord Home, che nella compilazione della nota ha avuto una parte importante, è d'accordo con Macmillan nel perseguire una politica ferma ma conciliatrice, ed è persuaso che solo i negoziati possano risolvere la crisi tedesca.

E. G.

L'INSEDIAMENTO DI GOULART RITARDATO DI 24 ORE

Richieste dei militari per il nuovo Governo brasiliano

Esso non dovrà riflettere le idee del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brasilia, 4

Il Vicepresidente Goulart — dichiara un comunicato pubblicato dal Palazzo del Governo di Porto Alegre — ha ritardato di 24 ore il suo viaggio per Brasilia su richiesta del Presidente ad interim Mazzilli e del Presidente del Senato De Moura Andrade. Il comunicato aggiunge che il rinvio è stato deciso per permettere al Governo federale di organizzare ufficialmente l'arrivo di Goulart nella capitale. Joao Goulart, pertanto, è atteso nella capitale domani pomeriggio. Sarà insediato alla presidenza con una solenne cerimonia, davanti alle Camere riunite. Soltanto ieri notte, quando i tre Ministri militari hanno annunciato di voler rinunciare alla loro opposizione, la crisi brasiliana si è avviata verso la conclusione.

La situazione rimane però ancora confusa e gravida di minacce. Il compromesso raggiunto «in extremis» con l'emendamento costituzionale approvato dal Congresso — che limita i poteri del nuovo Presidente — ha lasciato scontenta quella parte della popolazione che è palesemente orientata a sinistra. D'altra parte Odylio Denys, Ministro della Guerra, Silvio Heck, Ministro della Marina, e Gru Mossga, Ministro dell'Aviazione, hanno posto a Goulart un'altra pesante condizione: il Primo Ministro e il Governo — ai quali Goulart dovrà cedere, in base all'emendamento costituzionale, buona parte dei suoi poteri — non dovranno riflettere le idee di sinistra del Presidente.

«Ultima Hora» — uno dei più diffusi giornali di Rio De Janeiro — ha così definito la situazione: «La crisi militare passa ormai sul piano politico». E' una giusta definizione, dato che in base all'emendamento costituzionale il Brasile ha compiuto una silenziosa rivoluzione, trasformandosi da Repubblica presidenziale in Repubblica parlamentare. Il Congresso ha però approvato un emendamento temporaneo, che riguarda il periodo della Presidenza di Goulart, che durerà fino al 31 gennaio 1966. I brasiliani dovranno poi decidere, con un plebiscito, se vorranno continuare a essere governati da un Primo Ministro eletto dal Parlamento, o se vorranno tornare al Presidente «con pieni poteri» eletto dal voto popolare. Intanto — nel nuovo sistema di Governo, che ricalca quello italiano — il responsabile dell'esecutivo sarà un Primo Ministro, che dovrà rispondere davanti al Parlamento, insieme ai suoi Ministri. Il Governo potrà essere bocciato dal voto di sfiducia del Parlamento. In particolare, il Primo Ministro sarà responsabile anche della politica estera del paese.

Negli ambienti politici e parlamentari, ancora prima dell'insediamento di Goulart, sono iniziati i colloqui e i contatti tra i partiti e i movimenti, per definire l'uomo che dovrà essere chiamato alla carica di Primo Ministro. Nei giorni passati, quando l'emendamento era ancora in discussione, era stato fatto a più riprese il nome di Quadros: una forte corrente d'opinione era infatti propensa a richiamare al potere come Capo del Governo, il Presidente della Repubblica dimissionario. Ma le stesse forze che hanno spinto Quadros alle dimissioni — i militari, cioè, e il gruppo politico che ha il suo maggiore esponente nel Governatore di Guanabara, Carlos Laverba — si sono decisamente apposte a questo ritorno.

Il nome che ora si fa con più frequenza è quello di Amari Peixoto, che fu Ambasciatore brasiliano a Washington ed è considerato un saldo amico dello Occidente, e anticomunista. Peixoto è presidente del partito socialdemocratico, lo stesso nel quale milita l'ex Presidente Juscelino Kubitschek. E' stato Peixoto — membro autorevole della Camera dei deputati — a dare l'annuncio della nuova decisione dei Ministri militari: accettazione di Goulart come Presidente «rappresentativo», con un Governo «accettabile».

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

Joao Goulart che oggi assumerà la presidenza del Brasile con «poteri limitati», fotografato a Porto Alegre assieme al comandante della III Armata, gen. Machado Lopez, suo sostenitore

TRAGICA FINE DI GITANTI NELLA BAIA DI BUENA VENTURA

Venticinque morti a Bogotà nel naufragio di un battello

In un primo tempo la sciagura appariva più grave A seicento metri dal porto la nave si è capovolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buena Ventura, 4

Una grave sciagura marittima è avvenuta la notte scorsa a poche centinaia di metri dalla rada di Buena Ventura. Una nave di piccolo cabotaggio gremita di gitanti si è capovolta ed è affondata per cause che non sono ancora state precisate. I morti sono 25. L'opera di salvataggio è stata tra l'altro ostacolata dal cattivo tempo e dalla nebbia fittissima. Dopo due ore i soccorritori hanno dovuto ritornare alla base, stamane all'alba sono ritornati in mare.

E' il «El Vencedor» il grosso battello che si è inabissato. Quotidianamente la piccola nave fa servizio di linea fra il porto di Buena Ventura e Bocana: impiega circa trenta minuti a coprire il percorso che ripete diverse volte al giorno. «El Vencedor» è sempre molto affollato perchè turisti e abitanti della zona preferiscono spostarsi via mare anzichè affrontare il viaggio sulla strada congestionata di traffico e assai poco confortevole. Ieri la nave non era però in servizio: era stata noleggiata dalle autorità della provincia di Valle per una «festa turistica». La sciagura è avvenuta quando i gitanti stavano per toccare il molo di partenza.

Non è possibile dire quante siano le persone che hanno perso la vita nel disastro perchè a terra nessuno era in possesso di un elenco passeggeri e le matrici dei biglietti di viaggio staccati sono andate perdute. Ci si può però regolare sulla testimonianza di coloro che hanno visto partire «El Vencedor» da Bocana. Costoro hanno dichiarato che l'imbarcazione era stracarica, probabilmente vi avevano quindi preso posto oltre 500 persone. Le autorità hanno dal canto loro fatto sapere che sulla «nave era un numero di passeggeri oscillante dai 200 ai 500».

La sciagura ha avuto centinaia di testimoni che hanno visto la nave inabissarsi dalla spiaggia di Buena Ventura. «Il mare era molto agitato ha dichiarato un pescatore, stava calando la nebbia e il vento, già forte stava crescendo. «El Vencedor» era si e no a 600 metri dall'entrata nel porto, lo vedevo salire e scendere dai cavalloni. Improvvisamente si è piegato su un fianco e quando ho visto che non si raddrizzava ho capito che stava per succedere qualcosa di terribile. Tutto è poi avvenuto in pochi attimi: la prua della nave si è alzata mentre la poppa finiva sott'acqua. Sono riuscito a intendere urla di terrore e a vedere gente che saltava dalle murate. Poi «El Vencedor» è sparito».

Coloro che hanno assistito all'affondamento hanno potuto fare ben poco: alcuni sono corsi a dare l'allarme alle autorità portuali, mentre altri mettevano in acqua barche e ogni tipo di natanti dirigendosi quanto più presto potevano verso il luogo della tragedia. Proprio mentre i primi soccorritori sono giunti nel punto dove l'imbarcazione era sparita la nebbia è calata fittissima impedendo la visibilità a pochi metri di distanza. Nel frattempo motoscafi della Capitaneria muniti di fari erano sopraggiunti.

I gitanti erano partiti in mattinata da Buena Ventura ed avevano toccato numerose località della costa che avevano visitato. A Bocana la numerosa comitiva aveva cenato e poco dopo le 22 era ripartita per fare ritorno alla città di partenza. Si erano divertiti ed erano tutti molto allegri. Quando la nave è partita da Bocana dalla tolda si levano cori di canti popolari colombiani.

Le autorità portuali hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del disastro, ma non è probabile che a questo drammatico interrogativo sia possibile dare una risposta precisa. Poco tempo fa «El Vencedor» era stato sottoposto ad una accurata verifica ed i tecnici che l'avevano effettuata avevano riscontrato che la nave era in perfette condizioni rilasciando il permesso di navigabilità per altri due anni. E' quindi da escludere che l'imbarcazione sia affondata a causa di un'avaria, come è da escludere che sia incappata in una secca giacchè lo specchio d'acqua che si stende dinanzi al porto è di una profondità variante dai 10 ai 20 metri.

In serata, la polizia marittima ha diramato un annuncio che ridurrà considerevolmente le cifre del bilancio della sciagura, che nella mattinata appariva disastroso. Esso resta peraltro di dolorose proporzioni: risulta, dagli ultimi dati, che nove persone sono annegate, diciannove mancano all'appello. Otto, dice ancora l'annuncio, sono i feriti; tutti gli altri a bordo del «Vencedor» sono stati salvati. Spiegano le autorità che «le cifre fornite in un primo momento sono da attribuire alla confusione e all'allarme originati dalla tragedia»; attribuiscono alle immediate operazioni di soccorso intraprese dalle imbarcazioni che si trovavano nella rada di Bocana, e che hanno preso il mare nonostante le condizioni del tempo, il merito del salvataggio di gran parte dei naufraghi.

U. P. I.

SOTTO L'ACCUSA DI FRODE ELETTORALE AI DIRIGENTI COMUNISTI

Il Sindacato elettrotecnici espulso dalle Trade Unions

La grave decisione è stata adottata a stragrande maggioranza dal congresso dei lavoratori inglesi - Infuocato dibattito all'assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il congresso annuale delle Trade Unions si è aperto a Portsmouth con una decisione non inaspettata, ma ugualmente drammatica: l'espulsione dell'ETU, cioè del Sindacato dei lavoratori elettrotecnici, il settimo in ordine d'importanza fra i sindacati britannici, che fu di recente oggetto di un grave scandalo elettorale interno e di una sentenza dell'Alta Corte, per cui, fra l'altro, il suo segretario generale, il comunista Frank Haxell, fu estromesso dalla carica.

Alla sentenza della magistratura il Consiglio generale delle Trade Unions fece seguire un suo «ultimatum» con cui si chiedevano le dimissioni del presidente Foulkes, il bando dall'ufficio di cinque personalità comuniste del sindacato e lo scioglimento di quattro sottocomitati, cui si muoveva l'accusa di minare l'autorità del nuovo segretario generale John Byrne.

Allora si parlò di frode, e questa cocente parola è risonata oggi di nuovo nel discorso di George Woodcock, segretario generale del Consiglio, quando con infiammato accento oratorio ha ripetuto: «Frode è il problema, frode è la questione». Egli ha parlato per tre quarti d'ora al migliaio di delegati che rappresentavano circa 8 milioni di lavoratori inglesi, sottolineando che la questione interessava tutto il movimento tradunionista, proclamando: «Voi rappresentate qui la coscienza del movimento tradunionista britannico, e chiedete la più grave delle sanzioni che potesse essere adottata contro l'ETU, colpevole di aver respinto l'«ultimatum» della collettività sindacale».

La sanzione è venuta con 7 milioni 320 mila voti a favore dell'espulsione, contro 735 mila contrari, nonostante la tenace difesa di Frank Foulkes, il comunista presidente del sindacato elettrotecnico, che ha fatto perno sulla tesi secondo cui l'espulsione sarebbe stata come una esecuzione capitale attuata mentre era ancora pendente lo appello del condannato. Con queste parole Foulkes si riferiva al fatto che l'ETU appunto si è appellata contro il giudizio della magistratura e che questa non ha ancora deciso nel momento in cui il congresso delle Trade Unions è chiamato a prendere una decisione per conto suo.

Il gruppo comunista, che di fatto dominava l'ETU e che in verità non ha ancora perduto in essa la sua potente influenza e alcune posizioni chiave, ha sempre cercato fin dal momento in cui scoppiò lo scandalo di delineare l'azione del Consiglio come una campagna condotta di proposito contro i comunisti come tali, cedendo ad artificiose pressioni dell'opinione pubblica e servendosi di metodi di lotta incompatibili con le buone regole democratiche.

Woodcock, parlando oggi di frode, ha voluto ricondurre la questione ai suoi precisi lineamenti giuridici. Egli ha negato esplicitamente che l'azione intrapresa fosse una «caccia alle streghe» contro i comunisti e che il Consiglio generale si fosse lasciato trascinare in qualsiasi modo dall'opinione pubblica: se egli avesse ritenuto che l'opinione pubblica era in torto, ha ripetuto, avrebbe combattuto contro l'opinione pubblica a favore dell'ETU.

Nella sua replica Foulkes ha, tra l'altro, affermato che l'azione del Consiglio generale era il risultato di dissidi di antica data ed era animata da uno scopo immediato, quello di compromettere alcune personalità dell'ETU in vista delle prossime elezioni dell'esecutivo del Consiglio. Il presidente del sindacato, cioè, in contrapposto con l'appello di Woodcock ai motivi giuridici e morali e alla coscienza dell'uditorio, ha cercato di spogliare l'azione del Consiglio di ogni nobiltà di intenti e di abbassarla al livello di una spregevole bassezza di congiurati, di arrivisti delusi, di ambiziosi impazienti, di uomini carichi di rancori. Foulkes ha affermato che la presa di posizione del Consiglio generale era «totalmente ingiustificata» e che se fosse stata approvata dal congresso, avrebbe dato inizio ad una lunga e rovinosa battaglia in seno al movimento tradunionista. Era, in sostanza, l'appello al caos.

Ad un certo punto, abilmente, Foulkes ha addirittura rinunciato alla tesi della «caccia alle streghe» cioè della campagna anticomunista, per accentuare il preteso carattere personalistico della campagna sferrata contro di lui e dei suoi compagni del Consiglio generale, domandando: «Perchè non si procede contro tutti i comunisti, non solo quelli dell'ETU, ma quelli che si annidano anche in altre organizzazioni affiliate al Consiglio generale delle Trade Unions». L'argomentazione era pericolosa, quasi un darsi la zappa sui piedi e un portare acqua al mulino di Woodcock, che nega ogni carattere politico all'offensiva, e stasera qualcuno si domanda se questa arditezza di Foulkes non sia stata per caso controproducente.

Si sono avuti altri interventi pro e contro. Dagli umori dell'assemblea, comunque, non era difficile prevedere quello che sarebbe stato il risultato della votazione.

Eugenio Galvano

Il gen. Gualano a Bonn in visita alla «Bundeswehr»

Bonn, 4

Il gen. Antonio Gualano, capo di Stato Maggiore, dello Esercito italiano, è giunto stamane nella capitale federale, in visita ufficiale all'Esercito tedesco. Egli restituisce la visita compiuta due anni or sono dall'ispettore della «Heer» tedesca, gen. Alfred Zerbel.

Al suo arrivo, il gen. Gualano è stato ricevuto dallo stesso gen. Zerbel, al quale ha consegnato le insegne di Cavaliere della Gran Croce al merito della Repubblica, la massima onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica a personalità straniere.

Il capo di Stato Maggiore, durante la sua permanenza di sei giorni nella Repubblica federale, visiterà gli impianti e le installazioni militari dello Esercito germanico, la Scuola di Fanteria e quella per allievi ufficiali di Amburgo.

Gravi danni nell'Astigiano per l'eccezionale siccità

Asti, 4

L'eccezionale siccità di queste ultime settimane, secondo i tecnici, sta arrecando gravi danni all'agricoltura astigiana. Sono infatti numerose le piante di viti che stanno morendo. Causa la siccità ed il vento, un incendio di notevoli dimensioni si è sviluppato nei boschi che da Passerano - Mormorito si estendono fino a Castelcuono Caldea.

Diffusione all'Avana di attacchi di asma

L'Avana, 4

Moltissimi abitanti dell'Avana, a partire dalla serata di sabato, sono stati colpiti improvvisamente da attacchi d'asma. Due sono morti e un centinaio sono stati ricoverati in gravi condizioni in ospedali; molti sono stati messi sotto tende a ossigeno.

I posti di pronto soccorso della città sono stati improvvisamente invasi da folle di persone che soffocavano; i medici hanno diagnosticato una crisi generale d'asma che sarebbe stata causata da un brusco mutamento della temperatura provocato da forti piogge.

VENTICINQUE VITTIME nel «week-end» in Austria

Vienna, 4

Per il movimento stradale di fine settimana, da venerdì scorso a ieri, in numerose sciagure della strada hanno perduto la vita 25 persone. Altre 55 persone sono rimaste gravemente o leggermente ferite.

«RIVELAZIONI» DEL SETTIMANALE AMERICANO «NEWSWECK»

Costruita da un tedesco la nave spaziale di Titov?

A Lipsia il cosmonauta preannuncia il lancio di una stazione interplanetaria - Tirate propagandistiche contro gli Stati Uniti

Lipsia, 4

«Vacanza cosmica» oggi per Lipsia che ha salutato l'arrivo del cosmonauta sovietico Titov, per il quale questa è l'ultima tappa dell'itinerario attraverso la Germania Orientale. Migliaia di persone hanno acclamato Titov, che non ha mancato di visitare i padiglioni della grande Fiera commerciale apertasi ieri.

Titov ha dichiarato ai giornalisti, durante una conferenza stampa, che l'Unione Sovietica procederà presto al lancio di una stazione interplanetaria. Il lancio — ha dichiarato il cosmonauta — permetterà agli scienziati sovietici e stranieri di condurre varie ricerche scientifiche. Il cosmonauta ha pure annunciato che presto i cinema sovietici proietteranno il documentario a colori da lui girato nel corso del suo volo intorno alla Terra.

Titov ha paragonato gli sforzi spaziali americani, da lui definiti «salti balistici», a quelli sovietici, affermando che non esiste fra le due parti un termine di paragone. «Tuttavia — ha detto — se agli americani piace pensare che sono alla pari con noi, lasciate che pensino».

L'astronauta ha anche commentato quanto ha scritto un giornale americano secondo il quale non è provato concretamente che il volo orbitale sia durato 25 ore. In proposito ha citato un proverbio russo che dice: «Se non ci fossero idioti sulla Terra, la vita sarebbe una noia». Egli ha aggiunto che il segreto dei successi spaziali sovietici risiede nel fatto che essi sono stati raggiunti da una industria comunista «che non conosce rivali». Rispondendo a un'altra domanda circa la supremazia sovietica in campo spaziale, Titov ha detto di non essere in grado di «valutare di quanti anni gli americani stiano indietro» rispetto ai sovietici.

Da New York si apprende che il settimanale americano «Newsweek» afferma nel suo numero corrente che l'Unione Sovietica non ha rivelato il nome del progettista del «Vostok II», il satellite che ha portato in orbita German Titov, perchè si tratta di un tedesco. Secondo dichiarazioni rilasciate al settimanale da specialisti di aviazione di Vienna, il tedesco in questione sarebbe il dottor Brunholf Baade, progettista dei bombardieri «Junker» della seconda guerra mondiale.

A Londra il timore di manifestazioni di protesta contro la ripresa sovietica degli esperimenti nucleari ha consigliato l'Ambasciatore sovietico a Londra, Soldatov, di annullare la partecipazione alla proiezione pubblica del film «Con Gagarin alle stelle». L'Ambasciatore era stato invitato dalla società che presenta il film in un cinema della periferia londinese. Un portavoce degli organizzatori ha detto che la decisione è stata presa «di reciproco accordo».

L'Ambasciatore ha successivamente assistito in privato alla proiezione del film. Al termine egli ha dichiarato ai giornalisti che, secondo la sua opinione, il pubblico britannico gusterà molto la pellicola. Soldatov ha aggiunto: «Non so nulla in fatto di dimostrazioni, ma non mi avrebbero colto di sorpresa. Sarei stato pronto a incontrarmi ed a parlare con chiunque, anche se il cinema è il posto meno adatto a questo genere di cose».

Cadavere tagliato in due trovato presso Caltanissetta

Caltanissetta, 4

Il cadavere diviso in due tronconi di tale Salvatore Tromba di 26 anni, è stato trovato questa mattina a San Cataldo, nei pressi delle case dell'Escal. E' stato accertato che il Tromba è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa. La vittima è fratello del «nano di San Cataldo», Giuseppe Tromba, che sta scontando 22 anni di reclusione per avere ucciso 3 anni fa, a colpi di pistola, la propria amante, Filippa Raimondi, vedova del bandito La Marca. I carabinieri stanno interrogando gli altri due fratelli del Tromba, per conoscere particolari della vita dell'assassinato.

La conferenza di Belgrado

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

de che egli si sia messo in posizione attendista per il discorso che De Gaulle pronuncerà domani. Ben Khedda ha sostenuto naturalmente la liberazione integrale del suo Paese ossia di tutta l'Algeria, compreso il Sahara. Egli ha denunciato la partecipazione indiretta della NATO alla guerra in Algeria e al brutale soffocamento dell'indipendenza in Angola. Così ha assicurato l'appoggio pieno suo e del suo popolo alla lotta della Tunisia per Biserta.

Parlando più direttamente della lotta armata con la Francia, Ben Khedda ha denunciato la tattica ritardatrice del Governo francese che manovra per soffocare il diritto algerino all'autodeterminazione. «Il Sahara nelle mani della Francia costituirà un pericolo per tutti i popoli africani. La Francia vuole le ricchezze del Sahara e vuole effettuare in quella regione i propri esperimenti nucleari. Però — ha concluso Ben Khedda — quando l'Algeria si sarà liberata dal giogo coloniale continuerà a proseguire la sua politica di non allineamento e svilupperà i suoi rapporti con tutti i popoli che l'avranno aiutata nella sua lotta e anche con il popolo francese. Questo perchè, nella nostra lotta contro l'oppressione straniera di oggi e nella nostra lotta per la valorizzazione del nostro Paese domani, il nostro maggiore obiettivo sarà la pace e la liberazione dell'uomo». Prima che Ben Khedda iniziasse il suo discorso, il Presidente del Ghana, Nkrumah — che aveva assunto la presidenza della conferenza — ha chiesto, tra gli applausi generali, l'ammissione della Repubblica algerina alle Nazioni Unite.

Dopo Ben Khedda ha parlato il Presidente somalo Osman. E' stato il penultimo a parlare. Ha parlato in inglese, pacatamente e ha pronunciato un discorso assai elevato. Egli ha sostenuto una trasformazione adeguata dell'ONU in maniera che tutte le nazioni possano partecipare più direttamente ai lavori e ha sostenuto l'abolizione del veto considerandolo un anacronismo. Ha invitato anche l'ONU ad assumersi impegni più diretti con i paesi sottosviluppati e ha quindi parlato del problema di Berlino. Ha sostenuto il diritto all'autodeterminazione di tutto il popolo delle due Germanie e la necessità che il problema di Berlino venga portato alle Nazioni Unite il prima possibile, in quanto le grandi potenze non riusciranno a trovare una soluzione.

Il Presidente somalo ha anche rivolto un pacato e circostanziato attacco contro la Francia sia per la questione algerina per quella di Biserta quanto per la sua permanenza a Gibuti nella Somalia francese. Quindi si è rivolto all'Etiopia quando ha detto che tutti denunciano il colonialismo di una razza sull'altra «ma non del colonialismo di un paese sulla nostra stessa razza».

Osman accennava alla permanenza dell'Etiopia nell'Ogaden somalo. Circa il disarmo Osman ha sollecitato la ripresa urgente dei negoziati, anche qui in sede di Nazioni Unite, per evitare che la corsa agli armamenti possa giungere a una svolta fatale.

Da segnalare pure, stamane, alcuni incontri importanti: quello tra il Presidente Nasser e il Re del Marocco Hassan II e quello dello stesso capo della RAU con il Presidente tunisino Burghiba.

Entrambi i colloqui si sono svolti nella residenza di Nasser. A sua volta il Presidente del Mali Mobido Keita ha ricevuto il Presidente del Ghana Nkrumah. Si ritiene che, durante questi incontri si sia trattato del comunicato che, nel pomeriggio di oggi, ha dato tanto filo da torcere ai capi delle delegazioni dei 24 paesi «non impegnati».

R. L.

Per 14 giorni un clandestino nascosto fra le botti

Curacao, 4

Un clandestino di nazionalità olandese, rimasto per 14 giorni nascosto nella stiva carica di vino del mercantile norvegese «Pronto», versa — a quanto si è appreso oggi in preoccupanti è appreso oggi — in preoccupanti condizioni.

Antonio Torredo venne scoperto, a una giornata di navigazione da Curacao, da un membro dell'equipaggio. L'uomo dichiarò che non avendo nulla da mangiare, era stato costretto ad «accontentarsi» del vino.

IL FIGLIO DI UMBERTO DI SAVOIA SENZA DOCUMENTI

Vittorio E. a Lugano fermato due volte dalla polizia

Lugano, 4

Vittorio Emanuele di Savoia è tornato oggi nella sua abitazione di Ginevra dopo aver trascorso tre giorni a Lugano in cerca di un alloggio, peraltro, a quanto risulta, non trovato.

Il principe è stato visto in città con un ex membro del Consiglio di Stato cantonale del Ticino, insieme al quale ha attraversato spesso in barca a motore le acque del lago. Durante la permanenza a Lugano, non si è notato alcun segno della giovane amica del principe, Dominique Claudel.

Sabato scorso però, nelle ore tarde della sera, la polizia lo ha fermato mentre portava, contrariamente ai regolamenti quattro persone a bordo della sua «Ferrari» biposto. Della comitiva facevano parte due belle ragazze peraltro non identificate.

Il principe è stato quindi fermato una seconda volta e la polizia ha fatto scendere le persone in più. Vittorio Emanuele, agli agenti che chiedevano i documenti, ha dichiarato di non poterli esibire avendoli perduti a Marsiglia. In compenso ha mostrato un attestato della polizia francese che certificava l'avvenuto smarrimento.

Americano arrestato nell'URSS per «spionaggio»

Londra, 4

Radio Mosca, nella sua odierna trasmissione in lingua inglese destinata alla Granbretagna, comunica che un cittadino americano, Marvin William Mckinnon, è stato arrestato in territorio sovietico sotto l'accusa di spionaggio.

Mckinnon è stato arrestato da agenti del controspionaggio sovietico il 27 luglio, mentre fotografava un obiettivo militare. Egli era entrato in URSS proveniente da Berlino Ovest e faceva un giro dell'Ucraina in macchina. Al momento dell'arresto — secondo radio Mosca — gli è stata trovata indosso una cintura contenente pellicole fotografiche nonchè un taccuino in cui erano riportate annotazioni «di carattere spionistico». Radio Mosca aggiunge che Mckinnon sarà processato in base al codice penale dell'Ucraina, che contiene adeguate disposizioni per i reati di spionaggio. Secondo radio Mosca è stato accertato che Mckinnon, il quale è iscritto all'Università di Berlino Ovest, è stato arruolato dai servizi segreti americani a Berlino Ovest e inviato in missione speciale nell'Unione Sovietica. Sempre a quanto afferma radio Mosca, McKinnon ha ammesso di aver raccolto informazioni sulle installazioni di difesa sovietiche.

Nella stessa trasmissione radio Mosca informa che il Ministero degli Esteri sovietico ha inoltrato all'Ambasciata americana una nota di protesta per il fatto che gli Stati Uniti si servano dei turisti americani per scopi di spionaggio. Inoltre, la nota sottolinea che l'arresto di Mckinnon fornisce una nuova prova del fatto che gli Stati Uniti si servono di Berlino Ovest come base per le loro attività spionistiche e sovversive.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA media età offresi assistenza bambini oppure anziani escluso dormire. Tel. 28715, ore 15-17. 47534 A

MEZZA età civile abile cucina e governo casa offresi stabile presso una-due persone. Cassetta 47574 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi. Cassetta 47556 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI mattina tuttofare capace ottime referenze cercasi. Tel. 28037 pomeriggio. 47528 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Castelpietra, via Carli 16. 28671 B

TRENTAMILA mensili nette offresi a stabile onesta capace. Telefonare 24843. 47566 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 28667 C

RAGAZZA giovane, seria, offresi assistenza bambini o persona anziana, referenze. Cassetta 28656 C, UPI.

21ENNE dattilografa, pratica ufficio, conoscenza lingua slovena, tedesco, offresi. Tel. 36651. 47515 C

CC Artigianato L. 20

LABORATORIO specializzato installazioni antenne e adattamento TV per secondo programma; esecuzione immediata. Telef. 75233. 47554 CC

PIANIACCORDATURE artisticamente perfette; garanzia lungamente obbligata. Preventivi. Stime. Telefono 41346. 47516 CC

PITTORE decoratore, eseguisce qualsiasi lavoro con la massima accuratezza. Telef. 23317. 8587 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. A. PROPAGANDISTA bella presenza cercasi per visitare alimentaristi. Tel. 90580. 47559 D

AIUTO banconiera cercasi. Telefonare 41454. 28662 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 47520 D

APPRENDISTA per pellicceria alta bella presenza. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 47550 D

APPRENDISTA banconiere, 14-16enne cercasi. Astro Bar, piazza Goldoni 3. 13648 D

APPRENDISTA radiotecnico cercasi. Presentarsi via Combi 22, Urfaf Radio TV. 47554 D

APPRENDISTA per negozio pulitura a secco cercasi. Fabio Severo 103. 47572 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panetteria, Rotonda del Boschetto. 47538 D

APPRENDISTI elettrauto cercansi. Oriean, via Valdirivo 42. 28659 D

AUTISTA camioncino giovane robusto consegne birra abbisognami. Telef. 78212. 47561 D

AUTORIMESSA importante Trieste cerca garagista con patente guida pratico tutti servizi rimessa. Offerte indicando età nonchè servizi prestati, cassetta 47546 D, UPI.

AUTORIMESSA cerca uomo garage capace, media età. Presentarsi viale Miramare 1 ore 18-19 47571 D

BATTERISTI canto chitarristi fisarmonicisti specialisti singolo o doppio strumento cercansi. Offerte cassetta 47511 D, UPI

COMMESSO o aiuto giovane, mercerie abbigliamento primaria ditta cercasi. Massima serietà. Offerte cassetta 47533 D, UPI.

CONTABILE esperto buona pratica cerca primaria azienda cittadina. Specificare studi, posti occupati, referenze. Cassetta n. 47569 D, UPI.

CUOCO esperto cucina italiana cercasi disposto trasferirsi Germania (Augusta). Telef. 58163, dalle 15-16. 47531 D

GIOVANE forte caricare e scaricare merci cercasi. Tel. 43221. 47561 D

GOVERNANTE casa pratica tuttofare presso studentessa triestina sola, pronta recarsi a Milano cercasi. Retribuzione ottima, viaggi pagati, tre mesi di vacanze con stipendio. Cassetta 2530 D, UPI.

IMPORTANTE industria cerca tecnici o periti tecnici, per mansioni di assistente tessile. Cassetta 28663 D, UPI.

PARRUCCHIERA ottima retribuzione cercasi subito. Salone Mina, via Diaz 7. 47548 D

RAGAZZO o signorina cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 28670 D

RAGAZZA 17-20enne internista asporto vivande cercasi. Bar Tribunale, Coroneo 19. Presentarsi 10-12. 47522 D

RAGAZZINA apprendista per lavoratorio sartoria pellicceria, 2500 settimanali, assume Nelzi, viale Miramare 19. 47513 D

RAGAZZO pratico stazione servizio auto cercasi. Telef. 36328. 47514 D

SIGNORA o signorina giovane bella presenza colta possibilmente con proprio automezzo cercasi per public relation importante casa televisori tedeschi. Telefonare 75233. 47554 D

SIGNORINE abili produttrici assume ditta germanica articolo speciale bar ristoranti, stipendio fisso. Offerte cassetta 47570 D, UPI.

TECNICO capace radio TV cercasi. Telef. 41454. 28662 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTANSI bellissime centralissime 2 camere signorili, acqua corrente, gas, bagno, telefono, ascensore, vuote oppure mobiliate matrimoniale, salotto studio, a distintissimi. Telefonare 61756. 47562 F

CAMERA spaziosa affittasi coniugi soli o due amiche lavoratrici. Tel. 28997. 47518 F

CAMERA centrale affittasi 25.000 compreso vitto. S. Francesco 10 portiere. 47510 F

MOBILIATA centralissima presso sola, affittasi coniugi distinti o amici. Tel. 75491. 47524 F

MOBILIATA bella pulitissima tranquilla uso telefono affittasi una persona. Sanfrancesco 20, III piano. 47517 F

MOBILIATA 1-2 persone affittasi anche breve soggiorno. Machiavelli 7, II, sinistra. 47543 F

MOBILIATE vuote uso cucina stanzette 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 47545 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

INGLESE lezioni conversazione impartisce diplomata Cambridge vissuta lungamente Inghilterra. Sanfrancesco 40, Veronelli. 47535 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ACCENDISIGARI Ronson smarrito venerdì mattina; mancia. Telefonare 90871. 28658 H

BRACCIALE oro, caro ricordo, smarrito sabato pomeriggio. Ricompensa. Tel. 75979. 13647 H

GATTA rossa nera, scomparsa venerdì paraggi Roiano. Telefonare 34386. 47573 H

SPILLA moneta smarrita. Rinvenitore mancia telef. 92952. 47549 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. ALVIANO 7, ultimo disponibile, 2 stanze, cucina, bagno, primingresso, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo, cantina, affittasi. Via Ghirlandaio. Tel. 28-300. 47541 I

A. APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, cantina, affittasi. Baiamonti-Svevo. Altro bistanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento, zona Boschetto. Tel. 28-300. 47541 I

A., RIMESSO a nuovo, zona Battisti, 6 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, centralnafta, affittasi. Telefonare 95-982. 28669 I

AICA 37703, affitta appartamento tristanze, cucina, poggioli, riscaldamento, massimo panorama. Franca 35.000. 8583 I

AMMOBILIATO " stanze, cucina, comfort moderno 25.000 mensili. Telefonare 95770. 47575 I

APPARTAMENTI ammobiliati 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittansi, Carli, piazza S. Antonio 6. 13660/1 I

APPARTAMENTINO Sangiacomo, stanza, cucina, gabinetto, poggiolo, vista mare, 10.000 mensili, compensando spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47564 I

APPARTAMENTO via Trentottobre, II piano, rimesso nuovo, 3 stanze, poggiolo, ripostiglio, cucina, cameretta con installazione bagno, industriale, telefono, affittasi 25.000 mensili per ufficio od abitazione. Agenzia via Trento 2. Tel. 29474. 47551 I

APPARTAMENTO piazza Sangiovanni, II piano, 3 stanze, poggiolo, armadio, WC con lavabo, telefono, facciata via Carducci - Battisti, affittasi per ufficio, oppure adattabile abitazione. Agenzia via Trento 2. Tel. 29474. 47551 I

APPARTAMENTO Salita Promontorio-Belpoggio, zona verde, casa signorile, salone, 2 stanze, stanzino, cucina con terrazzo, camerino bagno, termosifone, ascensore, affittasi, 32.000. Agenzia via Trento 2. Tel. 29474. 47551 I

APPARTAMENTO via Crispi, IV piano, vista panoramica, 3 stanze, ripostigli, cucina, WC, affittasi 20.000 mensili più accessori. Agenzia via Trento 2. Tel. 29474. 47551 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, gabinetto, ripostigli affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13660/4 I

APPARTAMENTO casa moderna, bistanze, accessori, vista. Altri centrali, bicamere, accessori, ammobiliato, paraggi giardino, affittiamo. Torrebianca 24. 47563 I

APPARTAMENTO centro, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, riscaldamento, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47564 I

CAMERA cucina centralissimo affittasi 8.000 mensili, 300.000 prelievo mobili nuovi. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 47558 I

CAMERE due, camerino bagno, cucina e ripostiglio, affittasi. Klauer, telef. 24115. 47512 I

LOCALE affari in casa nuova, 20 mq. affittasi, via Fonderia. Altri vie Donadoni, Marconi, Giulia, Rossetti, Sanzio, Pindemonte. Tel. 28-300. 47541 I

LOCALI affari per uso frutta e verdura, drogheria, salumeria, panetteria, barbiere parrucchiere ecc. affittasi in nuovo complesso condominale, via Lamarmora. Tel. 28-300. 47541 I

LOCALI nuovi adatti botteghino pescheria cartoleria salumeria parrucchiere barbiere farmacia bar affittansi 12.000-16.000, cedonsi senza compenso. Telefonare 37379. 47525 I

MAGAZZINO interno, chiaro, zona Battisti, con soprastante ufficio, adatto rappresentanza con deposito, affittasi. Telefonare 95-982. 28669 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

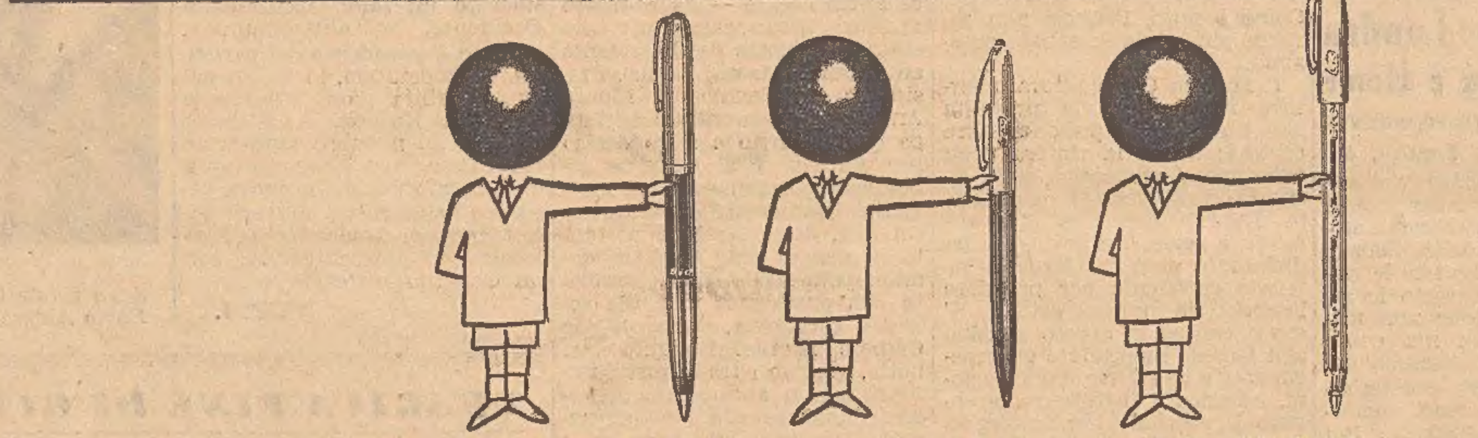
ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

SENSAZIONALE!

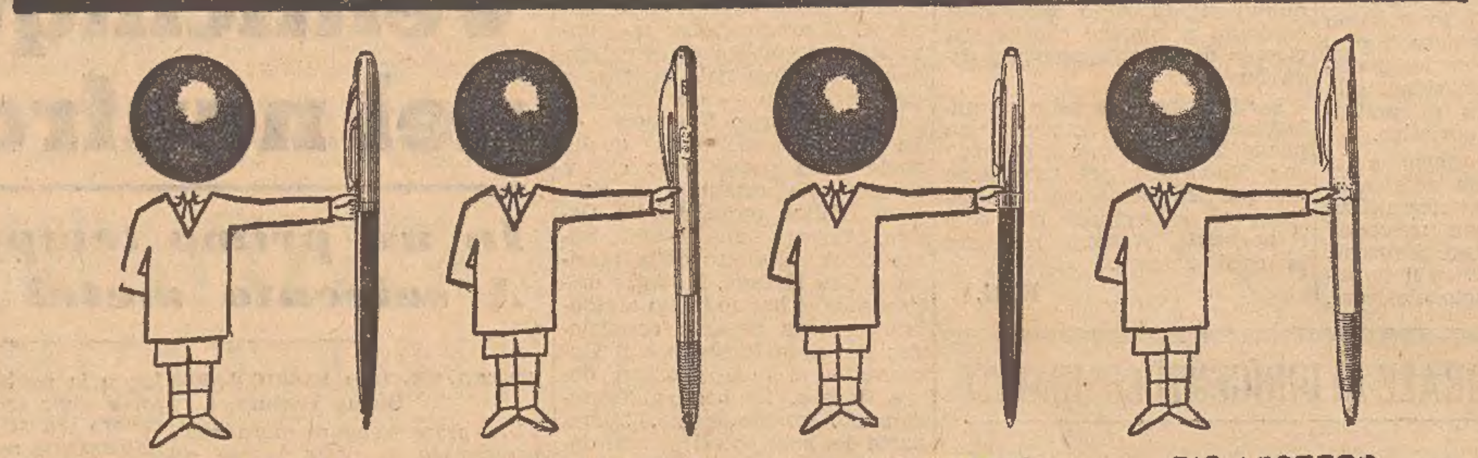
da oggi la 'sfera diamante' in carburo di tungsteno* in tutte le penne Bic

Dopo il clamoroso successo della Bic Mistero con 'sfera diamante' in carburo di tungsteno, la Bic ha esteso questa sfera portentosa a tutti i suoi modelli. Con la 'sfera diamante' proverete una piacevole sensazione: la scrittura è più morbida, più leggera, più scorrevole. E' la sfera stessa che trascina la mano. La 'sfera diamante' scrive il 40% in più rispetto alle vecchie sfere in acciaio.

* **Carburo di tungsteno**: è la lega più portentosa che l'uomo abbia mai fabbricato. La sua resistenza è quasi uguale a quella del diamante. Infatti gli utensili destinati a lavorare l'acciaio sono in carburo di tungsteno.



BIC CAPPUCCIO D'ORO — BIC - CLIC — BIC - CRISTAL



SUPERBIC — BIC M-10 — SILVERBIC — BIC MISTERO

Occhio alla penna! la vera Bic é marcata Bic

SIGLA 333

2 CAMERE, cameretta, cucina 23.000 affittasi. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 47558 I

L Rich appart. bott. L. 25

AFFITTANZA posizione indifferente cerchiamo appartamentini 2-3 stanze, accessori per impiegati stabili. Telefonare 61309. 47567 L

APPARTAMENTO 5 o 6 stanze, casa nuova o completamente restaurata, doppi servizi, centralnafta o autonomo nafta, zona signorile, cercasi prontamente. Telefonare al 38266 dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18. 1735 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23-317. 8590 L

CAMERE oppure quartiere cercansi (referenze massime), compenso spese. Telefonare 95-146. 47530 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. TELEVISORI d'occasione pronti per il secondo canale a lire 50.000 cadauno solamente per pochi giorni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 2474 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 28661 M

EVEREST vendo 22.000. Telefono 49408, ore 17 in poi. 47525 M

FRIGORIFERI. Lavabiancheria «Hover». Cucine elettrogas. Scaldabagni. Acquai. Armadietti. Lavapavimenti. Aspirapolvere. Deposito: S. Lazzaro 16. Zennaro. 28390 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 47526 M

PELLICCE persiano, castorino, bellissime, 170.000 in poi; Ratmusquè 140.000; Murmel similvisone rarissima occasione. Pelli guarnizione; riparazioni sollecite, prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 68850 M

PELLICCERIA Ziliotto, migliore qualità, provenienza delle pelli estere, modelli, ultime creazioni, prezzi piu bassi di Trieste. Interpellateci. Confrontate Ziliotto, via Milano 16. 47555 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A., COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 47536 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, camere complete, cucine, salotti antichi, quadri, oggetti diversi. Telefonare 61591, 50107. 68855 N

A.A., ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 47544 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

BIEDERMAIER libreria e scrivania o tavolo rettangolare acquisterei. Telefonare 35621. 28610 N

SALOTTINO giapponese o moderno, occasione acquisto, indicare prezzo. Offerte Cassetta 13642 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, salotti, camere pranzo, divaniletto, guardaroba, camere scapolo, panchette letto, attaccapanni, entrée. Facilitazioni. Prezzi imbattibili. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18, primo piano. 28643 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba, diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 28661 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

PIANINO adatto studio, buono stato acquista maestra. Telefonare 70-494. 47560 NN

SALA pranzo nuova vendesi, occasione 170.000 anzichè 280 mila. Telefonare 78-939, ore 10-14. 28665 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ELEMENTI giovani, età 20-30 anni, cercansi per lavoro produttivo con fisso e provvigioni. Si richiede bella presenza, facile parola, dinamismo e spiccate doti commerciali. Presentarsi mercoledì - giovedì ore 9, piazza della Libertà 6, Electrolux. 28660 P

IMPORTANTE Marca estera pile elettriche cerca rappresentante introdotto elettricisti - radio TV. Scrivere Casella 155 A, SPI, Milano. 6504 P

IMPORTANTE casa televisori tedeschi cerca rappresentante con proprio automezzo per Venezia Giulia. Telefonare 75233. 47554 P

INDUSTRIA farmaceutica milanese cerca rappresentante possibilmente laureato chimica farmacia residente Udine o Trieste bene introdotto nella classe medica per svolgere propaganda nelle città e province di Trieste, Udine, Gorizia. Inviare curriculum vitae specificando posti occupati e attuali impegni di lavoro a Casella 142 A, SPI, Milano. 6493 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FAMILIARE 103/'56, 600, 1400, Appia, Alfa Super. Bosco 20. 47568 Q

APPIA prima serie, gommata, nuovo, radio, portabagagli, impianto gas, benzina, quattrocentomila vendesi. Autorimessa, Montfort 10. 47532 Q

CENTOTRE' '54 vendo contanti, vera occasione, rivolgersi via Galilei 20. 28668 Q

FIAT 1400 B '57 private. Ottime condizioni. Telef. 61207. 47542 Q

FIAT 1100/103, 500 C, 1400 A, moto 48, Gilera 150, vendonsi. Diaz 10. 47509 Q

FUORIBORDO usato buone condizioni acquistasi occasione HP tre e mezzo - cinque. Inviare offerte Fulvio Pasqualis, Cervignano, via Trieste. 475 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 47483 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 5.160 per la 150 cc. 4 marce. 47484 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 47483 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AGEP, passo Goldoni 2 vende: RIVENDITA TABACCHI CARTOLERIA centralissima avviatissima. OROLOGERIA OREFICERIA (zona S. Giacomo) avviata. CARTOLERIA nuova, San Luigi, vicino scuola, zona forte sviluppo. 28644 R

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione «Julia», Imbriani 10. 8585 R

ASSISTENZA finanziaria, tributaria, concordati amichevoli, giudiziaria, segretezza, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 47529 R

NEGOZIO plastica rionale avviato. Arredato fornito cedesi per malattia. Tel. 76211. 68922 R

NEGOZIO frutta verdura acquisterei anche chiuso. Tel. 43190. 47523 R

PARRUCCHIERE signora profumeria estetica, alto reddito, vendesi occasione. Cassetta 47553 R, UPI.

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6487 R

TRATTORIA avviatissima vendesi. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 47558 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio '62, singole disponibilità da 1-2-3 stanze, bagni, ascensori, centraltermica, massime agevolazioni di pagamento, aldisiani solamente con mutuo approvato. Visite giornalmente 10-13; 16-19. TIGOR 30 palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto, Costruzione iniziata, consegna giugno 1962. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A. ALLOGGI 3 camere, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 47519 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 vende: appartamento signorile 5 stanze, accessori, doppi servizi, poggioli, termosifone centrale, ascensore. 28664 S

AFFARONE, appartamenti liberi restaurati pagamento rateale vendonsi: camera cucina un milione 150.000, bicamere un milione 780 mila Sangiacomo, tricamere 2.500.000, bicamere cucina bagno restaurati moderni 2.950.000 Rigutti, tricamere due milioni 950.000 Boccaccio 4 camere doppi servizi riscaldamento centralnafta giardino 4 milioni 950.000, 5 camere doppi servizi, giardino, riscaldamento centralnafta, poggiolo, serra, garage 7.500.000. Via Ciamician altri centralissimi 2, 3, 4 camere riscaldamento centralnafta, ascensore, restaurati, altri nuovi 2-3 camere centralnafta ascensore vista mare vendonsi. Telefonare 37379. 28656/2 S

AFFARONE, negozi liberi un milione 280 mila, Sangiacomo 2.300.000 Boccaccio, altri 70 fino 500 mq. centralissimi, magazzino 130 mq. 3.900.000 Boccaccio, vendonsi pagamento rateale. Telefonare 37379. 28656/1 S

AFFARONE. Negozio adatto qualunque genere, prontingresso. Magnifica posizione angolo. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 47519 S

APPARTAMENTI corso costruzione, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi facilitazioni. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13661/5 S

APPARTAMENTI in palazzina via Revoltella 1-2-3 stanze, cucina o soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, giardino costruzione vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13661/2 S

APPARTAMENTI paraggi Capitol, bistanze, cucina, bagno vendonsi facilitazioni. CARLI piazza S. Antonio 6. 13660/3 S

APPARTAMENTO casa recente costruzione, acquistasi prontamente. Tel. 23317. 8589 S

IN palazzina appartamento lussuoso, comfort moderno, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 47557 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, soleggiato paraggi viale vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13661/3 S

BELLISSIMO, zona Montfort, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 28669 S

CASA (villa) due appartamenti, villetta con garage, vista mare vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 47557 S

CASETTA Sangiacomo, tristanze, cucina, bagno, giardinetto, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 136661/1 S

CERCASI condominio bistanze salone doppi servizi; possibilmente attico bella vista. Cassetta 47547 S, UPI.

CONVENIENTISSIMI casa nuova prontentrata zona MONTEBELLO-CAMPANELLE, disponibili singoli 2 stanze, servizi, poggioli soleggiati, ampia vista panoramica, ascensore, centralnafta. Finiture complete. Pagamento 1.500.000 alla consegna, rimanente rateazioni mensili 10 mila. ADRIATER, Battisti 4. 8584 S

LOCALE centrale condominio occupato vendesi per rendita. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13661/4 S

SOLEGGIATO bellissimo paraggi Portici, 6 stanze, stanzetta, cucina, ricchi accessori, vendesi. Telefonare 95982. 28669 S

TERRENO 2700 mq. recintato, adatto deposito, accessibile con autotreni vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13660/2 S

TERRENO zona residenziale Opicina mq. 2700 recintato, alberato, acqua, luce, gas al cancello, vendesi. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 47552 S

ULTIMI appartamenti stanza soggiorno cucinino riscaldamento autonomo ascensore piani alti prezzi modici attici 2-3 stanze soggiorno pronta entrata via Vespucci vende Amministrazione stabili rag. Buzzi S. Lazzaro 19, tel. 31981. 47539 S

VILLA centro Opicina, da ultimare, con vasto terreno recintato, vendesi. Telefonare 95982. 28669 S

VILLA Rozzol 3 stanze, cucina, bagno, veranda, poggiolo, 1000 mq. terreno, rimessa nuovo vendesi. CARLI piazza S. Antonio 6. 13660/5 S

VILLA nuova 2 appartamenti complessivamente 7 stanze doppi servizi centralnafta giardino poggioli, vista mare 15.000.000 vendesi causa trasferimento. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 47567 S

VILLA con giardino rione Santandrea splendida posizione vendesi. Cassetta 47568 S, UPI.

VILLETTA moderna, nuova, vista incantevole golfo, soleggiata zona Commerciale termine autobus 28, composta di 2 appartamenti da 3 stanze, doppi servizi, grandi poggioli, terrazza, cantina, giardino, vendesi anche condizioni pagamento. Agenzia via Trento 2, telefono 29474. 47552 S

Z. APPARTAMENTO in villetta recente, zona Revoltella, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ev. garage, vende «JULIA», Imbriani 10. 8588 S

Z. ZONA Perugino appartamento casa nuova, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, vende «JULIA», Imbriani 10. 8586 S

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI
VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.48 A Poggioreale